

VERBALE DI ASSEMBLEA  
REPUBBLICA ITALIANA  
22 aprile 2025

L'anno duemilaventicinque, il giorno ventidue del mese di aprile,  
in Milano, Via Metastasio n. 5.

Io sottoscritto FILIPPO ZABBAN, Notaio in Milano, iscritto presso il Collegio  
Notarile di Milano,  
procedo alla redazione e sottoscrizione del **verbale dell'assemblea ordinaria e  
straordinaria della società:**

**"UniCredit, società per azioni"**

con sede in Milano, Piazza Gae Aulenti n. 3 Tower A, capitale sociale Euro  
21.453.835.025,48 interamente versato, iscritta nel Registro delle Imprese  
tenuto dalla Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi al numero di  
iscrizione, codice fiscale e partita IVA 00348170101, Repertorio Economico  
Amministrativo n. MI-992, Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit, iscritto  
all'Albo dei Gruppi bancari cod. n. 2008.1, aderente al Fondo Interbancario di  
Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia,

(di seguito anche la **"Società"**, la **"Banca"** o **"UniCredit"**)

le cui azioni sono ammesse alle negoziazioni, tra l'altro, presso il mercato  
regolamentato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.,

**tenutasi in data 27 marzo 2025**

**in Milano**, presso "Allianz MiCo", **in Viale Lodovico Scarampo** (ingressi riservati  
"A" e "B" tra il Gate 6 e Gate 7),

con la mia costante partecipazione ai lavori assembleari presso il luogo di  
convocazione.

Io notaio premetto che:

- è già stato da me redatto – con atto avente repertorio n. 76747/16494  
in data 27 marzo 2025 – su richiesta della Società medesima, e per essa del  
Presidente del Consiglio di Amministrazione Pietro Carlo Padoan, il verbale  
della predetta riunione, facendosi più precisamente luogo a verbalizzazione in  
sintesi ai fini dell'espletamento di adempimenti di pubblicità legale presso il  
competente registro delle imprese, omessa in tale sede la verbalizzazione di  
alcuni interventi del Presidente, nonché degli interventi degli altri esponenti  
aziendali e dei soci, con riserva di procedere successivamente, nei termini di  
legge, alla completa verbalizzazione dei lavori assembleari;

- parziale iscrizione del predetto verbale sintetico è avvenuta in data 28  
marzo 2025 presso il Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di  
Commercio di Milano Monza Brianza Lodi (protocollo n. 181742/2025 del 28  
marzo 2025);

- procedo in questa sede alla completa verbalizzazione dei lavori  
assembleari sia di parte ordinaria che di parte straordinaria.

Tutto ciò premesso, si fa constare come segue (ai sensi dell'articolo 2375 del  
Codice Civile ed in conformità a quanto previsto dalle altre disposizioni  
applicabili) dello svolgimento della predetta assemblea.

\*\*\*\*\*

**"Il giorno ventisette marzo duemilaventicinque,**  
**si è riunita in Milano, presso "Allianz MiCo", in Viale Lodovico Scarampo**  
**(ingressi riservati "A" e "B" tra il Gate 6 e Gate 7), l'Assemblea ordinaria e**  
**straordinaria della società**

**"UniCredit, società per azioni"**

**ivi convocata per le ore 10.**

Alle ore 10 e 3, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, Pietro Carlo Padoan (di seguito il “**Presidente**”), assume la presidenza dell’assemblea ai sensi dell’articolo 16, comma 1, dello Statuto sociale, e rivolge il proprio benvenuto agli intervenuti.

Comunica, ai sensi dell’articolo 16 dello Statuto e dell’articolo 2375 del Codice Civile, di incaricare il notaio Filippo Zabban di redigere, sia per la parte ordinaria sia per la parte straordinaria, il verbale dell’Assemblea nella forma di atto pubblico.

Nessuno si oppone a tale designazione.

Il Presidente dà atto – e ciò a valere anche per la parte straordinaria dell’Assemblea – che sono stati eseguiti tutti gli adempimenti necessari ai fini della corrente riunione, intesi a soddisfare le disposizioni di legge o richiesti dalle autorità, ivi compresa la redazione e la messa a disposizione, anche in questa sede assembleare, di nota integrativa alla Relazione degli Amministratori ai sensi degli articoli 2441, sesto comma, del Codice Civile e 70, quarto comma, del Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito “**Testo Unico Finanza**” o “**TUF**”), concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (di seguito “**Regolamento Emittenti**”), nonché dell’articolo 125-ter del TUF, quale richiesta dalla Consob con comunicazione avente protocollo 27640/25 del 19 marzo 2025.

Il Presidente chiede al notaio di dare lettura di alcune comunicazioni di esso Presidente all’Assemblea e di alcune indicazioni da esso Presidente definite in ordine agli aspetti organizzativi dell’odierna adunanza ai sensi delle norme di legge, regolamentari e statutarie vigenti.

Quindi il notaio, per conto del Presidente, comunica che la riunione assembleare si tiene in Milano, presso “Allianz MiCo”, in Viale Lodovico Scarampo (ingressi riservati “A” e “B” tra il Gate 6 e il Gate 7) e dà atto che:

- l’Assemblea Ordinaria e Straordinaria è stata regolarmente convocata, a norma:

(i) dell’articolo 10 dello Statuto sociale, dell’articolo 125-bis, comma 2, del TUF; e

(ii) dell’articolo 84, comma 2, del Regolamento Emittenti,

in unica convocazione per oggi, giovedì 27 marzo 2025, alle ore 10, mediante avviso rettificato e integrato – rispetto all’avviso di convocazione della Assemblea straordinaria pubblicato il 25 novembre 2024 – pubblicato sul sito internet della Banca in data 25 febbraio 2025 e, per estratto, in pari data, sui quotidiani “Il Sole 24 Ore”, “Milano Finanza”, “Handelsblatt” e “Financial Times” (edizione europea), nonché sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage;

- non sono state presentate dagli azionisti proposte di integrazione dell’ordine del giorno dell’Assemblea e/o nuove proposte di deliberazione ai sensi dell’articolo 126-bis del TUF.

Dà inoltre atto il notaio che:

- ai sensi dell’articolo 83-sexies del TUF, sono legittimati a intervenire e votare in Assemblea i soggetti che risultano titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’Assemblea (vale a dire, il giorno 18 marzo 2025, cosiddetta “*record date*”) e per i quali è pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall’intermediario abilitato entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’Assemblea (vale a dire, entro il 24 marzo 2025); resta tuttavia ferma la legittimazione all’intervento e al voto qualora la

comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il predetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari;

- coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno potuto farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni normative, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione;

- come indicato nell'avviso di convocazione, la Società ha nominato Computershare S.p.A., con sede in Milano e uffici in via Nizza, 262/73 a Torino (di seguito anche "**Computershare**" o "**Rappresentante Designato**"), quale rappresentante designato per il conferimento delle deleghe e delle relative istruzioni di voto ai sensi dell'articolo 135-undecies del TUF;

- Computershare, in qualità di Rappresentante Designato, ha dichiarato di non rientrare in alcuna delle condizioni di conflitto di interesse indicate dall'articolo 135-decies del TUF; tuttavia, nel caso si verificano circostanze ignote ovvero in caso di modifica o integrazione delle proposte presentate all'assemblea, Computershare ha comunicato che non intende esprimere un voto difforme da quanto indicato nelle istruzioni di voto;

- le deleghe ricevute da Computershare che non contenessero istruzioni di voto sui punti all'ordine del giorno, secondo quanto comunicato dal Rappresentante Designato, non saranno computate nella votazione ai sensi dell'articolo 135-undecies, terzo comma, del TUF;

- Computershare è oggi intervenuta alla odierna riunione assembleare in persona del signor Alberto Elia;

- Computershare è stata inoltre incaricata di gestire la procedura informatica per la rilevazione elettronica dei partecipanti e delle espressioni di voto da parte degli aventi diritto;

- in relazione all'odierna Assemblea non risulta sia stata promossa sollecitazione di deleghe ex articolo 136 e seguenti del TUF.

Quindi il notaio, sempre per conto del Presidente, rammenta agli intervenuti che l'articolo 122 del TUF prevede, fra l'altro, che:

*"1. I patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società con azioni quotate e nelle società che le controllano, entro cinque giorni dalla stipulazione sono: a) comunicati alla Consob; b) pubblicati per estratto sulla stampa quotidiana; c) depositati presso il registro delle imprese del luogo ove la società ha la sua sede legale; d) comunicati alle società con azioni quotate.*

*2. omissis.*

*3. omissis.*

*4. Il diritto di voto inerente alle azioni quotate per le quali non sono stati adempiuti gli obblighi previsti dal comma 1 non può essere esercitato."*

Il notaio invita gli intervenuti a comunicare se qualcuno si trovi nella condizione di non poter esercitare il diritto di voto.

Nessuno intervenendo, il Presidente riprende la parola e comunica che, per quanto a conoscenza della Società, alla data odierna non sussistono pattuizioni parasociali rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

Il Presidente chiede al notaio di proseguire nella lettura delle indicazioni di esso Presidente per l'odierna Assemblea.

Il notaio informa che, del Consiglio di Amministrazione, sono presenti, oltre al Presidente: Andrea Orzel, Amministratore Delegato, Elena Carletti – Vice Presidente Vicario, nonché i consiglieri Paola Bergamaschi, Vincenzo Cariello, António Domingues, Jeffrey Alan Hedberg, Beatriz Angela Lara Bartolomé, Maria Pierdicchi, Francesca Tondi nonché Marco Giuseppe Maria Rigotti, Paola Camagni, Julie Birgitte Galbo e Gabriele Villa, con precisazione che

questi ultimi quattro sono componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, di cui è Presidente Marco Rigotti.

Sono inoltre presenti per UniCredit S.p.A.: Paola Maria Di Leonardo, Segretario del Consiglio di Amministrazione, Rita Izzo, Head of Group Legal, e Stefano Porro, Group Financial Officer.

Sono altresì presenti altri esponenti del Personale Direttivo della Direzione Generale oltre ad altro Personale della Banca addetto alle operazioni assembleari.

Per la società di Revisione, KPMG S.p.A., è stato comunicato l'intervento dei Signori Bruno Verona, Francesco Pizzutilo e Davide Gorno.

Il notaio conferma l'intervento di Alberto Elia in rappresentanza di Computershare, società individuata da UniCredit quale Rappresentante Designato.

Il notaio comunica inoltre che è stato consentito l'accesso a consulenti, analisti finanziari e giornalisti accreditati.

Prosegue riferendo che:

- il capitale sociale alla data odierna è di Euro 21.453.835.025,48 diviso in n. 1.557.675.176 azioni e che ciascuna azione attribuisce il diritto a un voto;
- la Banca non possiede azioni proprie;
- secondo le risultanze del Libro Soci, integrate dalle comunicazioni effettuate ai sensi di legge e dai riscontri effettuati per l'ammissione al voto, risultano iscritti circa n. 183.000 azionisti;
- i soggetti che detengono diritti di voto in misura superiore alle soglie tempo per tempo applicabili del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci e sulla base delle comunicazioni ricevute ex articolo 120 del TUF e delle informazioni sino ad oggi disponibili sono:

	n. azioni	% capitale
Gruppo BlackRock	114.907.383	7,377
Capital Research and Management Company	80.421.723	5,163
FMR LLC	48.134.003	3,090

Il notaio ricorda, ancora, che non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 120 del TUF concernente le partecipazioni in misura superiore alle soglie tempo per tempo applicabili del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto.

Ricorda, inoltre, le disposizioni degli articoli 19, 20, 24 e 25 del D.Lgs. 385/1993 ("**Testo Unico Bancario**" o "**TUB**") in merito alla esclusione del diritto al voto per quei soci i quali, possedendo, direttamente o indirettamente, una partecipazione al capitale della Banca superiore al 10%, non abbiano richiesto ed ottenuto la prescritta autorizzazione dall'Autorità di Vigilanza, ovvero abbiano omesso le previste comunicazioni, ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità prescritti per i partecipanti al capitale di una banca.

Il notaio, sempre per conto del Presidente, rende noto che presso la Banca sono state adottate le necessarie misure di cautela e organizzative per censire, in base alle informazioni risultanti, i soggetti eventualmente tenuti ad effettuare

le segnalazioni di cui sopra e che, alla data odierna, non risultano soci rientranti nella casistica sopra richiamata.

Precisa che, ai fini delle comunicazioni di cui all'articolo 119 Regolamento Emittenti, la Società non ha emesso strumenti finanziari con diritto di voto, diversi dalle azioni.

Con riferimento alle politiche interne in materia di controllo sulle attività di rischio e sul conflitto di interessi nei confronti di soggetti collegati, comunica, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche emanate da Banca d'Italia, che la relativa normativa aziendale - disponibile sul Sito Internet della Banca - è stata da ultimo aggiornata in data 8 gennaio 2025.

Il notaio, sempre per conto del Presidente, comunica che ai sensi di legge, l'Assemblea ordinaria in unica convocazione è validamente costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata e delibera a maggioranza assoluta; lo Statuto della Banca non deroga a questa disciplina.

Il notaio informa altresì che:

- sono ora rappresentate in aula numero 1.050.058.138 azioni, pari al 67,4119% del capitale sociale;

- è stato accertato il diritto all'intervento dei soggetti legittimati al voto in proprio o rappresentati e così l'identità dei medesimi e dei relativi rappresentanti, e le deleghe sono state acquisite agli atti sociali;

- ai sensi dell'articolo 85, comma 1, del Regolamento Emittenti, l'elenco completo dei nominativi dei legittimati all'intervento, con specificazione altresì delle deleghe conferite, anche al Rappresentante Designato, costituirà in ogni caso allegato al verbale dell'Assemblea; il sistema elettronico di rilevazione delle presenze e dei voti produce i necessari documenti da allegare al verbale e in particolare:

- elenchi dei Soci presenti e di quelli rappresentati;

- elenchi separati per le diverse manifestazioni di voto.

Il notaio, dato atto che l'affluenza alla sala assembleare potrebbe continuare, precisa che si riserva di comunicare nuovamente il capitale presente al momento delle rispettive votazioni, fermo restando che l'elenco nominativo dei partecipanti in proprio o per delega (con indicazione del delegante e del delegato), con tutte le specificazioni già menzionate, costituirà allegato al verbale della riunione, come sopra precisato.

Ripresa la parola, il Presidente dichiara l'Assemblea medesima regolarmente costituita e valida per deliberare in unica convocazione sugli argomenti posti all'ordine del giorno in sessione ordinaria a termini di legge e di Statuto.

Il Presidente chiede quindi al notaio di proseguire nella lettura delle indicazioni di esso Presidente per l'odierna Assemblea.

Quindi il notaio informa gli intervenuti che le votazioni avverranno mediante un sistema informatico di registrazione delle espressioni di voto, utilizzando i "radiovoter" di cui ciascuno degli intervenuti è dotato; le relative istruzioni verranno successivamente proiettate mediante slide di supporto.

Per quanto attiene i voti espressi, si intendono, in linea generale, i voti a favore, contrari o astenuti; i legittimati all'intervento e al voto in Assemblea possono anche qualificarsi "non votanti".

Coloro che avessero necessità di esprimere, per ogni singola deliberazione, manifestazioni differenziate di voto, devono far presente tale necessità ai componenti dei seggi presso la postazione di Computershare ed effettuare la votazione presso l'apposita "postazione di voto assistito".

Per consentire la migliore regolarità allo svolgimento dei lavori dell'Assemblea, chiede agli intervenuti di non assentarsi durante le votazioni e, se del caso,

lasciare l'aula assembleare e farvi eventualmente ritorno esclusivamente mediante registrazione tramite le apposite colonnine poste in prossimità degli ingressi nell'aula assembleare.

Il notaio ricorda che è stato predisposto un sistema di traduzione simultanea in lingua inglese per agevolare la partecipazione degli intervenuti ai lavori assembleari. Inoltre, qualsiasi intervento dovrà essere effettuato esclusivamente dalle postazioni predisposte previa registrazione, tramite il personale di sala addetto; ciò per rendere possibile la traduzione e, quindi, l'interlocuzione e la partecipazione al dibattito di tutti coloro che ne hanno diritto, nonché per rendere possibile la verbalizzazione. Qualora un socio non conoscesse né la lingua italiana né la lingua inglese, potrà presentare in forma scritta intervento nella lingua dal medesimo conosciuta; ad esso sarà dalla Società data risposta, se del caso, anche dopo la conclusione della riunione assembleare.

Informa altresì che, ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 3, comma 2, del Regolamento Assembleare, i lavori dell'Assemblea sono oggetto di riprese audiovisive.

Ricorda che:

- non possono essere utilizzati dai presenti in sala strumenti di qualsiasi genere per la registrazione, fotografia o trasmissione dell'evento assembleare e che, in caso di trasgressione, verranno adottati opportuni provvedimenti;

- chi vuole intervenire nel corso della trattazione degli argomenti, deve formulare apposita richiesta presso la postazione presente in sala; su richiesta il modulo verrà fornito dal personale presente.

Informa inoltre che i soci Gianni Vernocchi, ReCommon ETS, Tommaso Marino e Marco Bava rappresentanti complessivamente un numero totale di 9 azioni, hanno esercitato il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 127-ter del TUF.

Al riguardo informa che è stato messo a disposizione dei soci intervenuti in Assemblea un fascicolo a stampa che riporta le risposte di UniCredit alle domande ritenute pertinenti alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea formulate dai Soci legittimati e pervenute entro il termine previsto; detto documento verrà allegato al verbale della presente Assemblea che sarà pubblicato sul sito istituzionale di UniCredit.

Quindi il notaio comunica che, in conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 (cosiddetto GDPR) e del D. Lgs 101 del 10 agosto 2018, i dati relativi agli intervenuti in Assemblea sono trattati dalla Banca esclusivamente ai fini degli adempimenti assembleari e societari obbligatori.

Informa quindi che, dato che tutta la documentazione inerente alle assumende deliberazioni è stata oggetto di tempestiva pubblicazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente, salvo specifica richiesta degli intervenuti, che sarà messa ai voti, non verrà data lettura dei documenti concernenti gli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente dà quindi lettura di proprio discorso introduttivo.

Il Presidente, rivolto un ringraziamento, chiede gli sia consentito di introdurre i lavori con alcune considerazioni sulla *performance* della Banca e sul dove sia la Banca oggi e dove pensi di andare.

Comunica innanzitutto che è grande piacere accogliere gli intervenuti e dare il via ai lavori di oggi; intende ribadirlo.

Questo incontro mette in luce un passo significativo per la Banca: la decisione di presentare un'offerta agli azionisti di Banco BPM non sarebbe mai stata possibile senza i risultati eccezionali raggiunti, frutto dell'azione sinergica del

Gruppo, un team unito e coeso, sempre orientato verso obiettivi chiari e condivisi.

Prosegue affermando che negli ultimi quattro anni, sotto la guida dell'Amministratore Delegato, Andrea Orcel, si è agito con fermezza e determinazione; grazie alla sua *leadership* visionaria è stata portata a termine con successo la prima fase del piano strategico, UniCredit Unlocked, e superati tutti gli obiettivi prefissati. Prosegue il Presidente riferendo che, come l'Amministratore Delegato ama ripetere, "abbiamo fatto molto di più di quanto molti pensavano fosse possibile". Si è fissato un nuovo punto di riferimento per il settore bancario e riscritto il concetto di eccellenza in tale campo. Occorre anche non dimenticare che si è arrivati a questo risultato in un periodo di grandi incertezze economiche e geopolitiche, superato prendendo decisioni complesse ma necessarie per garantire la salute e la solidità nel lungo termine della Banca. Sono queste scelte che oggi proteggono il futuro della Banca e che la rendono pronta ad affrontare qualsiasi difficoltà.

Ora si va avanti con la sicurezza e la consapevolezza delle capacità acquisite, trimestre dopo trimestre, grazie a *performance* sempre superiori alle aspettative e all'esperienza accumulata durante questo percorso di trasformazione e con la ferma convinzione che si possa fare e si farà ancora di più. L'ambizione della Banca è sempre stata quella di diventare la Banca per il futuro dell'Europa, un punto di riferimento fondamentale per la prosperità del nostro continente.

La Banca crede nel sogno europeo. In un panorama globale geopoliticamente incerto ed economicamente turbolento, il contributo attivo delle imprese è cruciale per rafforzare le risorse dell'Unione. Si è convinti che il settore finanziario debba assumere un ruolo da protagonista in questo scenario, come evidenziato nei rapporti Letta e Draghi, due documenti chiave pubblicati lo scorso anno e che tracciano la rotta per la competitività del nostro blocco. Queste sfide vengono approcciate facendo leva sulla nostra rete pan-europea e sull'innovazione. Ci si impegna a supportare le imprese che contribuiscono alla prosperità delle comunità, rafforzando così il posizionamento dell'Europa nel panorama globale. Oggi, mentre si guarda alle azioni decisive che hanno portato fin qui, si volge lo sguardo al futuro. Il Presidente si dichiara convinto che si saprà cogliere appieno le opportunità e superare con determinazione gli ostacoli che si presenteranno. Nei prossimi anni, verrà consolidato ancora di più il ruolo della Banca di pilastro nel settore bancario europeo.

Si tratta, prosegue il Presidente, di un viaggio collettivo, guidato da un *purpose* condiviso e dalla dedizione incrollabile di ogni membro del team. Afferma il Presidente di voler esprimere il più sentito ringraziamento a ciascuno dei membri del team per l'impegno dimostrato e per essere la forza che spinge la Banca verso un futuro ancora più luminoso e promettente.

Terminata la lettura, il Presidente chiede al notaio di dare lettura dei punti all'ordine del giorno. A tale richiesta aderendo, il notaio ne dà lettura come segue:

*"Parte Ordinaria*

- 1. Approvazione Bilancio 2024*
- 2. Destinazione dell'utile di esercizio 2024*
- 3. Eliminazione di riserve negative per le componenti non soggette a variazioni mediante copertura delle stesse in via definitiva*
- 4. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzato alla remunerazione degli azionisti. Deliberazioni inerenti e conseguenti*
- 5. Integrazione del Consiglio di Amministrazione*

6. *Relazione sulla Politica 2025 di Gruppo in materia di remunerazione*
7. *Relazione sui compensi corrisposti*
8. *Sistema Incentivante di Gruppo 2025*

*Parte Straordinaria*

1. *Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2025, di aumentare il capitale sociale in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, e con emissione di un numero massimo di n. 278.000.000 azioni ordinarie, con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, il cui prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle previsioni di legge, da liberare mediante conferimento in natura in quanto a servizio di un'offerta pubblica di scambio volontaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A.; conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti*
2. *Annullamento di azioni proprie senza riduzione del capitale sociale; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti*
3. *Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare un aumento gratuito di capitale per massime 1.540 azioni ordinarie UniCredit al servizio del Sistema Incentivante di Gruppo 2019 e conseguente integrazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale*
4. *Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare un aumento gratuito di capitale per massime 250.000 azioni ordinarie UniCredit al servizio del Sistema Incentivante di Gruppo 2020 e per altre forme di remunerazione variabile e conseguente integrazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale*
5. *Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare un aumento gratuito di capitale per massime 850.000 azioni ordinarie UniCredit al servizio del Sistema Incentivante di Gruppo 2022 e per altre forme di remunerazione variabile e conseguente integrazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale*
6. *Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare un aumento gratuito di capitale per massime 600.000 azioni ordinarie UniCredit al servizio del Sistema Incentivante di Gruppo 2023 e per altre forme di remunerazione variabile e conseguente integrazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale*
7. *Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare un aumento gratuito di capitale per massime 3.300.000 azioni ordinarie UniCredit al servizio del Sistema Incentivante di Gruppo 2024 e per altre forme di remunerazione variabile e conseguente integrazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale*
8. *Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare un aumento gratuito di capitale per massime 650.000 azioni ordinarie UniCredit al servizio del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2020-2023 e conseguente integrazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale”.*

\*\*\*

Al termine della lettura da parte del notaio, **il Presidente dichiara aperti i lavori assembleari.**

\*\*\*

Il Presidente cede la parola all'Amministratore Delegato per un discorso introduttivo.

Prende la parola l'Amministratore Delegato che procede all'illustrazione del proprio intervento avvalendosi della proiezione di alcune slides ed anticipa di voler guidare gli intervenuti attraverso il percorso seguito dalla Banca per mettere i vari temi nel relativo contesto.

Rileva che, dal 2021, UniCredit è stata trasformata in un leader del settore, garantendo rendimenti straordinari e posizionandosi meglio di chiunque altro per affrontare le sfide future; questo posizionamento non è stato pienamente riconosciuto, ma lo sarà sempre di più, via via che passano i trimestri di questa seconda fase.

Sottolinea che si è davanti ad una storia di crescita senza pari: si parte da una posizione di forza, con solide linee di difesa, vantaggi strutturali e diverse leve di crescita organica per realizzare le ambizioni della Banca.

Si è pronti ad ampliare il divario competitivo, facendo leva sui vantaggi strutturali del Gruppo e sul rilascio graduale delle riserve costruite in questi anni per proteggere i prossimi tre.

Precisa che questa crescita organica, profittevole senza pari, può essere rafforzata da un'acquisizione, ma solo se quest'ultima verrà compiuta in termini coerenti con il rispettivo apporto di valore delle due banche. Qualsiasi operazione sarà fatta solo alle condizioni rigorose della Banca, garantendo valore incrementale per gli azionisti.

Evidenzia che dal 2021 si sono ottenuti risultati senza pari passando dalla coda alla testa del settore; oggi la Banca è al primo posto su tutti i principali indicatori di *performance*, davanti a tutti i suoi concorrenti.

Si è primi in Europa per efficienza di capitale ed eccellenza operativa; l'utile netto ha raggiunto il livello record di 9,7 miliardi con una redditività del 21% a fronte di un CET1 al 13%, che è leader nel settore. Tale successo non è passato inosservato; il mercato lo riconosce ed è avvenuta la premiazione da IFR come Banca Globale dell'anno; è la prima volta in assoluto che ciò accade al Gruppo UniCredit.

L'Amministratore Delegato osserva come siano stati superati tutti i prefissati obiettivi di piano della fase uno di UniCredit Unlocked, e di gran lunga.

Spiega che, mentre alcuni fattori macro hanno favorito certe aree, cita il margine di interesse, ne hanno sfavorito altre, quali le commissioni ed i costi; tuttavia entrambi sono stati superati.

Inoltre rimarca che, dato che sono stati conseguiti questi obiettivi continuando ad investire nel futuro, i risultati della Banca scontano investimenti, riserve ed altre linee di difesa che sono state costruite negli anni, ma non rendono pienamente giustizia ai nostri risultati.

Evidenzia ancora che:

- la crescita dei ricavi netti del 14% è stata raggiunta con disciplina, focalizzandosi sul mantenimento di una redditività del credito superiore al costo del capitale; in questo oggi la Banca primeggia;
- le commissioni della Banca sono salite del 6%, mentre sono state ricostruite tutte le nostre fabbriche;
- nonostante le pressioni inflazionistiche, particolarmente rilevanti nel perimetro di interesse, sono stati ridotti i costi per 400 milioni, reinvestendo, al contempo, 1,2 miliardi per rafforzare il Gruppo;
- il rapporto costi/ricavi è sceso al 37,9%, battendo nettamente tutti i concorrenti, per cui la Banca è il vero numero 1 in Europa;

- sono stati distribuiti oltre 26 miliardi di Euro, il 65% in più rispetto all'obiettivo iniziale di 16 miliardi con una volta e mezzo la capitalizzazione di partenza; più di chiunque altro in Europa;
- l'utile netto è più del doppio di quanto previsto nel 2021 e 5 volte il numero di quell'anno, indipendentemente dalla definizione adottata.

Chiarisce che questa performance combina risultati eccezionali nel breve termine con una preparazione solida per il futuro.

L'Amministratore Delegato quindi spiega che ci sono ancora 1,7 miliardi di cosiddetti *overlays* che verranno rilasciati nei prossimi tre anni e che, nel 2024, sono stati sostenuti costi d'integrazione e altri carichi per proteggere il futuro della Banca. Si tratta di complessivi 3 miliardi e questi 3 miliardi potranno essere rilasciati nei prossimi tre anni a sostegno della redditività.

Prosegue rammentando che è stato generato un ritorno totale per gli azionisti di quasi il 750% dal 2021 ad oggi, quasi quattro volte quello dei concorrenti europei della Banca. Questo significa, facendo un esempio, che, se una persona avesse comprato azioni per 100 euro alla fine del 2020 e reinvestito, quelle azioni oggi varrebbero circa 850 euro.

Sottolinea che l'azione della Banca ha avuto la performance migliore rispetto a tutti i concorrenti. Sono state garantite distribuzioni più generose sul mercato, rafforzando al contempo il capitale in eccesso, oggi pari a 6 miliardi e mezzo.

La Banca è solida e pronta a compensare la normalizzazione della macro.

Si rimane positivi per le prospettive future per la Banca e per gli azionisti.

Dichiara che la rotta per il futuro è chiara: la Banca è una banca trasformata, che ora sfrutta i suoi vantaggi strutturali (una presenza geografica ed un mix di clienti e di prodotti attraenti) per garantire crescita profittevole e distribuzioni superiori ai concorrenti nel tempo.

Si opera come una federazione di 14 banche, ciascuna indipendente nell'esecuzione, ma con una visione, strategia e cultura comuni ed una passione per eccellere; un Gruppo integrato che vale molto di più della somma delle parti.

Osserva che il *footprint* della Banca, profittevole e diversificato, trova il perfetto equilibrio tra mercati altamente generativi di capitali, stabili, e quelli in forte espansione.

Vengono serviti 15 milioni di clienti, con il 60% dei ricavi proveniente da segmenti ad alto valore, come la Piccola e Media Impresa, il Private e l'Affluent. Grazie all'offerta globale di prodotti, alla centralizzazione degli acquisti, alla tecnologia e ai dati su scala, si rafforza ulteriormente il vantaggio competitivo della Banca.

Questo permette di avere un portafoglio crediti di eccellente redditività e di portare il rapporto commissioni/ricavi verso il 40%, superando la crescita del mercato attraverso internalizzazione, prodotti a elevato valore commissionale e prestiti profittevoli.

Rimarca l'Amministratore Delegato come nessun altro concorrente sia in una posizione così favorevole.

Prosegue affermando che la Banca è pronta ad affrontare il futuro da una posizione di forza, superando ancora di più i nostri concorrenti.

Diverse iniziative uniche sostengono i ricavi e riserve per affrontare le difficoltà; si tratta di un modello di business vincente.

Si punta ad eguagliare nel 2025 il record di utile netto del 2024, assorbendo tutte le difficoltà di una macro avversa e, poi, crescendo fino a circa 10 miliardi entro il 2027 grazie a chiare iniziative atte a rafforzare il business della Banca e grazie anche al rilascio positivo delle riserve, pari a 3 miliardi.

Si avranno 6,5 miliardi di capitale in eccesso da restituire agli azionisti entro il 2027, riducendo ulteriormente i rischi delle distribuzioni della Banca e mantenendole in testa al mercato.

Le distribuzioni saranno superiori al 2024; si intende distribuire nei prossimi tre anni in misura maggiore rispetto al 2024: il 50% dell'utile netto tramite dividendi. Si è quindi entusiasti della sfida e determinati a raggiungerla.

Rappresenta ancora l'Amministratore Delegato come, in questo contesto, vada inserita una possibile aggregazione di Banco BPM.

Per la Banca il principale *focus* rimane quello della sua storia di crescita organica e una base molto attraente che, si ritiene, offrirà *performances* e distribuzioni che differenzieranno molto positivamente la Banca rispetto ai concorrenti.

In questo contesto va vista l'aggregazione con BPM, che consentirebbe, da un punto di vista strategico e industriale: (i) di creare un "N° 2" più forte in Italia: il mercato dove la Banca ha le proprie radici, con una quota di mercato migliorata in prodotti e segmenti dalla Società "mirati" (come Piccola e Media Impresa, POE, Affluent, Private); (ii) aggiungere molto più valore su quei segmenti, tramite l'inserimento, nell'offerta al cliente, di prodotti di punta, di cui la Società oggi dispone; (iii) completare la combinazione delle due reti con il modello "omnicanales" – il *best in class*, a giudizio della Società – portando la rete di BPM in linea con quella di UniCredit, investendo in strutture, digitalizzazione e strumenti; precisa che non sono anticipate grosse razionalizzazioni.

Ciò detto, prosegue l'Amministratore Delegato, l'operazione deve aver senso da un punto di vista di creazione di valore, oppure non verrà fatta.

Verrà valutato se un'eventuale combinazione con BPM sia atta o meno a migliorare una base che è già molto attraente per tutti gli altri *stakeholders*; ribadisce che alla combinazione si addiverrà se potrà essere eseguita alle giuste condizioni; diversamente si tornerà al piano base della Banca.

Osserva quindi che la base clienti combinata delle due banche in Italia, di 12 milioni, verrebbe ulteriormente orientata verso i segmenti target di UniCredit, che sono l'Affluent, il Private nel Retail e soprattutto la Piccola e Media Impresa nel Corporate, dove si vede un significativo potenziale di crescita.

La combinazione permetterebbe ai clienti BPM di accedere alla scala di UniCredit, beneficiando di un bilancio maggiore e più solido, di fabbriche prodotte superiori e della maggior capacità di investimento di UniCredit, in particolare nelle aree di tecnologia, dati, intelligenza artificiale e della rete. Sarebbe generato valore poiché i clienti BPM beneficerebbero di (i) maggior capacità di erogazione del credito con elevata complementarietà nei vari segmenti; (ii) una rete di filiali rinnovata che mantiene la copertura geografica esistente, supportata da canali integrati come BuddyBank, consulenza remota e servizi Mobile-First, oggi assente in BPM; (iii) personale più formato e qualificato, con efficienze limitate al centro ed investimenti rafforzati nella rete attraverso UniCredit Corporate University (rileva incidentalmente trattarsi di quanto fatto in UniCredit; considera che - guardando al network di filiali della Banca - nulla si è spostato negli ultimi quattro anni: c'erano 18 mila persone impiegate nella rete nel 2021 e ne sono occupate più di 18 mila oggi; precisa come questa sia la filosofia della Banca); (iv) una suite di prodotti UniCredit di livello superiore, tra cui pagamenti internazionali, *trade finance*, operazioni nei mercati dei capitali, soluzioni di copertura tassi, materie prime e cambi, al contempo rafforzandosi nelle attività di gestione patrimoniale e nel credito al consumo; (v) accesso alla rete paneuropea di UniCredit e (vi) significativi investimenti tecnologici passati, in corso e futuri di UniCredit, e la scala, che

permetteranno all'entità combinata di offrire una qualità di servizio superiore, accelerare l'innovazione e soddisfare meglio le esigenze, in evoluzione, dei clienti e delle persone.

Quindi l'Amministratore Delegato, per ricapitolare, dà atto che l'offerta attuale rientra nei criteri finanziari della Banca, precisando come ciò significhi che porterà valore e rendimenti significativi non solo agli azionisti di BPM ma anche agli azionisti di UniCredit (ritorno sull'investimento superiore al 15%, e rendimenti post-sinergie superiore al rendimento di riacquisto delle azioni della Banca). Il prezzo offerto incorpora un premio di almeno il 15% rispetto al prezzo delle azioni di BPM, prima dell'annuncio dell'offerta su Anima.

Desidera rimarcare come si avesse ragione a considerare un'offerta escludendo Anima, viste le incertezze che questo doveva comportare, come oggi si vede.

Come ormai noto, tale offerta ha caratteristiche che potrebbero aumentare, mantenere inalterato o diminuire il valore di BPM e che ci si riserva di valutare una volta conclusa l'offerta su Anima.

L'Amministratore Delegato desidera lasciare due messaggi agli azionisti. Il primo è la entusiasmante storia di ulteriore crescita organica cui si è davanti, che consoliderà la redditività della Banca e le permetterà di continuare a distribuire agli azionisti al vertice del settore per i prossimi tre anni e più in là, con linee di difesa che si ritiene rendano questa traiettoria molto più resiliente della media di quasi ognuno dei concorrenti. La Banca è meglio posizionata rispetto ai suoi concorrenti per affrontare qualsiasi difficoltà, e si è certi e impegnati a continuare a offrire agli azionisti un valore superiore.

C'è poi una possibile operazione con Banco BPM che, se fatta ai termini corretti più volte ricordati, può aggiungere molto valore a tutti gli *stakeholders*, sia quelli di BPM che quelli di UniCredit. Se questo non sarà possibile, non si perseguirà questa opportunità e – come da impegno preso con gli azionisti della Banca – si proseguirà con lo scenario base che rimane, comunque, molto positivo se non straordinario.

Al termine del proprio intervento, l'Amministratore Delegato ringrazia per il supporto.

\*\*\*

**Si procede alla trattazione dei Punti 1, 2 e 3 all'ordine del giorno in sessione ordinaria: 1. Approvazione Bilancio 2024; 2. Destinazione dell'utile di esercizio 2024; 3. Eliminazione di riserve negative per le componenti non soggette a variazioni mediante copertura delle stesse in via definitiva.**

\*\*\*

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'Amministratore Delegato, dà inizio alla trattazione dei predetti punti all'ordine del giorno e, considerata la stretta connessione fra i medesimi, relativi all'Approvazione Bilancio 2024, alla destinazione dell'utile di esercizio 2024 e alla eliminazione di riserve negative, propone di procedere ad un'unica trattazione di tali argomenti, fermo restando che verranno formulate distinte proposte di deliberazione e che, al termine della discussione, si procederà con tre distinte votazioni.

Prende la parola il signor **Tommaso Marino**, il quale anticipa di essere d'accordo sull'accorpamento dei punti all'ordine del giorno a condizione che il numero dei minuti che il Presidente metterà a disposizione degli azionisti per l'intervento venga moltiplicato per tre. Afferma che ciò si può fare senza problemi. Si faranno le cose in modo corretto tanto più che non molti sono intervenuti in Assemblea dopo un anno "che non ci vediamo".

Il Presidente ringrazia per il suggerimento e comunica che, dato che c'è molta affinità fra i tre punti all'ordine del giorno, tra loro inevitabilmente interconnessi, non si vede la necessità di moltiplicare il tempo a disposizione, ritenendolo, in ogni caso, sufficiente.

Interviene quindi **Marco Geremia Carlo Bava** affermando di voler lasciare un segno nel verbale. Assume che la Società abbia lavorato di più che gestire un solo punto e comunica di ritenere che la risposta del Presidente non sia una risposta in linea con la realtà.

Invita quindi il Presidente e l'Amministratore Delegato a riflettere sul ruolo che, in questo momento molto importante per la Banca, hanno i soci e ciò indipendentemente dalle azioni che essi portano. Si tratta di un ruolo "almeno mentale" perché questa Banca, stanti le premesse svolte dall'Amministratore Delegato, avrà un futuro sicuramente importante; ritiene – e chiede di verbalizzare tali sue considerazioni - che si tratterà di un futuro anche pieno di gente, di altri concorrenti e – per essere molto chiari – di altre banche. Chiesto al notaio di verbalizzare quanto afferma, si riserva di chiarire, nel corso di successivi interventi, quali siano le banche (e non solo banche) che cercheranno di mettere i bastoni tra le ruote.

Considerato come la Banca abbia già saltato – in quanto errare è umano – un anno, si rivolge all'Amministratore Delegato sottolineando l'importanza di ascoltare tutti gli azionisti perché gli argomenti che l'Amministratore Delegato ha a disposizione sono talmente validi da essere in grado di superare qualsiasi logica di *golden power* che dovesse venire applicata alle operazioni che si ha in mente di concludere.

Anche alla luce della circostanza che l'Amministratore Delegato è stato molto chiaro allorché ha affermato di riservarsi "valutazioni", il socio ritiene che in questa valutazione valga la pena di coinvolgere anche gli azionisti.

Chiede, quindi, una certa disponibilità, nell'interesse della Banca, a far parlare gli azionisti.

Il Presidente precisa quindi che non c'è nessuna limitazione al numero di interventi e che la limitazione riguarda la durata del singolo intervento rappresentando come esso dovrebbe essere limitato a cinque minuti, anche se si applicherà tale limite con tolleranza.

Dopo uno scambio di battute fra il Presidente e il socio **Elman Rosania**, il Presidente ribadisce che il limite temporale di ogni intervento è fissato in 5 minuti.

Riprende la parola il socio **Elman Rosania** e - dopo aver rivolto un saluto - chiede al Presidente di fissare la durata dell'intervento in almeno dieci minuti come previsto dal Regolamento Assembleare.

Sottolinea come solo sul primo punto all'ordine del giorno (quello che il Presidente ha proposto di accorpate, proposta sulla quale non crede ci siano problemi), ci siano cose importanti, complesse ed anche positive da dire alla luce di quanto illustrato dall'Amministratore Delegato. Rimarca come questa assise societaria si tenga dopo cinque consecutive assemblee di bilancio svolte a porte chiuse a ragione della opzione che i vertici societari hanno valutato di esercitare sulla base di normative che il socio, specie dal 2022 in poi, ritiene di dubbia valenza, almeno a proprio avviso.

Rammenta quindi, rivolto al Presidente, di essere intervenuto alla prima Assemblea di UniCredit (quale socio incorporato da Capitalia a seguito della fusione del 2007), nel maggio del 2008, quando il Regolamento Assembleare stabiliva in venti minuti la durata degli interventi con la facoltà di allungarli di cinque minuti e che lo stesso valeva per le repliche. Pur consapevole che quella

norma è stata modificata quando c'è stato il trasferimento della sede da Roma a Milano, rimette al Presidente la valutazione di tale richiesta che giudica accoglibile e che, anzi, auspica sia fatta propria dal Presidente.

Il Presidente afferma quindi che si cerca di essere flessibili in tutti i sensi; fa quindi notare, come del resto è già stato dal socio ricordato, che questa è una delle prime assemblee aperte e che si tratta di una scelta fatta proprio per dare voce ai soci. Osserva quindi come l'accorpamento dei primi tre punti all'ordine del giorno sia una questione di efficienza e si ritiene possa essere utile, ai fini della risoluzione, considerarli assieme. Infine, quanto alla richiesta di flessibilità, anticipa che non saranno conteggiati i secondi ma considera che lasciar diventare dieci i cinque minuti, significherebbe poter sfiorare fino a quindici.

Quindi il Presidente ribadisce che si tratteranno i primi tre punti insieme e che il limite massimo di intervento è di cinque minuti al fine di massimizzare la possibilità di tutti di accedere e di esprimere il proprio pensiero in un ammontare di tempo che in fondo è sufficiente per entrare nel merito, ma che questo limite sarà trattato con tolleranza.

Dopo brevi considerazioni sull'accordo all'accorpamento dei primi tre punti all'ordine del giorno ed alla durata degli interventi, il socio **Rosania** dà atto che nessuno si è opposto alla proposta di accorpamento.

Dopo brevissimo ulteriore scambio in proposito, prende la parola il socio **Dario Romano Radaelli** precisando di intervenire sulle questioni relative all'organizzazione dell'Assemblea. Anticipa di voler rimarcare alcune cose. Chiede conferma, ritenendo di potersi essere distratto, dell'affermazione del notaio che ha detto che i lavori assembleari sono oggetto di registrazione e vorrebbe capire se si tratta di registrazione audio/video o soltanto audio.

Domanda altresì se le registrazioni vengono conservate a cura del notaio e/o di UniCredit e se, in futuro, le stesse saranno accessibili ai soli azionisti partecipanti alla presente assise, a tutti gli azionisti in generale (e, quindi, anche a quelli assenti) e naturalmente alla Procura della Repubblica o a chi altri.

Fatto riferimento alla circostanza che il notaio ha riferito che sono vietate riprese audio/video o anche solo registrazioni personali e che, in caso di riprese fatte da qualcuno dei presenti, saranno presi "adeguati provvedimenti", chiede al notaio quali potrebbero essere, in termini giuridici, questi provvedimenti.

Chiede quindi al notaio, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza, cosa succederebbe se esso socio desse autorizzazione, anzi non solo autorizzazione, ma richiedesse la registrazione audio/video del proprio intervento in sede d'Assemblea.

Chiede se si procederebbe a sequestrare il cellulare o il supporto audio o quant'altro e vorrebbe capire sulla base di quali poteri.

Vorrebbe anche conoscere le conseguenze giuridiche che potrebbero configurarsi in caso di omessa verbalizzazione di uno o più interventi degli azionisti, e ciò a valere sul notaio, sul Presidente dell'Assemblea che controfirmerà il verbale e/o degli altri membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Al termine il **notaio**, su incarico del Presidente, risponde riferendo – sulla base di quanto confermato dall'avvocato Izzo, Head of Group Legal di UniCredit, seduta alla sinistra del Presidente – che sono effettuate riprese audio/video. Rammenta agli intervenuti che, come noto al dottor Radaelli, la finalizzazione della ripresa audio/video è principalmente quella di uno sviluppo adeguato del verbale, che rendiconti tutti gli interventi ed in modo preciso. Ribadisce che, alla luce dalla propria esperienza di 36 anni, l'utilizzo dei sistemi di registrazione

– siano essi più “casalinghi”, come la registrazione effettuata con il telefono, oppure, come accade oggi, con metodi assolutamente moderni – supporta la redazione del verbale e non, invece, la messa a disposizione dei Soci.

Invita a considerare di essere un professionista noioso, cioè uno che fa il verbale parola per parola e, quindi, di non essere in condizione di temere un confronto fra il verbale e la registrazione; si dichiara sereno da questo punto di vista e crede che anche il dottor Radaelli ormai lo conosca.

La registrazione audio/video viene messa a disposizione del notaio e il notaio cerca di redigere il miglior verbale possibile sulla base di quella registrazione, anche perché aiutano a verbalizzare anche alcune impressioni che si ricavano dall'ascolto dell'intervento dei soci, il loro tono o la relativa enfasi.

Detto ciò, precisa che questo comportamento non è frutto della prassi di una società piuttosto che di un'altra, ma corrisponde alla normativa primaria e secondaria. La normativa primaria, l'art. 2375 del Codice Civile, consente e prevede obbligatoriamente di inserire a verbale la sintesi degli interventi, indicazione che il notaio precisa di seguire con una seria attenzione a non sintetizzare troppo, anzi certe volte rimanendo quasi letterale. Inoltre, in presenza di società quotata come UniCredit, si applica anche la normativa secondaria e, cioè, la delibera 11971 della Consob, il cosiddetto Regolamento Emittenti, che, nel suo allegato 3E, pure prevede il diritto dei soci a vedere sintetizzati nel verbale i loro interventi.

Questi sono i metodi attraverso i quali il socio può accedere alla documentazione che racconta il fatto storico assembleare; il notaio afferma di non conoscerne altri e che la Banca si attiene rigorosamente a questo.

Sottolinea altresì il notaio l'opzione della Banca di tenere questa importantissima Assemblea a porte aperte.

Alla domanda del socio che chiede cosa accada “se manca qualcosa nel verbale”, il notaio replica che si entra nel tema della buona fede o malafede: ove dovesse accadere che manchi una riga ciò potrebbe essere dovuto più alla circostanza che il notaio è un essere umano che al suo agire con dolo.

Quindi il notaio dà atto, riassumendo quanto incorso, che il Presidente ha proposto l'accorpamento dei primi tre punti all'ordine del giorno senza che nessun socio muovesse obiezioni a tale accorpamento e che il Presidente ha rimarcato che ci sarà tolleranza sui tempi e disponibilità laddove la discussione sia pertinente a più punti dell'agenda tra loro raggruppati.

Al termine di tali risposte, il notaio precisa, a rettifica di quanto precedentemente indicato, che il consigliere Paola Bergamaschi non è ancora intervenuta all'evento assembleare e che la medesima ha anticipato che si unirà alla riunione nel corso della medesima.

Il Presidente chiede quindi al notaio di proseguire, per suo conto, a relazionare in merito ai risultati dell'esercizio.

Il notaio fa quindi presente in via preliminare che, unitamente ai risultati dell'esercizio della Capogruppo, vengono presentati agli intervenuti i dati più significativi del Bilancio Consolidato di Gruppo. Informa altresì che la Riserva Legale è ad oggi pari ad Euro 4.355.904.723,67 e pertanto rispetta il limite previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile.

Comunica che la società di revisione KPMG S.p.A., sia in relazione al bilancio di esercizio che in relazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 ha ritenuto la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis del TUF coerenti con il bilancio d'esercizio e consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2024 e redatte in conformità alle norme di legge.

La società di revisione KPMG S.p.A., incaricata dell'attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità di cui all'articolo 8 del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, ha inoltre emesso la relazione di cui all'articolo 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, come modificato dall'articolo 9 del D. Lgs. n. 125/2024. La predetta relazione è stata emessa il 25 febbraio 2025, a seguito dell'entrata in vigore della legge 21 febbraio 2025, n. 15, di conversione del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, all'interno del quale sono stati previsti specifici requisiti per il rilascio delle predette attestazioni, nelle more dell'adozione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 6, comma 1-bis, del D. Lgs. n. 39/2010.

Il notaio, quanto al punto 2 all'ordine del giorno, dà atto che le relative proposte di deliberazione formulate dal Consiglio di Amministrazione rispecchiano appieno l'attuale politica di remunerazione dei soci.

In relazione al punto 3 fa presente che il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di eliminare talune riserve negative classificate nel patrimonio netto di UniCredit che, presentando caratteristiche di definitività, non possono essere soggette ad ulteriori variazioni. Tali riserve negative – originatesi da pagamenti / eventi avvenuti nel 2024 e che totalizzano Euro 698.553.470,03 – sono oggetto della seguente proposta di ripianamento:

- per Euro 246.588.541,68 - rivenienti dal pagamento connesso al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari Cashes - mediante utilizzo della Riserva Statutaria;

- per Euro 451.964.928,35 - rivenienti da (i) pagamento delle cedole corrisposte sugli strumenti Additional Tier 1 (Euro 194.067.451,68) e (ii) differenza, relativa ad uno strumento Additional Tier 1 in dollari statunitensi, tra valore di rimborso anticipato e valore contabile al cambio storico (Euro 257.897.476,67) - mediante utilizzo della Riserva Statutaria.

Precisa che dette riserve negative derivano dagli esborsi correlati a poste di patrimonio netto e in particolare:

- dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto su azioni ordinarie UniCredit per l'emissione degli strumenti finanziari denominati "Cashes";

- dalle cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sugli strumenti di Additional Tier 1 che presentano durata illimitata e attribuiscono all'emittente piena discrezionalità nel pagamento delle cedole e nel rimborso anticipato del capitale;

- dall'impatto negativo sul Patrimonio netto a seguito del rimborso anticipato dello strumento Additional Tier 1 in dollari emesso nel 2014.

Il notaio, su indicazione del Presidente, dichiara di voler omettere, se non vi sono obiezioni e secondo quanto già anticipato, la lettura del Bilancio e delle relative Relazioni, nonché delle ulteriori Relazioni consiliari riguardanti i citati punti all'ordine del giorno.

Il notaio constata che non risultano obiezioni alla proposta.

Quindi il Presidente dichiara aperta la discussione sui punti 1, 2 e 3 all'ordine del giorno in sessione ordinaria con l'invito ai presenti che volessero intervenire di dichiarare il proprio nome prima dell'intervento ed a recarsi, quando chiamati, nelle rispettive postazioni.

Richiama chi vorrà prendere la parola a focalizzare il proprio intervento e le domande unicamente sui predetti punti all'ordine del giorno con la più efficace sintesi. Afferma di considerare opportuno mettere a disposizione di ogni socio, tenuto anche conto della numerosità dei punti all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea e al fine di consentire una più ampia partecipazione ai lavori, un tempo complessivo non superiore a 5 minuti, termine che sarà osservato con

flessibilità; afferma altresì di contare sulla collaborazione di tutti per non essere costretto ad intervenire per esigenze di buon funzionamento dell'Assemblea. Anticipa che, in caso di superamento del limite di tempo come sopra concesso, si provvederà a interrompere il collegamento audio. Evidenzia altresì che le risposte relative alle domande di cui ai punti 1, 2 e 3 all'ordine del giorno in sessione ordinaria verranno fornite unitariamente prima di procedere alle relative votazioni.

Prende la parola il socio **Francesco Santoro** che chiede che il proprio intervento sia integralmente riportato a verbale.

Rammenta agli intervenuti di sostenere da moltissimi anni, come – afferma – ben sanno gli amministratori della Società, che questa banca - prima Banca di Roma ed ora UniCredit - rappresenti la punta dell'iceberg della degenerazione del sistema bancario. Ritiene che il sistema bancario si presenti, in alcuni casi, come una sorta di mafia del quarto livello; una mafia che non ha neanche più bisogno di sparare, potendo disporre di decine di miliardi di euro per ottenere ciò che vuole, e, nei casi più difficili, anche di tempestivi suicidi, in qualche caso vistosamente assistiti.

Sottolineato che il Testo Unico Bancario richiede che per essere amministratori di una banca occorre essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, rappresenta quanto dichiarato dal dottor Bordoni, ex braccio destro del bancarottiere Sindona, al dottor Urbisci che lo interrogava a Milano: per essere banchieri di successo, in quest'Italia, occorre essere privi di principi morali.

Allorché il Presidente interviene per osservare che il socio sta parlando di cose non pertinenti, il socio Santoro afferma di voler giustificare la ragione per la quale ha presentato una denuncia - di cui gli Amministratori dovrebbero essere a conoscenza - contro il Consiglio di Amministrazione della Banca per moltissimi reati. Dopo essere stato invitato dal Presidente ad attenersi con pertinenza a quanto in trattazione, il socio Santoro ritiene che quanto accaduto in questa banca sembrerebbe dare perfettamente ragione al dottor Bordoni. Fa quindi riferimento ai 20 milioni di euro concessi al signor Cesare Geronzi quale premio alla carriera, avendo il Collegio Sindacale sostenuto - contrariamente al vero - che ciò era previsto dal Codice e dallo Statuto; questo – prosegue il socio - mentre la magistratura accertava, testualmente, secondo quanto riferito dal socio medesimo, l'indubbia indole delinquenziale dello stesso. Considera ancora peggiore il caso del signor Tullio Ciarrapico che il socio Santoro afferma di aver fatto condannare a due anni "di patria galera, dove non è stato mai ospitato", per aver depredata "una nostra società, la Sanità", che, difatti, è in bilancio a valore zero, e che, "subito dopo", fu riassunto dagli amministratori come Direttore Generale delle partecipazioni della società rapinata.

Afferma quindi, in relazione al bilancio che l'Amministratore Delegato propone di approvare, di non averlo neppure letto ritenendolo, come il precedente, del tutto inveritiero. Crede che qualcuno possa ricordare come, nel lontano 2015, la Banca dovette improvvisamente dichiarare di aver prestato ben 77,8 miliardi di euro a soggetti che non li restituivano, quelli che, in "gergo mafioso", vorrebbero definirsi gli amici degli amici ma che, in Italia, erano imprenditori di indubbia onorabilità, almeno così si dice; fa i nomi di "Parnasi, Belli, Montezemolo, eccetera eccetera".

Fa presente di aver chiesto più volte che fine avessero fatto questi 77,8 miliardi di euro che erano in bilancio, e dichiara che l'Amministratore Delegato, due anni fa, ha meritevolmente informato i soci che si erano ridotti a pochi miliardi soltanto perché erano stati – afferma di leggere testualmente – ceduti, sempre a titolo oneroso, a favore di primari operatori del settore, selezionati nel contesto di processi competitivi disegnati secondo i migliori standard di mercato.

Comunica di aver presentato, lo scorso anno, un'ulteriore domanda al dottor Orcel per chiedere espressamente quanto era stato realizzato con la cessione di questi ben 77,8 miliardi; riferisce che gli è stato risposto (anzi, è stato risposto agli azionisti) che, sempre testualmente, i prezzi di tali operazioni risultano soggetti a vincoli di confidenzialità contenuti nei contratti sottoscritti come da prassi di mercato. Quindi, visto che il peggior sordo è quello che non vuol sentire o non vuol capire, afferma di essersi veduto costretto a presentare una specifica denuncia contro gli amministratori per i supposti reati di favoreggiamento reale, ostacolo alla vigilanza, autoriciclaggio ed altro.

Anticipa quindi di voler formulare tre semplici domande inerenti al bilancio. La prima domanda è relativa all'ammontare complessivo di crediti inesigibili che la Banca ha ancora in bilancio e dove si può leggere l'eventuale cifra corrispondente.

Chiede quanto è stato complessivamente realizzato con la cessione dei predetti 77,8 miliardi di crediti inesigibili e dove è possibile leggere le corrispondenti cifre.

Vorrebbe conoscere la ragione per la quale il signor Tullio Ciarrapico, successivamente alla sua condanna per aver rapinato la partecipazione Sanità, è stato nominato direttore delle partecipazioni di detta società, mentre i legali della Banca sostengono in giudizio che continua a godere della massima stima degli amministratori; chiede se detta ragione non sia da ravvisarsi nel fatto che l'ex Presidente del Consiglio Giulio Andreotti ebbe ad inviare il signor Giuseppe Ciarrapico a sistemare le vicende del Banco Ambrosiano, successivamente alla scomparsa del noto Roberto Calvi e al suo suicidio, anche questo vistosamente assistito.

Al termine dell'intervento, dopo breve scambio di battute tra il Presidente ed il socio Santoro sulla durata dell'intervento di quest'ultimo, prende la parola il signor **Florian Beckermann**. Questi si presenta come Presidente dell'Organizzazione austriaca di protezione degli investitori IVA e membro del Consiglio di Amministrazione di Better Finance, l'organizzazione europea di protezione degli investitori.

Anticipa di non parlare in italiano in maniera sufficientemente fluente da permettergli di esprimersi come vorrebbe e, quindi, chiede di poter intervenire nella lingua inglese, lingua dalla quale l'intervento è stato tradotto in italiano nella registrazione utilizzata per la verbalizzazione.

Il signor Beckermann comunica di intervenire in questa sede per la prima volta e di esserne lieto o, meglio, deliziato.

Anticipa di voler formulare tre principali quesiti che fanno riferimento alle consociate in Austria, in Germania, in Croazia e Slovenia e di voler sottolineare come la propria intenzione, da azionista, sia quella di migliorare la posizione internazionale. Formula quindi congratulazioni per questi risultati straordinari.

Afferma di non condividere aspettative così brillanti per il futuro in Europa; ritiene ci siano anche altre questioni da considerare.

Quanto al caso dell'Austria, fa presente che, nel 2006, UniCredit ha acquistato la più grande banca austriaca, Bank Austria; da allora, sono passati 19 anni, la Banca continua a rimandare un'adeguata soluzione con azionisti locali; ce ne sono molti ma stanno invecchiando ed alcuni muoiono. Sono stati svolti grandi sforzi per trovare un accordo con UniCredit, ma la proposta è stata rifiutata. Nessuno ne conosce le ragioni e teme che qui a Milano possa esserci qualcuno a cui questi azionisti non stanno a cuore. Il signor Beckermann ritiene che questo caso danneggi la reputazione di UniCredit in Austria, anche in modo notevole.

Chiede quali siano stati i costi legali nel 2006 e nel 2024 e quanto il *management* di UniCredit voglia allungare questo caso.

Osserva come ci siano i denari adesso e che sarebbe possibile risolvere la situazione, facendo riferimento alla circostanza che UniCredit ha pagato più di 16 euro per azione (e, quindi, qualche centinaio di milioni) a fronte di US font. Il signor Beckermann, passando alla Germania, ritiene che per l'azionariato sia in corso un caso molto interessante con Commerzbank. Chiede quali siano i programmi del management con Commerzbank e se si stia cercando di fare un take-over o un'azione nell'azienda che scateni un'offerta vincolante; vorrebbe conoscere la posizione della Banca in proposito. Chiede anche quali siano le discussioni in corso con il Consiglio di Amministrazione di Commerzbank negli ultimi 12 mesi, ove ce ne fossero state.

Vorrebbe conoscere anche se si siano tenute interlocuzioni con la BaFin, l'autorità bancaria tedesca, e i numeri riferiti all'investimento nella Commerzbank.

Domanda ancora se sia in corso un *take-over* di Commerzbank, se questa è l'intenzione e quale sia l'eventuale successivo passo in Germania, accennando ad una possibile fusione di HypoVereinsbank e Commerzbank, ed alle eventuali sinergie che ci si aspetterebbe in tal caso.

Quanto al caso della Croazia e Slovenia, precisa che Better Finance si occupa anche delle associazioni più piccole per proteggere gli investitori e precisa esserci un caso di de-banking. Better Finance ha trasmesso lettere al Consiglio di Amministrazione di UniCredit per esprimere preoccupazione in merito alla recente interruzione di un accordo sulla custodia degli strumenti finanziari tra la Zagrebačka Banka, consociata in Croazia, e VZMD, Associazione Panslovena degli *stakeholder*. Dopo aver accennato a vicende di un programma degli ultimi quattro anni di VZMD, alla circostanza che con UniCredit c'è stata un'ottima collaborazione in materia di servizi a investitori retail sul mercato dei capitali europeo, esprime preoccupazione per l'improvvisa interruzione di questo accordo effettuata senza nessuna pregressa nota e/o spiegazione che, in effetti, toglierà a molti investitori retail la possibilità di esercitare il proprio diritto.

Invitato dal Presidente a concludere, il signor Beckermann accenna anche alle circostanze che non è stato concesso tempo e che i beni sono stati congelati. Fatto riferimento alla circostanza che ciò appare essere un *pattern* di *de-banking*, chiede se UniCredit rispetti le linee guida dell'associazione bancaria europea in merito al *de-risking* e quali siano le azioni di mitigazione adottate.

Con riferimento quindi agli obiettivi ESG di UniCredit nel 2024 ed ai Thematic Compass, chiede, tra l'altro, in che termini sia stato agevolato l'esercizio dei diritti degli azionisti, la protezione dei diritti di azionisti che non sono azionisti di UniCredit e quali azioni concrete siano state adottate per prevenire il trattamento ingiusto delle associazioni di azionisti indipendenti.

Al termine, ringrazia per il tempo concesso, afferma di essersi contenuto rispetto alle tempistiche cui è abituato ed auspica un intervento di risposta, possibilmente in inglese.

Prende la parola il socio **Antonio Baxa** che premette essere già stata data risposta ad una delle domande che intendeva formulare in relazione al terzo punto all'ordine del giorno. Vorrebbe conferma di aver ben capito che è stata utilizzata una riserva per l'eliminazione dell'importo di 698.553.470,03 euro. Dopo un breve scambio di battute su chi fornirà la risposta in proposito, viene precisato che essa verrà data dal Chief Financial Officer di UniCredit, Stefano Porro e che le risposte saranno fornite al termine di tutti gli interventi.

Quindi il socio, anticipato di voler formulare una domanda relativa al successivo quarto punto all'ordine del giorno, chiede conferma che l'assemblea dei prossimi anni, come la corrente, si terrà dal vivo, ritenendo assurda la scelta di molte altre società di tenere quest'anno le assemblee *on-line*. Sottolinea come si tratti di parlare con i soci una volta all'anno.

Riferisce di aver cercato l'Amministratore Delegato quattro anni fa, in un momento di disperazione, e di aver avuto un dialogo di dieci minuti in cui ebbe modo di precisare di voler essere un tifoso dell'Amministratore Delegato; di quella possibilità desidera ringraziarlo ben sapendo che di più l'Amministratore Delegato non poteva fare.

Al termine prende la parola il socio **Massimiliano Sartori** il quale esprime un'estrema soddisfazione per gli eccezionali risultati ottenuti e per le attività che si stanno intraprendendo; emergono una forte vivacità ed anche una sana e positiva ambizione; giudica che tutto ciò sia molto bello.

Considera questi risultati un personale stimolo ed occasione di studio per capire come vanno le dinamiche bancarie, sia in Europa che in Italia; quanto la Banca sta facendo è molto interessante.

Anticipa di voler formulare un quesito e chiede venia se potrà risultare impreciso, dato che non possiede l'esperienza e la competenza degli amministratori. Rileva che ci sono 7,78 miliardi di euro di crediti fiscali (quelli che vengono chiamati DTA), dei quali 2,96 sono di fatto convertibili in crediti di imposta, garantiti dallo Stato, se ha ben capito; altri 3,77 sono su perdite fiscali che, quindi, si potranno utilizzare se si genereranno dei profitti, e, infine, i restanti 1,36 DTA su differenze temporanee.

Chiede se, ipotizzando ad esempio un periodo di 10 anni, sia corretto stimare un beneficio fiscale medio annuo di 778 milioni di euro. Vorrebbe sapere se ciò sarebbe corretto allorché UniCredit mantenesse questo livello di profitto, o anche uno superiore; chiede se è vero dire che il beneficio fiscale annuale potrebbe essere effettivamente pari a 780 milioni, generando quindi una maggiore cassa.

Alle ore 11 e 27, il notaio dà atto che è nel frattempo intervenuto il consigliere Paola Bergamaschi.

Prende quindi la parola il socio **Marco Geremia Carlo Bava**, il quale - dopo aver comunicato gli indirizzi dei propri siti internet [www.marcobava.it](http://www.marcobava.it),

www.nuovomodellodisviluppo.it e www.omicidioedoardoagnelli.it - chiede sia messo a verbale che egli non intende suicidarsi e che eventuali incidenti potrebbero non essere casuali.

Dopo aver premesso di aver svolto domande alle quali, in parte, ha già risposto il dottor Orcel, ritiene che non sia nello stile dell'Amministratore Delegato non dare risposta sul costo dell'operazione Ferrari, né rispondere alla domanda n. 5 affermando che UniCredit non ha interesse strategico in Generali e rimane pienamente concentrata sull'offerta di scambio in corso su BPM e sull'investimento Commerzbank.

Fatto riferimento alle origini romane dell'Amministratore Delegato ed al fatto che quest'ultimo si sia presentato ai soci come un novello Giulio Cesare che arriva vittorioso dalla sua campagna, considera che, dall'altra parte, l'Amministratore Delegato abbia un potenziale importante e che, forse per carattere o altre ragioni o per questo Consiglio d'Amministrazione, egli è timido nei confronti della realtà e nell'affrontare la realtà. Precisa che la realtà è che l'Amministratore Delegato ha due fronti aperti: uno in Germania e uno in Italia, in entrambi i casi con i governi contrari.

Chiede quindi sia messo a verbale quanto si accinge a comunicare e precisa trattarsi di una questione sulla quale l'Amministratore Delegato è d'accordo ma non lo potrà mai dire, mentre egli, come socio, può farlo. Ritiene il socio Bava che dietro le riferite posizioni di governo ci siano delle banche concorrenti e che si tratti di qualcosa che dimostra due fatti; innanzitutto, l'estrema indipendenza dell'Amministratore Delegato, anche nei confronti del suo Consiglio d'Amministrazione. L'Amministratore Delegato ha un suo giusto e motivato obiettivo (ed ha dichiarato di volerlo perseguire) ma ci sono, dall'altra parte, i suoi concorrenti non in Germania (realtà che il socio dà atto di non conoscere) ma nella realtà italiana (che conosce e cita Intesa San Paolo), a cui questa cosa dà fastidio. Ne è dimostrazione – come il socio ritiene di poter dire, a differenza dell'Amministratore Delegato, prendendosi il socio questa libertà nel contesto di un'assemblea aperta (che serve proprio a questo) – la circostanza che il Governo, nella persona del Ministro Giorgetti, con molta ambiguità, dice "Sì golden power", "no golden power". A un certo punto si capisce che c'è qualcuno che lo pilota. Non prende una posizione decisa indicando le ragioni per cui applica o non applica il golden power. Desidera riferire, chiedendo che sia verbalizzato, che allorché ha chiesto al Ministro Giorgetti perché ha chiuso le assemblee con l'articolo 11, lui è scappato. Riferisce che chi conosce, come il dottor Orcel, il Ministro sa che quest'ultimo è il doppio del socio Bava in altezza e dimensioni, per cui pare assurdo quanto è accaduto, eppure è successo.

Il socio crede che tutto questo voglia dire che, nel frattempo, il Governo e qualcuno (che indica nel concorrente Intesa San Paolo) abbia chiesto perché non buttarsi per soddisfare mire di una certa parte del Governo (che indica in Salvini, ribadendo di poter dire tutte queste cose a differenza dell'Amministratore Delegato) e andare con Montepaschi di Siena su Mediobanca.

Invitato dal Presidente a passare alle conclusioni essendo terminato il tempo a disposizione per l'intervento, il socio Bava, rivolto all'Amministratore Delegato, afferma di aver già scritto tutto quanto rappresentato nella domanda n. 5. Al Presidente il socio replica di credere di essere in tema e, dopo ulteriore breve

scambio con il Presidente che ribadisce l'invito a passare alle conclusioni, il socio chiede se l'argomento sia in tema; il Presidente precisa che, anche fosse in tema, i 5 minuti sono terminati e lo invita a concludere. Il socio **Bava** afferma che, se il Presidente lo vuole, egli si ferma in quanto ritiene che il Presidente voglia togliergli la parola, circostanza che il socio intende rifiutare.

Prende la parola il socio **Tommaso Marino**, il quale premette che, purtroppo, i soci devono fare le corse perché anche in questo vengono maltrattati; precisa, rivolto al Presidente, di sentirsi maltrattato.

Afferma di rendersi conto che si tratti, purtroppo, di persone superpagate che hanno il coltello dalla parte del manico e, quindi, i soci subiscono.

Afferma di non dire a caso che i soci subiscono e rappresenta di aver presentato, lo scorso anno, domande pre-assembleari che indica essere state riprodotte nel sito in parte e neanche verbalizzate, come se la Società fosse terrorizzata delle domande dei soci.

Afferma che il notaio, che il socio ritiene conosca un po' tutti i partecipanti all'Assemblea, possa dire in quante altre società sia accaduta una cosa del genere.

Rivolto quindi al dottor Orcel, precisa che questi non batta la concorrenza soltanto nel prezzo in Borsa del titolo (ritiene che vada detto che il prezzo di Borsa non sempre coincide con il valore reale del titolo e che occorra prestare attenzione a non farsi illusioni) ma anche perché, fino ad adesso, nessun altro aveva ommesso delle domande. Sebbene – prosegue – la Società possa ritenere che una domanda non sia pertinente, il socio crede che il fatto di non riportarla a verbale e non pubblicarla neanche nel sito, omettendola, comporti anche delle responsabilità, non solo morali.

E ciò al di là del fatto che poi la Consob (cui riferisce di aver fatto un esposto a riguardo) non intervenga; ritiene che si versi in questa situazione anche perché egli non ha ricevuto una risposta da parte di Consob, e ciò conferma che la Società può fare tutto quello che vuole. Desidera però almeno dirlo, che il comportamento non è corretto.

Giudica ugualmente non corretto quanto detto sul tema dell'accesso dei dati che sono stati richiesti dal socio Radaelli; precisa che c'è un decreto legislativo sulla privacy, numero 196 del 2003, e che non dovrebbe essere esso socio a dare informazioni su questo argomento. Afferma che non debba essere un socio ad informare l'ufficio legale UniCredit (che poi fa la scalata a Commerzbank, a BPM e a quant'altro) su queste cose elementari. Si rammarica di ciò.

Afferma che c'è un diritto di accesso, perché si tratta di dati, essendo dati le immagini ed il sonoro; afferma di volerli chiedere anch'egli con richiesta formale e comunica di desiderare che venga messo a verbale. Ritiene di non dover venire a spiegare queste cose ma che è la Società che dovrebbe dare delle risposte. Purtroppo, si invertono le parti e, quando le risposte vengono date, sono anche sbagliate.

Volendo passare a cose di maggior rilievo, sottolinea come il dottor Orcel, rispondendo a domande pre-assembleari, abbia parlato delle esposizioni in Russia e crede di aver capito che si tratti di 10 miliardi. Afferma che, negli ultimi tre anni, non è stato fatto nulla. Si parla di trattative, si parla di consulenze e quant'altro, ma sulle esposizioni in Russia non è stato fatto alcunché. Poi, dopo, si pretende di andare a fondersi con BPM, con tutte le conseguenze per

azionisti di BPM. Crede che forse non ci si renda conto e che si sia a un livello elementare. Ritiene trattarsi di un dato di fatto. Afferma che ci si espone su più fronti, con la conseguenza, poi, che il fallimento è ancora più vicino. Perché i governi, come ha detto il socio che lo ha anticipato, sono contrari e lo sono anche perché non sono stati avvisati, né avvertiti. Anche in Italia si è fatto in modo di pensare che il Governo non ci fosse, evidentemente. Riferisce di aver formulato una domanda precisa tra quelle pre-assembleari e su questo dato non c'è stata una risposta precisa; ha chiesto perché il Governo non sia stato notiziato in anticipo su questa cosa, o non si sia concordato alcunché.

Invita a stare con i piedi per terra.

Ricorda come l'Amministratore Delegato avesse trattato il *danish compromise* quasi come condizione per l'OPS di BPM ed è stato detto "guardate che poi potrebbe non essere fatta questa cosa".

Allorché il Presidente comunica l'intervenuta scadenza dei cinque minuti, il socio replica che si sa che non è gradito che i soci parlino. Il Presidente replica che non è vero e che si invita ad una sintesi. Il socio **Marino** afferma che la realtà è che non c'è nulla di positivo in tutto quello che viene fatto nei confronti dei soci. Afferma di non aver visto, fino ad adesso, nulla di positivo.

Riferisce che l'Amministratore Delegato aveva parlato, a proposito di BPM, del *danish compromise*; adesso continua a intestardirsi nel cercare di andare avanti con l'OPS, come ha comunicato oggi il dottor Orcel. La realtà – prosegue – è che l'Amministratore Delegato troverà dei paletti del Governo, come ben sa, perché il Governo tende, giustamente, all'italianità, e, quindi, tiene molto a quest'aspetto che l'Amministratore Delegato, per qualche motivo, vuole invece ignorare. In ciò, afferma il socio, l'Amministratore Delegato sbaglia: si vedrà quello che accadrà.

Termina quindi il proprio intervento riservandosi delle repliche.

Al termine prende la parola il socio **Elman Rosania**, il quale premette richiesta di trascrizione integrale del proprio intervento e di rilascio dei dati audio video riguardanti la sua persona in questa assise milanese, in base alla normativa vigente.

Invitato dal notaio ad avvicinarsi meglio al microfono, il socio dichiara il proprio imbarazzo; si rammarica per non essere riuscito a portare il Presidente su una posizione più elastica, riscontrando che la sala è vuota.

Il Presidente chiede per quale motivo si voglia proseguire su questo tema dal momento che, in tal modo, si perde tempo tutti e due. Il socio afferma di tornare al sud Italia un po' amareggiato dal momento che nulla cambia avere 5 o 10 minuti quando si tratta di un argomento così importante. Accenna al fatto che si tratta di dare la libertà alle persone di esprimersi.

Ripreso il proprio intervento, reitera la richiesta di trascrizione integrale del proprio intervento e quella del rilascio dei dati audio video riguardanti la sua persona in quest'assise milanese, in base alla normativa vigente, incluso il Decreto Legislativo 196 del 2003.

Come riferisce di aver preannunziato con nota inviata l'altro ieri, 25 marzo 2025, al Presidente Pietro Carlo Padoan e all'Amministratore Delegato Andrea Orcel, dall'indirizzo di posta certificata [minoranzaunicredit@pec.it](mailto:minoranzaunicredit@pec.it), la rappresentanza del gruppo dei Soci risparmiatori di minoranza provenienti dall'ex Banca Mediterranea del Sud Italia partecipa oggi, per la quarantatreesima volta, all'Assemblea della Banca, soggetto responsabile

della fusione per incorporazione della stessa Mediterranea in Banca di Roma Capitalia (dal 2007 UniCredit), varata a maggioranza nelle rispettive Assemblee dei Soci tenute il 26 e il 28 aprile 2000 a Potenza e a Roma. Detta incorporazione impoverì, nel 2000, i soci di minoranza, quasi tutti semplici risparmiatori del sud Italia, ed in gran parte clienti attivi e passivi della stessa Banca, ramificati nelle province di Potenza, Matera, Avellino, Foggia, Bari, Salerno, in ben tre regioni meridionali, e venne impugnata innanzi al competente Tribunale di Melfi da diversi soci di minoranza che detenevano complessivamente l'1,2% circa del capitale sociale dell'ex Banca Mediterranea. Essendo intervenuta in primo grado la sentenza n. 71/2008 - il cui stralcio è allegato sotto la lettera E2 del verbale dell'Assemblea dei Soci UniCredit dell'8 maggio 2008 a Roma - fu proposto appello innanzi alla Corte Territoriale di Potenza da parte di UniCredit, incorporante di Capitalia, difesa dagli Avvocati Francesco Carbonetti e Fabrizio Carbonetti, il primo già patrono della capogruppo Capitalia in primo grado, durante il cui periodo ricoprì, nel Gruppo Bancario Capitalia, anche le cariche di Presidente di Fineco Group nel 2003-2005 e di Banco di Sicilia nel 2005-2007. Contestualmente, ma per ragioni diametralmente opposte a quelle di UniCredit, proposero autonomo appello anche i Soci del gruppo di minoranza di riferimento a cui il socio dà atto di appartenere.

Riferisce quindi che, com'è noto ai responsabili UniCredit, l'altro ieri, 25 marzo 2025, i due giudizi di appello, riuniti nel 2009, sono stati trattenuti per la decisione della Corte territoriale.

Quindi, rivolto al Presidente, comunica che, dopo le cinque precedenti Assemblee di bilancio, dal 2020 al 2024 (che si sono tenute a porte chiuse per avere gli organi UniCredit esercitato la specifica opzione loro concessa da normative di dubbia valenza, varate anno dopo anno dal Parlamento italiano), il socio dà atto di prendere la parola nel segno della continuità con i precedenti interventi svolti per il gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia in questo consesso societario, avendo nuovamente ripercorso circa 900 chilometri dal sud Italia a Milano, sopportando nuove fatiche e nuovi oneri.

Precisa di voler formulare una prima questione. Alla passata Assemblea del 12 aprile 2024, a porte chiuse, la Banca ha pubblicato solo 6 delle 20 domande pre-assembleari presentate il 3 aprile 2024 dai Soci Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e Associazione Liberiamo la Basilicata, insieme ad esso socio, anche nella veste di rappresentante del gruppo dei Soci ex Banca Mediterranea in causa, e segnatamente le domande 5, 6, 9, 15, 16, 19, di cui la domanda 5 è stata pubblicata con omissis, reiterando così UniCredit la stessa condotta arbitraria già dal socio rilevata ai vertici societari e al Notaio Ezilda Mariconda riguardo alle domande 1 e 2 presentate il 22 ottobre 2023 all'Assemblea di UniCredit a porte aperte, del 27/10/2023, convocata per l'acquisto di azioni proprie con gli extra utili conseguiti dalla Banca durante il periodo della pandemia Covid 19.

A seguito dell'invito del Presidente a concludere essendo trascorsi i cinque minuti a disposizione, il socio replica al Presidente di star svolgendo le proprie domande e chiede flessibilità. Il Presidente invita il socio a rispettare i tempi come tutti. Alla domanda del socio che chiede in cosa consista la flessibilità, il Presidente precisa che la flessibilità consiste nel dare tempo di concludere oltre i cinque minuti, ma non nel raddoppiare i tempi.

A seguito di ulteriore replica, il Presidente invita a non discutere di cosa sia la flessibilità e a concludere.

Il socio precisa di aver fatto lo sforzo massimo ma che, per porre le questioni, deve illustrarle e deve essere concessa la facoltà di poterle illustrare.

A seguito di invito del Presidente alla sintesi, il socio – dopo aver affermato che all'Assemblea odierna appare che siano state pubblicate tutte le domande pre-assembleari presentate dai Soci e che sarebbe stata data risposta anche ad alcune domande ritenute dai responsabili di UniCredit non pertinenti all'ordine del giorno (la qual cosa costituisce sostanziale ammissione di omessa informativa e di condotta non corretta e comunque inadeguata degli stessi responsabili societari nelle precedenti Assemblee 27 ottobre 2023 e 12 aprile 2024) - chiede di sapere se i vertici di UniCredit intendano porvi rimedio, e in caso affermativo, d'indicare il tipo di rimedio.

In secondo luogo, fatto riferimento all'esercizio 2024 in esame, riferisce che i Soci Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e Associazione Liberiamo la Basilicata, insieme ad esso socio medesimo, titolari di alcune azioni UniCredit, hanno presentato la domanda pre-assembleare n. 11 e che quest'ultima non è stata pubblicata dai responsabili UniCredit; con essa si chiedeva di sapere il motivo per cui nel verbale della richiamata Assemblea dei Soci UniCredit del 27 ottobre 2023, tenutasi a porte aperte a Milano, non era stato riportato l'intervento svolto, nella Parte Ordinaria, dal socio Dario Radaelli, al quale la Presidenza assembleare aveva concesso la parola dopo l'intervento svolto dal socio Ruggiero Meli. Afferma che, a detto intervento, svolto dal Socio Radaelli in tema di extra profitti dirottati nelle riserve e relative connessioni fiscali, aveva cercato di rispondere, se ben rammenta, cercava di rispondere il Capo dell'Ufficio Finanziario di UniCredit, il dottor Porro, che dà atto di aver già salutato.

Comunica quindi che, in base a quanto innanzi rappresentato, stante l'omissione della Banca, la stessa domanda viene riproposta in questa sede.

In terzo luogo, comunica di aver trasmesso il 10 aprile 2024 al Presidente Pietro Carlo Padoan una nota con posta certificata avente ad oggetto vizi contabili eccipiti al bilancio UniCredit e richieste di corresponsione del premio ex art. 930 del Codice civile. Prosegue affermando che tali vizi sono stati eccipiti dal 2015 in poi, persistendo la mancanza di risposte compiute da parte dei soggetti preposti, specie in tema di impieghi, prestiti e crediti verso la clientela.

Tale nota – prosegue – è stata riscontrata dai responsabili della Banca nel modo seguente affermando che, “come già segnalato in passato, precisiamo che UniCredit redige il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, alle previsioni della circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia, nonché in linea non le migliori prassi internazionali. Non riteniamo pertanto fondata la sua richiesta. Distinti saluti. UniCredit S.p.A.”. Comunica quindi che, essendo ancora oggetto di esame ed approfondimento la risposta fornita dai responsabili di UniCredit, desidera allo stato reiterare l'eccezione dei vizi di contabilità già formulati in passato, riproponendoli anche per l'ulteriore creazione di danaro effettuata da UniCredit nell'esercizio in esame 2024, oltre a quella riferita agli esercizi dal 2014 al 2023, soprattutto per gli impieghi, i prestiti e i crediti verso la clientela, e chiede ad UniCredit, reiterandola, la richiesta di corresponsione del relativo premio del 5% previsto dall'articolo 930 del Codice civile sulle somme di denaro ritrovate nei succitati esercizi societari

e, comunque, su tutte le somme e risorse ritrovate fino all'esercizio 2024, con riferimento anche ai 190.726 milioni di euro di impieghi, crediti e prestiti alla clientela indicati nel bilancio d'azienda, o ai 418.378 milioni di euro del bilancio consolidato di Gruppo, e comunque su ogni effettiva somma di danaro connessa alla creazione di moneta virtuale elettronica non contabilizzata nei bilanci di UniCredit nel periodo 2014 - 2024.

In **quarto luogo** chiede se i vertici e dirigenti societari ritengano i Soci titolari di partecipazioni irriskorie fino a 10.000 azioni UniCredit che intervengono nei dibattiti dell'Assemblea dei disturbatori assembleari e che vada loro inibito il diritto d'intervento ai dibattiti assembleari, come ha richiesto il 3 luglio 2023 alla Sesta Commissione Finanza del Senato Dario Trevisan, dello Studio Trevisan Associati di Milano, di cui rileva la presenza in sala, in prima fila, dopo avere lo stesso Trevisan avuto consultazioni con le principali emittenti e quindi si presume anche con UniCredit.

Nel corso dell'intervento interviene il Presidente per togliere la parola al socio essendo trascorsi 10 minuti dall'inizio dell'intervento; a precisazione del socio di essere prossimo a terminare, il Presidente lo invita a concludere.

Come **quinto ed ultimo punto**, il socio – fatto riferimento alle società partecipate del Gruppo UniCredit per cui riferisce di aver inviato richiesta di visione sempre in data 25 marzo 2025 al Presidente e all'Amministratore Delegato – dà atto della disponibilità della struttura di UniCredit per averlo ricevuto, in sede, ieri, a Milano, ma precisa che, non avendo avuto ancora i dati completi richiesti delle partecipate, si riserva osservazioni da formulare dopo l'Assemblea odierna. Precisa trattarsi di tema attenzionato dal gruppo ex Banca Mediterranea di riferimento fin dai tempi della Presidenza di Dieter Rampl e dai tempi dell'Amministratore Delegato Alessandro Profumo.

Dà atto quindi atto di aver rilevato che, nell'esercizio in esame, non vi sono partecipazioni con sede nello stato del Delaware, USA, considerato uno dei principali paradisi fiscali.

Al termine prende la parola il socio **Remo Buffagni** che anticipa di voler essere breve e di voler riprendere una riflessione formulata dal Presidente nel corso della sua introduzione. Formula un ringraziamento generale a questo Consiglio di Amministrazione per i dati di cui si è a conoscenza. Afferma che sarebbe opportuno, in questa fase storica ed alla luce anche delle visioni che vengono riconosciute all'Amministratore Delegato, di ulteriormente riflettere su questa visione eurocentrica della Banca; osserva come, anche dai dati del Fondo Monetario, il prodotto interno lordo, a livello mondiale, si sta spostando in altre aree del mondo e ritiene che sarebbe opportuno avviare qualche riflessione su questo tipo di terreno, senza eccessiva fretta. Sottolinea come sembra che, nel 2030, i primi quattro paesi a livello mondiale saranno probabilmente Cina, Stati Uniti, India e magari anche l'Indonesia. Si chiede anche quale ruolo possano giocare i BRICS all'interno di questa struttura, a livello mondiale economico. Invita a svolgere una riflessione su questi aspetti.

**Il Presidente, alle ore 11 e 53, dispone una interruzione preventivata in 45 minuti dei lavori assembleari, per consentire la predisposizione delle risposte alle domande formulate dai soci.**

**Alle ore 12 e 46, il Presidente riapre la riunione** e chiede al notaio di comunicare i dati relativi ai titolari del diritto di voto presenti o rappresentati in Assemblea.

Il notaio informa che sono ora rappresentate in aula n. 1.052.067.194 azioni – pari al 67,5409% del capitale sociale.

Il Presidente conferma, pertanto, che l'Assemblea ordinaria è tuttora validamente costituita.

**Il Presidente invita Stefano Porro, Group Financial Officer, ad iniziare a fornire le risposte.**

Quest'ultimo, in relazione alla domanda sui recuperi su crediti e, nello specifico, in relazione a recuperi su crediti a partire dal 2015, riferisce che, come da prassi consolidata, UniCredit non fornisce informazioni su posizioni specifiche o sui rapporti esistenti con i propri clienti, incluse le informazioni relative al recupero crediti su posizioni deteriorate. I prezzi analitici di operazioni di vendita di crediti sono soggetti, infatti, a vincoli di confidenzialità che sono contenuti nei contratti sottoscritti, come da prassi di mercato. I realizzi complessivi e, quindi, i recuperi effettuati nel tempo sono contenuti nei bilanci consolidati, nello specifico nella nota integrativa consolidata e sono pubblicati sul sito.

Quanto alla voce C.4, precisa trattarsi della voce su realizzi per cessioni della tabella "Esposizione creditizia per cassa verso la clientela" che evidenzia la dinamica sulle esposizioni deteriorate lorde e fornisce l'informazione richiesta nei bilanci tempo per tempo pubblicati; è quindi possibile ricostruirla guardando a questa specifica voce nei bilanci che sono stati pubblicati nel tempo.

Riferisce altresì che le cessioni sono avvenute sempre a titolo oneroso e a favore di primari operatori del settore che sono stati selezionati nel contesto di processi competitivi disegnati secondo i migliori standard di mercato.

Quanto ai crediti inesigibili, comunica che gli stessi sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio laddove non ci sia stata una ragione o un'aspettativa di recupero; pertanto, nel momento in cui sia stata effettuata una cancellazione, questi crediti ritenuti inesigibili non sono più oggetto di rappresentazione di bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Passando alla domanda sull'eliminazione delle riserve negative, rappresenta che ci sono due strumenti che possono generare impatti negativi che sono imputati a riserve. Precisa che, come è stato accennato in precedenza, questi sono relativi ai costi dell'usufrutto a servizio del contratto sui *cash* e sui costi relativi agli strumenti *additional Tier1*. I costi collegati a questi strumenti, per loro natura, vanno a generare impatti negativi non a conto economico ma a patrimonio netto; di conseguenza nell'anno in cui si manifestano questi costi viene creata una riserva negativa nel patrimonio netto. Quello che viene chiesto è sostanzialmente di coprire queste riserve negative di patrimonio netto attraverso l'utilizzo di una riserva positiva, che è la riserva statutaria, nello specifico, per un importo complessivo di circa 699 milioni di euro in relazione alle riserve negative di pertinenza del bilancio a fine 2024.

Per quanto concerne le DTA, comunica all'azionista Sartori che ha giustamente evidenziato che esistono tre tipologie di DTA; alcune sono collegate a convertibili e ciò significa che possono essere convertite direttamente; altre sono relative alle perdite pregresse; altre ancora sono relative alle differenze temporanee. Comunica che la risposta alla domanda "se in un orizzonte temporale di 10 anni il Gruppo potrà andare a recuperare l'ammontare complessivo delle DTA iscritte a bilancio" è affermativa. Nello specifico, le DTA convertibili, sulla base del profilo delle stesse, potranno essere recuperate entro il 2029 e, sulla base delle attuali prospettive di profittabilità, le perdite

pregresse potranno essere recuperate entro il 2031; quindi, rispetto all'orizzonte temporale di dieci anni, la maggior parte dell'importo verrà recuperato entro i prossimi sei anni.

Al termine delle risposte del Group Financial Officer, il Presidente cede la parola alla Head of Group Legal, **Rita Izzo**, la quale afferma di voler innanzitutto rispondere al signor Beckermann. Alla prima domanda, riferita all'acquisizione di Bank Austria attuata nel 2006, rammenta che è stata realizzata al tempo una operazione di *squeeze out*. Quindi, nel 2008 circa 70 ex soci di minoranza di Bank Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di *squeeze out*, hanno avviato dinanzi alla Corte Commerciale di Vienna un procedimento volto a verificare l'adeguatezza dell'importo ad essi riconosciuto. Essendo questa la vicenda a cui si sta facendo riferimento, rileva che, allo stato, il procedimento è ancora pendente in primo grado; i relativi tempi non dipendono esclusivamente da UniCredit, ma anche dall'evoluzione del giudizio e dall'eventuale impugnazione della sentenza che sarà emessa in primo grado. Rappresenta altresì, per completezza, che è ancora pendente una causa parallela, nella quale è stata formulata una richiesta di risarcimento per danni, il cui valore è del tutto trascurabile.

Sempre in riferimento alla stessa domanda, nella parte in cui si chiedeva contezza dei costi, conferma che i costi corrisposti allo Studio Legale Freshfields, che assiste UniCredit in tutti i giudizi, sono in linea con gli standard di mercato normalmente applicati a questo tipo di assistenza.

Alla seconda domanda del socio Beckermann, attinente alle strategie di UniCredit ed a quanto fatto in relazione a Commerzbank, rammenta che già l'11 settembre 2024 è stato chiarito, con apposito comunicato, che la posizione da UniCredit acquisita in Commerzbank rimane, al momento, un investimento; UniCredit non ha attualmente nessuna intenzione di lanciare un'Offerta Pubblica di Acquisto e nessuna decisione è stata presa a questo riguardo. Qualsiasi decisione verrà assunta in merito alla partecipazione, dipenderà anche dalla coerenza di questo investimento con gli stringenti parametri finanziari di UniCredit, più volte annunciati, ripetuti e comunicati al mercato.

Per quanto attiene, invece, alle interazioni con BaFin, riferisce che la Società opera in ottemperanza agli orientamenti della ECB pubblicati in materia di acquisto di partecipazioni qualificate e, quindi, seguendo tali orientamenti, UniCredit ha provveduto a richiedere alla ECB, con il coinvolgimento di BaFin quale *local authority*, di essere autorizzata ad aumentare la propria partecipazione fino al 29,9%. Questa autorizzazione, come è noto, è stata recentemente concessa.

L'avvocato Rita Izzo conferma che, nell'ambito di questo processo, ci sono state molteplici interazioni con tutte le autorità di vigilanza – tanto europee quanto BaFin – al fine di presentare gli investimenti di UniCredit ed i relativi impatti, operando, quindi, in ottemperanza alle linee guida richiamate.

Quanto all'ultima domanda posta dal socio Beckermann – attinente alla posizione di UniCredit rispetto agli azionisti – l'avvocato Rita Izzo ribadisce che la posizione di UniCredit nei confronti di tutti gli azionisti è conforme alle normative vigenti in materia, tanto europee quanto nazionali, e alle migliori prassi di mercato, in conformità alle quali UniCredit è sempre pronta ad operare, posto che, in ogni caso, rispetto a tutti gli azionisti, UniCredit è sempre aperta al dialogo e alla collaborazione.

Passata alla domanda del socio Bava in merito alla *partnership* con Ferrari, riferisce che alla Banca preme ribadire che l'accordo con la Scuderia Ferrari HP va intesa come una *partnership* strategica, comprensiva di una serie di *benefit* e di opportunità aventi lo scopo di ingaggiare e coinvolgere clienti, fan e *stakeholder* in generale, oltre che, in ultima analisi, finalizzata a sostenere le comunità in cui la Società opera. Precisa che la Società è legata da vincoli di confidenzialità e per questo motivo non si può dare comunicazione al pubblico dei costi connessi a tale *partnership*.

Quanto alla domanda del socio Bava su Generali, la Banca conferma di aver acquisito, come peraltro comunicato, una quota azionaria pari al 4,1% del capitale sociale di Generali, quota accumulata attraverso acquisti di mercato nel tempo. Come è stato più volte ripetuto, anche questo è un puro investimento finanziario della Banca che supera significativamente le sue metriche di rendimento e ha un impatto trascurabile sul CET1.

In merito alle domande del socio Marino e ad osservazioni analoghe formulate dal socio Rosania in riferimento al tema delle domande pre-assembleari, precisa che la decisione di non pubblicare le domande pre-assembleari è stata assunta lo scorso anno sulla base dell'art. 127 ter del TUF, che autorizza i soci a formulare le domande esclusivamente sulle materie all'ordine del giorno e, pertanto, si è ritenuto che le domande non pertinenti all'ordine del giorno potessero non essere pubblicate. Questo rimane il punto di vista della Banca ma, prendendo spunto dalle osservazioni ricevute in proposito e tenendo in considerazione i suggerimenti formulati, l'avvocato Rita Izzo conferma che quest'anno si provvederà alla pubblicazione integrale di tutte le domande e le relative risposte; resta salvo il fatto che, ovviamente, ciascun socio assumerà su di sé l'eventuale responsabilità per le affermazioni da medesimo svolte.

Per quanto riguarda le registrazioni e l'accesso alle stesse, domanda che è stata reiterata, fermo quanto già illustrato dal notaio Zabban, l'avvocato Rita Izzo chiarisce che le registrazioni audio/video vengono realizzate ai sensi anche del Regolamento Assembleare e sono finalizzate alla trasmissione e alla proiezione in locali collegati con l'impianto a circuito chiuso al fine di fornire supporto alla predisposizione delle risposte in Assemblea. Le registrazioni, quindi, sono usate soltanto dal notaio, nel prosieguo, per la redazione del verbale assembleare; successivamente le registrazioni così effettuate vengono cancellate. Ciò detto, precisa che verrà messa a disposizione degli azionisti che ne hanno fatto richiesta, la ripresa video e audio per la porzione strettamente relativa all'intervento dagli stessi svolto.

Fa quindi presente che, come da esplicite indicazioni fornite, nel sito della Società e nel corso dell'Assemblea, ai fini della normativa sulla privacy, i dati vengono utilizzati solo al fine di ottemperare agli obblighi di legge.

Quanto alle domande poste dal socio Marino e, in particolare, in merito alla Russia e alle relative esposizioni, ribadisce che le esposizioni verso la Russia sono andate progressivamente riducendosi nel tempo, in modo estremamente significativo. L'uscita da questa nazione è stata una priorità sin dall'inizio del conflitto e UniCredit ha sviluppato una chiara strategia a questo scopo. Al 31 dicembre 2024, la controllata russa del Gruppo UniCredit ha quindi ridotto dell'86% gli impieghi netti verso la clientela locale, dell'89% i depositi da clientela locale al netto di quanto poi depositato in UniCredit S.p.A., e del 64% i pagamenti internazionali, che sono oggi limitati principalmente ad euro e

dollaro. Inoltre, il Gruppo ha ridotto del 94% l'esposizione *cross border* verso la Russia. Precisa trattarsi di dati che testimoniano l'impegno e la concretezza dei risultati conseguiti.

Quanto ancora alle domande del socio Marino, che – rammenta – chiedeva se il Governo fosse stato notiziato circa le decisioni assunte e soprattutto informazioni circa il *danish compromise* e l'incidenza dello stesso sull'offerta in corso, ribadisce che UniCredit, da sempre, opera nel pieno rispetto delle normative e coordinandosi, per quanto sia opportuno, con le istituzioni e le autorità. Lo sviluppo dell'offerta, come già comunicato nel novembre scorso, dipende anche dal verificarsi di una serie di condizioni che sono dettagliate in ciò che è stato pubblicato prima d'ora; dunque, quando ci sarà chiarezza sulle varie condizioni e, tra queste, quella sul *danish compromise*, verranno prese le migliori decisioni nell'interesse di UniCredit e dei suoi soci nei termini già esposti al pubblico.

Quanto alla domanda del socio Rosania, che in realtà richiama molto di quanto già detto essendosi rammaricato della mancata pubblicazione delle domande pre-assembleari, ribadisce che quest'anno si provvederà alla loro integrale pubblicazione.

Terminato l'intervento, il socio **Antonio Baxa** prende la parola facendo presente di aver chiesto, visto che oggi l'Assemblea si tiene "dal vivo", se anche le prossime assemblee si terranno in tal modo e che a tale domanda non è stata data risposta.

Il Presidente sottolinea che, sebbene nessuno possa anticipare con certezza il futuro, la circostanza che l'odierna Assemblea sia aperta sia un fatto positivo. Dopo un breve scambio di battute del socio Baxa con il Presidente, e precisato il Presidente che sono in corso gli interventi per le dichiarazioni di voto, prende la parola il socio **Marco Geremia Carlo Bava** che afferma di voler svolgere due considerazioni che giudica importanti.

Afferma innanzitutto che l'Amministratore Delegato, in relazione all'accordo con Ferrari, non doveva e non poteva accettare la clausola di riservatezza in quanto la Banca è quotata in borsa, come anche Ferrari; afferma che di Ferrari si potrebbe parlare, ove l'Amministratore Delegato volesse, un giorno, privatamente. Desidera che sia messo a verbale di aver consigliato "Yaki di prendersi la Ferrari" e di vendere il resto e che questo consiglio è stato seguito; manifesta di avere, invece, dubbi sulla gestione.

Comunica che la propria dichiarazione di voto consiste nel raccomandare all'intero Consiglio d'Amministrazione di porre in discussione, su proposta dell'Amministratore Delegato, la possibilità di una OPS su Generali per arrivare al 29,9%; precisa trattarsi dello stesso impegno di BPM di cui si è già parlato; ritiene che ne abbia parlato più diffusamente il dottor Orcel, visto che qualche giorno fa l'Amministratore Delegato ha avuto incontro con il Governo, che, ritiene il socio, deve aver confermato il Golden Power.

Precisa di formulare una raccomandazione a chi segue il piano remunerazioni: se quest'operazione andrà a buon fine, invita a non utilizzarla per aumentare lo stipendio all'Amministratore Delegato, trattandosi di una idea di esso socio Bava. Trattandosi di una propria idea, ritiene che se il dottor Orcel "lo fa è perché ha i mezzi per poterlo fare adeguatamente". Auspica che l'intero Consiglio d'Amministrazione lo sostenga in quanto si tratta di un'operazione importante che darà alla Banca un volano importante per l'Europa e non solo

per l'Italia. Pensa che si tratti di un'operazione da compiere adesso in quanto non si sa se si ripeterà mai in futuro, osservando che, peraltro, in passato non c'è mai stata.

Fatto riferimento alla propria prima domanda posta in sede pre-assembleare (alla quale la Società ha risposto comunicando di non aver preparato un piano guerra), manifesta l'intenzione di formulare lo stesso quesito in tutte le assemblee alle quali parteciperà o a cui scriverà; fatto quindi riferimento a quanto allo stesso quesito è stato risposto da Intesa Sanpaolo, considera come sia già stato indicato dal dottor Orcel che si tratterà di futuro non facile.

Considera questa operazione importante nell'integrazione banca-assicurazione e crede che possa essere fatta in questo momento. Occorre che questo Consiglio d'Amministrazione dia mandato al dottor Orcel di farlo; il socio prosegue affermando di essere convinto che l'Amministratore Delegato sarebbe perfettamente in grado di farlo nel miglior modo possibile e di ritenere che egli voglia farlo.

Al termine, interviene il socio **Tommaso Marino** che ringrazia la Società per aver recepito la legge cui aveva fatto cenno; considera ciò positivo perché significa che il *management* è attento e, allorché si formulano richieste logiche e corrette, sa anche come rispondere.

Per quanto riguarda le Assemblee chiuse, afferma di non illudersi; si aspetta che si faranno a porte chiuse in quanto il socio è convinto che gli interventi dei piccoli soci non siano graditi. I grandi azionisti possono essere ricevuti come e quando si vuole, senza problemi; il problema è per i piccoli azionisti che non hanno punti di riferimento. E le cose continueranno a stare così perché vige una legge, sulla quale la Società si è basata fino all'anno scorso, che tratta l'attuale situazione come se fossimo in regime di Covid, anche se - si sa - non è così. Le società continuano ad avvalersi di questa legge un po' ipocritamente e le cose continueranno così finché non ci sarà un intervento radicale dell'Europa. Afferma di aver, con ciò, voluto rispondere di non farsi illusioni a chi aveva fatto una domanda specifica al riguardo.

Per quanto riguarda le risposte, afferma che, con l'intervento dell'avvocato Izzo, sono state fornite risposte un po' vaghe perché sono state comunicate le percentuali delle riduzioni ma non è stata indicata la cifra complessiva dell'esposizione.

Interviene l'**Amministratore Delegato** che, chiesto al socio se abbia interesse a conoscere tale dato ed ottenuta conferma dal socio Marino, comunica che ciò che resta sono prestiti in Russia per 900 milioni, crediti in Russia per 900 milioni, esposizioni *cross border* per alcune centinaia di milioni, che saranno a zero in settembre, e capitali in Russia per 2 miliardi e mezzo.

L'Amministratore Delegato precisa che non sono quindi 10 come il socio, intervenendo, rappresenta di aver letto nella risposta; le riduzioni – prosegue l'Amministratore Delegato – sono state operate in quattro anni come è stato comunicato ed aggiunge che, nel ridurre a 300 l'esposizione *cross border* (che, precisa, ammontava a 8 miliardi all'inizio), si è perso – “tra virgolette” – solo l'11% del valore.

Con riferimento all'ulteriore richiesta del socio Tommaso Marino riguardo all'ordinanza del Tribunale Europeo, l'Amministratore Delegato ritiene che, come è stato detto nell'ultima presentazione di risultati, la Società si stia muovendo in linea con l'ordine dell'ECB e che la Società si trova nella

situazione auspicata dall'ECB; anzi, in merito al credito ed ai depositi, egli ritiene che la Società abbia persino superato le aspettative andando oltre.

Il socio **Tommaso Marino** afferma di aver capito, ritiene che la risposta sia stata chiara e ringrazia per questo.

Desidera svolgere una raccomandazione sugli interessi a credito, perché secondo il socio, prima o poi, la Banca dovrà darli perché non si possono solo prendere quelli a debito; ritiene si tratti di una legge di mercato che la Società dovrebbe rispettare, anche per la credibilità di UniCredit stessa. Si tratta, precisa, di un appello in quanto il socio si dichiara consapevole della circostanza che, finora, purtroppo, gli interessi non vengono dati. Ribadisce l'auspicio che la Banca inizi a darli, magari per prima.

Al termine, prende la parola il socio **Francesco Santoro**, il quale, rivolto all'Amministratore Delegato, afferma di comprendere benissimo che l'Amministratore Delegato non abbia nessuna responsabilità per i 77,8 miliardi di crediti elargiti "agli amici degli amici". Il socio dichiara di dover prendere atto del fatto che l'Amministratore Delegato, neanche in questa sede, abbia voluto dire quanto è stato realizzato con la vendita in contanti di questi 77,8 miliardi. Ritiene che ciò faccia necessariamente pensare che coloro che hanno acquistato questi crediti siano gli stessi che hanno beneficiato dei famosi 77,8 miliardi, lucrando, quindi, miliardi di euro. Tutto ciò costituirebbe un reato specifico che, precisa il socio, si chiama favoreggiamento reale. Anticipa pertanto di non poter far altro che votare in senso contrario, invitando l'Amministratore Delegato a riflettere sul fatto che, certamente, non si tratta di un bel risultato per una banca che vuole diventare paneuropea.

Al termine prende la parola il socio **Elman Rosania**, che chiede che la propria dichiarazione sia trascritta integralmente al verbale, al pari dell'intervento letto all'assemblea odierna, salvo eventuali correzioni di stile da apportare che si riserva di comunicare al notaio verbalizzante al quale invierà il testo al rientro nel Sud Italia, in settimana.

Interviene il notaio per precisare che, ai fini della verbalizzazione, fa fede quanto viene recitato in questa sede e di non essere autorizzato a ricevere modifiche successive degli interventi. Il socio precisa che si tratterebbe non di integrazioni ma di qualche correzione di stile. Saranno – prosegue il socio – il Presidente, la presidenza ed il notaio a valutare se sono meritorie o meno. Afferma trattarsi di quanto fatto già in passato quando verbalizzava la notaia Ezilda Mariconda, ribadendo trattarsi soltanto di correzioni di stile.

Rivolto al Presidente accenna a due note dal socio medesimo inviate tramite PEC al Presidente e all'Amministratore Delegato (alla PEC comunicazioni@pec.unicredit.it, a pietrocarlo.padoan@unicredit.eu e andrea.orcel@unicredit.eu) in merito alla partecipazione assembleare e alla visione degli atti delle società partecipate del Gruppo UniCredit da esso socio Rosania citate nel precedente intervento scritto, letto in assemblea, che ne costituiscono parte integrante, note che dichiara di voler consegnare alla Presidenza ed al notaio per allegazione al verbale.

Fa presente che il proprio intervento precedente è stato articolato in un'introduzione ed in cinque punti e che nessuna risposta gli è stata fornita riguardo al secondo punto sul perché nel verbale dell'assemblea dei Soci UniCredit del 27 ottobre 2023 - curato dal notaio segretario d'assemblea Ezilda Mariconda - non è stato riportato l'intervento svolto dal socio Radaelli in tema

di extra profitti dirottati nelle riserve e relative connessioni fiscali a cui, se ben rammenta, cercava di rispondere il Capo dell'Ufficio Operativo UniCredit, dottor Porro.

Il socio registra anche che nessuna risposta è stata resa in merito al quinto punto e al quarto punto trattati dal socio, in relazione alla domanda rivolta ai vertici e dirigenti societari con la quale si è chiesto se i Soci titolari di partecipazioni irrisorie fino a 10.000 azioni UniCredit che intervengono ai dibattiti delle assemblee siano dei disturbatori assembleari e che vada loro inibito il diritto d'intervento ai dibattiti assembleari, come richiesto il 3 luglio 2023 alla Sesta Commissione Finanza del Senato da Dario Trevisan dello studio Trevisan Associati di Milano, che il socio precisa essere ancora presente in questa assise milanese, dopo che – prosegue il socio – lo stesso Trevisan ha avuto consultazioni con le principali emittenti e quindi, presume, anche con UniCredit.

Al termine il Presidente dichiara chiusa la discussione e chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione concernente il punto 1 all'ordine del giorno relativo alla "Approvazione Bilancio 2024".

A tale richiesta aderendo, il notaio dà lettura come segue della proposta relativa al primo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria:

*"L'Assemblea degli azionisti di UniCredit in sessione ordinaria, preso atto dei contenuti del progetto di Bilancio dell'esercizio 2024 così come approvato dal Consiglio di Amministrazione,*

**DELIBERA**

*di approvare il Bilancio 2024 di UniCredit S.p.A. costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni".*

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente **introduce la votazione relativa al punto 1 all'ordine del giorno in parte ordinaria concernente l'approvazione del Bilancio 2024.**

Chiede:

- agli intervenuti, che si fossero momentaneamente allontanati, di ritornare al proprio posto e di non lasciarlo per tutta la durata della votazione;
- ai partecipanti di fare presenti eventuali esclusioni dal diritto di voto o sue limitazioni, ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il "radiovoter" e a confermare la scelta effettuata con il tasto "OK"; precisa che è possibile visualizzare il voto espresso sul display del "radiovoter" e verificare la corrispondenza con quanto votato.

Invita coloro che avessero necessità di esprimere manifestazioni differenziate di voto ad effettuare la votazione presso l'apposita "postazione di voto assistito".

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e invita coloro che fossero interessati a conoscere il dettaglio della votazione, che in ogni caso sarà allegato al verbale, a recarsi presso l'apposita postazione allestita da Computershare.

Ultimato il processo di rilevazione dei voti, il Presidente invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica

che hanno partecipato alla votazione n. 1.052.066.565 azioni, pari al 67,5408% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 1.046.399.074 azioni, pari al 99,4613% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- contrarie n. 34.134 azioni, pari al 0,0032% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- astenute n. 5.632.838 azioni, pari al 0,5354% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- non votanti n. 519 azioni, pari al 0,0000% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa all'“Approvazione Bilancio 2024” è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

Prende atto il Presidente che il Rappresentante Designato non ha comunicato di avere espresso voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

Il Presidente dà atto che sono disponibili e saranno allegati al verbale dell'Assemblea i dati riferiti ai voti espressi, con specifica indicazione dei nominativi e del numero di azioni di titolarità dei soci favorevoli, contrari, astenuti e non votanti, e ciò a valere per tutte le votazioni di cui alla presente Assemblea.

\*\*\*

Il Presidente segnala che si procede ora alla **votazione sul punto 2 all'ordine del giorno in sessione ordinaria concernente la Destinazione dell'utile di esercizio 2024** e chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione.

Il notaio ne dà lettura come segue:

*“L'Assemblea degli azionisti di UniCredit in sessione ordinaria, richiamate le determinazioni assunte in sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, sulla base del risultato di esercizio 2024 pari a Euro 8.106.471.808,10*

**DELIBERA**

*di destinare l'utile di esercizio 2024:*

*(i) alla copertura dell'acconto su dividendi distribuito il 20 novembre 2024, per un importo pari a Euro 1.440.000.000,00;*

*(ii) ai soci la distribuzione di un dividendo pari a 1,4764 Euro per ogni azione in circolazione ed avente diritto al pagamento del dividendo alla data prevista di godimento, per un importo massimo di Euro 2.285.538.000,00;*

*(iii) ad iniziative sociali, di beneficenza e culturali a favore di UniCredit Foundation per un importo pari ad Euro 30.000.000,00;*

*(iv) alla Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali finalizzate all'inclusione sociale e lavorativa dei giovani, alla promozione dell'educazione e al sostegno alle comunità maggiormente impattate dalla transizione energetica, un importo pari ad Euro 5.000.000,00, conferendo all'Amministratore Delegato e al Responsabile di Group Strategy & ESG, anche in via disgiunta fra loro, il potere di individuare le singole iniziative da sostenere, nel rispetto degli ambiti stabiliti dall'odierna assemblea e nei limiti della capienza di detta riserva;*

*(v) alla Riserva connessa al Sistema di incentivazione a medio termine per il personale di Gruppo un importo pari ad Euro 90.000.000,00;*

*(vi) alla Riserva Statutaria per il residuo importo”.*

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente precisa che la distribuzione del Dividendo avverrà in conformità alle norme di legge e regolamentari applicabili, con le modalità già comunicate al mercato.

Chiede:

- agli intervenuti, che si fossero momentaneamente allontanati, di ritornare al proprio posto e di non lasciarlo per tutta la durata delle votazioni;
- ai partecipanti di fare presenti eventuali esclusioni dal diritto di voto o sue limitazioni, ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il "radiovoter" e a confermare la scelta effettuata con il tasto "OK"; precisa che è possibile visualizzare il voto espresso sul display del "radiovoter" e verificare la corrispondenza con quanto votato.

Invita coloro che avessero necessità di esprimere manifestazioni differenziate di voto ad effettuare la votazione presso l'apposita "postazione di voto assistito".

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e invita coloro che fossero interessati a conoscere il dettaglio della votazione, che in ogni caso sarà allegato al verbale, a recarsi presso l'apposita postazione allestita da Computershare.

Ultimato il processo di rilevazione dei voti, il Presidente invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.052.066.564 azioni, pari al 67,5408% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 1.051.656.488 azioni, pari al 99,9610% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- contrarie n. 308.004 azioni, pari al 0,0293% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- astenute n. 101.610 azioni, pari al 0,0097% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- non votanti n. 462 azioni, pari al 0,0000% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa alla "Destinazione dell'utile di esercizio 2024" è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

Prende atto il Presidente che il Rappresentante Designato non ha comunicato di avere espresso voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

\*\*\*

Il Presidente segnala che si procede ora alla **votazione sul punto 3 all'ordine del giorno in sessione ordinaria concernente l'eliminazione di riserve negative per le componenti non soggette a variazioni mediante copertura delle stesse in via definitiva** e chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione.

Il notaio ne dà lettura come segue:

*"L'Assemblea degli azionisti di UniCredit in sessione ordinaria, preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione,*

**DELIBERA**

*di approvare la copertura di riserve negative per complessivi Euro 698.553.470,03 mediante utilizzo di Riserva Statutaria per:*

- Euro 246.588.541,68 riveniente dal pagamento nel 2024 connesso al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari Cashes;
- Euro 194.067.451,68 per oneri connessi al pagamento nell'esercizio 2024 delle cedole relative agli strumenti di capitale Additional Tier 1;

- Euro 257.897.476,67 derivante dall'impatto negativo sul Patrimonio Netto a seguito del rimborso anticipato nel 2024 di uno strumento Additional Tier 1 in dollari statunitensi,

prendendo conseguentemente atto che la Riserva Statutaria, fatte salve le deliberazioni dell'odierna Assemblea di cui ai punti 2 e 4 dell'ordine del giorno, ammonterà ad Euro 15.354.059.666,31".

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente dà atto che si procede ora alla votazione sul punto 3 all'ordine del giorno in sessione ordinaria concernente "Eliminazione di riserve negative per le componenti non soggette a variazioni mediante copertura delle stesse in via definitiva".

Chiede:

- agli intervenuti, che si fossero momentaneamente allontanati, di ritornare al proprio posto e di non lasciarlo per tutta la durata delle votazioni;
- ai partecipanti di fare presenti eventuali esclusioni dal diritto di voto o sue limitazioni, ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il "radiovoter" e a confermare la scelta effettuata con il tasto "OK"; precisa che è possibile visualizzare il voto espresso sul display del "radiovoter" e verificare la corrispondenza con quanto votato.

Invita coloro che avessero necessità di esprimere manifestazioni differenziate di voto ad effettuare la votazione presso l'apposita "postazione di voto assistito".

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e invita coloro che fossero interessati a conoscere il dettaglio della votazione, che in ogni caso sarà allegato al verbale, a recarsi presso l'apposita postazione allestita da Computershare.

Ultimato il processo di rilevazione dei voti, il Presidente invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.052.054.404 azioni, pari al 67,54% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 1.051.946.409 azioni, pari al 99,9897% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- contrarie n. 3.752 azioni, pari al 0,0004% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- astenute n. 103.781 azioni, pari al 0,0099% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- non votanti n. 462 azioni, pari al 0,0000% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- non computate n. 12.160 azioni.

Il notaio chiede conferma che le predette n. 12.160 azioni non computate fossero azioni per le quali il Rappresentante Designato non ha ricevuto istruzioni di voto. Il Rappresentante Designato conferma.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa all'"Eliminazione di riserve negative per le componenti non soggette a variazioni mediante copertura delle stesse in via definitiva" è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

Prende atto il Presidente che il Rappresentante Designato non ha comunicato di avere espresso voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

\*\*\*

**Si procede alla trattazione del punto 4 all'ordine del giorno di parte ordinaria relativo all'"Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie**

**finalizzato alla remunerazione degli azionisti. Deliberazioni inerenti e conseguenti”.**

\*\*\*

Passato alla trattazione del punto 4 all'ordine del giorno in sessione ordinaria, il Presidente conferma di volere omettere, se non vi sono obiezioni, la lettura integrale della Relazione degli Amministratori, dal momento che la stessa è stata messa a disposizione del pubblico nei modi e nei termini di legge.

Il notaio constata che non risultano obiezioni alla proposta. Il Presidente dichiara aperta la discussione sul punto 4 all'ordine del giorno con l'invito ai presenti che volessero intervenire di dichiarare il proprio nome prima dell'intervento e a recarsi, quando chiamati, nelle rispettive postazioni.

Richiama chi vorrà prendere la parola a focalizzare il proprio intervento e le domande unicamente sul predetto punto all'ordine del giorno con la più efficace sintesi. Precisa di ritenere opportuno mettere a disposizione di ogni socio per il suo intervento e al fine di consentire una più ampia partecipazione ai lavori, un tempo non superiore a cinque minuti e di contare sulla collaborazione di tutti per non essere costretto ad intervenire per esigenze di buon funzionamento dell'Assemblea, come già indicato. Evidenzia altresì che le risposte relative alle domande di cui al punto 4 all'ordine del giorno in sessione ordinaria verranno fornite unitariamente prima di procedere alla relativa votazione.

Prende la parola il signor **Florian Beckermann** che – anche in questo caso intervenendo in inglese, lingua dalla quale l'intervento è stato tradotto in italiano nella registrazione utilizzata per la verbalizzazione – dopo aver formulato un ringraziamento, dichiara di non essere stato consapevole che ci sarebbe stata una discussione suddivisa in questo modo; chiarisce quindi di volere soprassedere alla propria richiesta di prendere la parola sui prossimi punti. Ringrazia comunque per aver avuto questa opportunità.

Interviene quindi il signor **Antonio Baxa** per chiedere conferma della notizia, riferita dal notaio, che la Società non detiene azioni proprie e chiede se ciò sia giusto. Il socio, ricevuta dal notaio conferma che si tratta di dato fornito dall'amministrazione, chiede se la Società intenda comprare 110 milioni di azioni in un arco di tempo ben delimitato e come si tratta di “tirare fuori i quattrini”. Chiede se non sarebbe più logico emettere, anziché comprare sul mercato, azioni a zero lire e, una volta trovato il numero, darle in opzione una ogni cinque o una ogni dieci per ogni azionista. In tal modo si avrebbe il vantaggio, quanto ai soci, che le azioni della Società aumenterebbero leggermente mentre la Società non tirerebbe fuori un centesimo. Precisa trattarsi di una proposta ed attende una risposta in proposito.

Pur consapevole che non si tratti di tema relativo al punto all'ordine del giorno ma comunque di un argomento relativo al 2024, il socio manifesta il desiderio di rivolgere un complimento perché la Società, da gennaio a dicembre, tiene mensilmente un convegno per i piccoli azionisti. Avendone ottenuto permesso, prosegue precisando che il responsabile è Riccardo Falconi. Giudica questo evento, mensile, organizzato in maniera perfetta.

Al termine, prende la parola il socio **Marco Geremia Carlo Bava** anticipando di voler svolgere due considerazioni.

Osserva che, da un punto di vista esclusivamente tecnico, l'acquisto di azioni proprie è *insider trading* legalizzato, che dichiara di non aver mai accettato da un punto di vista tecnico e di aver discusso di ciò con Franco Grande Stevens. Rivendica di aver inventato, in quanto Grande Stevens non ci aveva pensato,

variante *minus/plus* di solito presente nell'acquisto di azioni proprie; riferisce di aver suggerito, in relazione al prezzo di acquisto, di prevedere un limite massimo ed un limite minimo. Ritiene che, pur trattandosi di una procedura legittima, non sia giusta.

Ritiene che ciò non sia giusto anche da parte del dottor Orcel; dato che il contesto – come sa bene l'Amministratore Delegato – è in peggioramento, i soldi serviranno all'Amministratore Delegato per fare investimenti e per fare copertura. Afferma di sapere che questa operazione è stata proposta da BlackRock, che la propone a tutti, compreso a "Gross Pietro e company". Afferma di voler dire quello che pensa dato che gli è consentito, finalmente, di farlo. Rimarca l'invito ad usare questo strumento con attenzione perché se l'Amministratore Delegato fosse bravo come Schumacher – pilota a cui il socio, per primo, rivolse l'invito ad andare in Ferrari come poi, casualmente, fecero "Montezemolo" e l' "Avvocato" – è meglio che il dottor Orcel viaggi in Formula 1 e non in bicicletta, lasciando andare in bicicletta Marco Bava.

Al termine, prende la parola il socio **Tommaso Marino** in quale, in relazione all'acquisto di azioni proprie, ritiene che si tratti di un metodo seguito dal dottor Orcel; probabilmente il fatto che il titolo si sia alzato un bel po' già dall'anno scorso, significa che qualche influenza in relazione ai precedenti acquisti c'è stata.

Ritiene che ciò faccia presagire che, probabilmente, il dottor Orcel non voglia finire qui l'OPS; ritiene che ci sarà un prosieguo in quanto è probabile che con BPM non ci sarà nulla da fare perché l'Amministratore Delegato sa benissimo che ci saranno dei paletti del Governo a riguardo; per tale ragione sarà impossibile fare l'OPS ed averne una conferma. Ritiene il socio di aver capito – conoscendo l'Amministratore Delegato attraverso la stampa – che ci saranno altre iniziative da parte di UniCredit. Manifesta di pensarla così o, quantomeno, di avere il sospetto che ciò accadrà.

Dichiaratosi d'accordo con il socio Bava allorché quest'ultimo ha affermato che è legittimo anche far alzare il titolo, in questi casi, acquistandolo, invita a ricordare che facendo così diminuisce il patrimonio netto; è una cosa che non si può non considerare ed occorre valutarla.

Invita quindi l'Amministratore Delegato a considerare che ci sono state molte spese negli ultimi tempi, perché se è vera la finalità dell'acquisto riferita dall'Amministratore Delegato – il socio dà atto di pensare che si sia trattato di un acquisto finalizzato a controllo – si è trattato di un investimento finanziario. Ritiene che, se si provasse adesso a vendere questi titoli, non se ne potrebbe ricavare l'ammontare teorico della plusvalenza che si ritiene di aver ottenuto perché, allorché si mette in vendita un simile importo di titoli, il prezzo si abbassa. Giudica quindi impensabile poter pensare di vendere sul mercato volendo realizzare, perché i fondi ed i soldi finiscono e non si possono accumulare le iniziative senza concluderne nessuna.

Quindi, affermato che si è capito che fine farà BPM, chiede se lo stesso possa dirsi per Commerzbank, dato che i Governi sono contrari e che sono a zero le *chance* di riuscire a combinare qualcosa di concreto.

Vorrebbe conoscere quale sarà la prossima mossa e, capendo che la stessa non possa essere comunicata, afferma che sia possibile immaginare che ci si butterà su Generali e che, probabilmente, si cercherà di ottenere anche

qualcosa in cambio al momento del voto, o, almeno, questo è quello che suppone anche la stampa.

Afferma che, alla fine, andando avanti, ci si ritrova con un pugno di mosche perché la realtà è che, al momento, non è stato concluso alcunché. Ritiene che “ci si gira da un lato, ci si gira dall’altro”, però ci si ritrova con nulla in mano.

Comunica che i propri suggerimenti forniti con le domande pre-assembleari erano finalizzati a concentrarsi sul fare una sola cosa, ma bene. Ritiene che, fino ad oggi, non ci sia stata nessuna conclusione positiva; si ha una plusvalenza teorica (tutt’altro che realizzabile allo stato), meno fondi e altre spese.

Chiede quindi quanto si prevede di spendere, a livello economico, per l’acquisto di questi titoli, come essi saranno utilizzati e se serviranno per far alzare il titolo in Borsa. Dato che a quest’ultima ipotesi si risponderà negativamente, chiede anche come verranno utilizzati i titoli che saranno acquistati.

Terminati gli interventi, il Presidente chiede al dottor Porro di fornire le risposte alle domande formulate.

**Stefano Porro**, Group Financial Officer, inizia rispondendo in primo luogo alla domanda sulle finalità dell’acquisto delle azioni proprie e alla prospettiva alternativa concretantesi, sostanzialmente, in un aumento di capitale gratuito con emissione di azioni.

Precisa che, indipendentemente dal rapporto di un aumento di capitale gratuito, la finalità è comunque differente: la finalità dell’acquisto di azioni proprie – proposto per un importo di circa 3,6 miliardi – è, sostanzialmente, una riduzione del patrimonio ma anche l’acquisto di un titolo con un rapporto tra utili e prezzo ritenuto favorevole. Di conseguenza c’è beneficio per gli azionisti che manterranno il titolo perché essi avranno, di conseguenza, una percentuale maggiore di diritto agli utili e dividendi futuri; precisa trattarsi della finalità dell’acquisto delle azioni proprie fatta in passato e che si sta proponendo oggi. Quanto all’influenza del programma di acquisto di azioni proprie sul titolo, Stefano Porro rammenta l’esistenza di normative a cui si deve sottostare; la modalità con cui viene eseguita la decisione una volta assunta la relativa delibera dall’Assemblea prevede che la Banca assegni a un intermediario il mandato di eseguire l’acquisto delle azioni stesse. Da quel momento è l’intermediario che decide quando acquistare titoli sul mercato e le informazioni di cui dispone l’intermediario sono pari a quelle del mercato e c’è, quindi, parità d’informazioni.

Comunica che non c’è nessuna relazione tra il programma d’acquisto delle azioni proprie e l’OPS su Banco BPM oppure l’investimento in Commerzbank. Il programma di acquisto delle azioni proprie è finalizzato alla cancellazione delle azioni stesse. Ciò vuol dire che, indipendentemente dall’esito dell’offerta su Banco BPM, il Gruppo procederà all’acquisto e successivamente alla cancellazione delle azioni acquistate. Afferma che lo stesso vale per Commerzbank nel senso non c’è relazione tra l’investimento finanziario in Commerzbank – tra l’altro coperto da una serie di derivati che la Banca ha fatto per coprirsi anche da rischio di ribasso nel caso il titolo avesse una direzione differente rispetto a quella che ha avuto fino adesso – e l’esecuzione del programma dell’acquisto di azioni proprie.

Interviene l'**Amministratore Delegato** che afferma di voler sottolineare come la partecipazione in Commerzbank sia totalmente coperta. In altre parole, è stato usato capitale eccedente, che è stato investito, sono stati spesi soldi per coprirlo, e, quindi, nel momento in cui la Banca volesse uscirne, riporterà a casa il capitale investito più un guadagno. Quindi, dal punto di vista degli investitori, c'è stato un aumento; nel caso in cui non si dovesse procedere, il capitale eccedente detenuto entro il 2027 non subisce diminuzione.

Interviene **Marco Geremia Carlo Bava** che chiede se sia giusto dire che l'investimento fatto in Commerzbank valga il doppio di quanto è stato pagato.

L'**Amministratore Delegato** precisa, in relazione al raddoppio dell'investimento ed alla prudenza, che, se si fanno delle coperture, non si prende tutto l'ammontare di apprezzamento. Quindi, da una parte, se le cose vanno bene e non si fossero fatte coperture, si sarebbe guadagnato di più; d'altro canto, se le cose dovessero andare meno bene o la Società dovesse uscire, è stato garantito agli azionisti di non avere effetti negativi e, anzi, di avere comunque un effetto positivo.

Il **Presidente** precisa che coloro che sono intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere la parola una seconda volta per una sintetica dichiarazione di voto, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento Assembleare.

Prende quindi la parola **Marco Geremia Carlo Bava** che comunica di aver fatto un quadro generale. Afferma, volendo rispondere tecnicamente, che è diverso il caso in cui sia il socio Marco Bava a dare mandato ad un operatore d'investire liberamente rispetto al caso in cui l'investitore si chiami Orcel.

Ribadisce di aver voluto chiarire al Consiglio d'Amministrazione con molta determinazione ed argomentazioni – e per questo tutti ne sono responsabili – del momento storico in cui siamo messi.

Ritiene che si tratti di un'operazione di routine e che la riflessione fatta con questo Consiglio e con il dottor Orcel sia chiara; invita a farne l'uso che si desidera, prevalentemente perché in questo momento non serve e, quindi, è inutile parlarne oltre.

L'importante – prosegue il socio – è aver chiaro che si tratta di un'operazione che in questo momento non vale la pena di utilizzare come investimento. Per cui, con tutti i parametri illustrati dal dottor Orcel in relazione alla copertura (informazione di cui non era a conoscenza e della cui correttezza si dichiara pienamente consapevole), chiede determinazione ed altrettanta prudenza, senza rischiare – come ha sempre fatto il dottor Orcel – anche in quest'operazione molto rischiosa di Commerzbank. Dichiaro di voler ricordare a sé stesso che era già stata tentata anni fa. Afferma che l'Amministratore Delegato non ha rischiato niente, ci sta guadagnando il giusto per quello che può per la Banca, ma oggi le prospettive sono diverse e soprattutto i rischi sono diversi. Il rischio guerra è dietro l'angolo. Affermato che l'Amministratore Delegato di ciò è a conoscenza, chiede di parlarne in Consiglio d'Amministrazione, di trarne le considerazioni, perché, entro la prossima semestrale sia delineato un piano in caso di guerra.

Al termine il Presidente dichiara chiusa la discussione, segnalando che si procede ora alla votazione sul punto 4 all'ordine del giorno in sessione ordinaria concernente l'*”Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzato alla remunerazione degli azionisti. Deliberazioni inerenti e conseguenti”*.

Quindi il Presidente chiede al notaio di dare lettura della relativa proposta di deliberazione contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione.

A tale richiesta aderendo, il notaio ne dà lettura come segue:

*“L’Assemblea ordinaria degli Azionisti, preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione,*

*delibera*

*1. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2357 e ss. del Codice Civile e 132 del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998 (il “TUF”), ad effettuare atti di acquisto, anche in parte e/o in via frazionata, di azioni della Società, previo ottenimento delle autorizzazioni della Banca Centrale Europea, per le finalità di cui alla relativa relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione (la “Relazione”); l’autorizzazione è concessa per massime n. 110.000.000 azioni UniCredit, sino al primo tra: (a) il termine di 18 (diciotto) mesi a far data dalla presente delibera dell’Assemblea; e (b) la data dell’Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio relativo all’esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2025;*

*2. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a (i) determinare l’esborso massimo effettivo di ciascuna tranche di acquisto in coerenza con quanto indicato nella Relazione e (ii) procedere agli acquisti di azioni UniCredit ai sensi della deliberazione di cui al precedente punto 1), secondo le modalità di seguito precisate:*

*(a) gli acquisti dovranno essere effettuati ad un prezzo che sarà individuato di volta in volta, nel rispetto delle eventuali prescrizioni normative e regolamentari, anche dell’Unione Europea, pro-tempore vigenti, fermo restando che il prezzo di acquisto non potrà discostarsi in diminuzione o in aumento di oltre il 10% rispetto al prezzo ufficiale che il titolo UniCredit avrà registrato nella seduta di Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;*

*(b) le operazioni di acquisto saranno effettuate in conformità a quanto previsto nell’articolo 132 del TUF, nell’articolo 144-bis, comma 1, lettera b) e comma 1-bis, del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, nonché in conformità ad ogni altra normativa, anche regolamentare (ivi inclusi i regolamenti e le altre norme dell’Unione Europea), di volta in volta vigente e applicabile;*

*3. di autorizzare, per l’esecuzione del piano di acquisto di cui al precedente punto 1) e in conformità alle autorizzazioni che saranno rilasciate dalla Banca Centrale Europea, lo stanziamento di un importo massimo fino a Euro 3.574.462.000 a specifica riserva denominata “Riserva indisponibile per Acquisto Azioni Proprie” mediante prelievo dalla “Riserva Statutaria”, anche mediante distinti e separati accantonamenti;*

*4. di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso all’Amministratore Delegato, nonché al Personale Direttivo della Società competente per ruolo e regolamento, a quest’ultimo per quanto consentito, anche in via disgiunta, ogni opportuno potere, affinché proceda, nel rispetto delle condizioni di cui alla Relazione, all’attuazione delle operazioni di acquisto di azioni proprie, in ogni caso nel pieno rispetto della normativa vigente e dei limiti oggetto della presente autorizzazione come sopra deliberata, nonché ogni necessario potere, nessuno escluso o eccettuato, per compiere ogni altra formalità al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni per le delibere di cui sopra e, in generale, ogni altra autorizzazione per l’integrale esecuzione delle delibere, ivi incluso il potere di apportare modifiche o aggiunte alle delibere (non*

*modificando in modo sostanziale il contenuto delle stesse) ritenute necessarie e/o opportune per il deposito presso il Registro delle Imprese o per l'attuazione di leggi e regolamenti o che dovessero essere richieste dalle competenti Autorità di Vigilanza."*

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente introduce la votazione relativa al punto 4 all'ordine del giorno in sessione ordinaria concernente l'*"Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzato alla remunerazione degli azionisti. Deliberazioni inerenti e conseguenti"*.

Chiede:

- agli intervenuti, che si fossero momentaneamente allontanati, di ritornare al proprio posto e di non lasciarlo per tutta la durata delle votazioni;
- ai partecipanti di fare presenti eventuali esclusioni dal diritto di voto o sue limitazioni, ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il "radiovoter" e a confermare la scelta effettuata con il tasto "OK"; precisa che è possibile visualizzare il voto espresso sul display del "radiovoter" e verificare la corrispondenza con quanto votato.

Invita coloro che avessero necessità di esprimere manifestazioni differenziate di voto ad effettuare la votazione presso l'apposita "postazione di voto assistito".

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e invita coloro che fossero interessati a conoscere il dettaglio della votazione, che in ogni caso sarà allegato al verbale, a recarsi presso l'apposita postazione allestita da Computershare.

Ultimato il processo di rilevazione dei voti, il Presidente invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.052.064.238 azioni, pari al 67,5407% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 1.049.824.677 azioni, pari al 99,7871% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- contrarie n. 1.509.754 azioni, pari al 0,1435% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- astenute n. 726.741 azioni, pari al 0,0691% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- non votanti n. 3.066 azioni, pari al 0,0003% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa all'*"Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzato alla remunerazione degli azionisti. Deliberazioni inerenti e conseguenti"* è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

Prende atto il Presidente che il Rappresentante Designato non ha comunicato di avere espresso voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

\*\*\*

**Si procede alla trattazione del punto 5 all'ordine del giorno di parte ordinaria relativo all'*"Integrazione del Consiglio di Amministrazione"*.**

\*\*\*

Il Presidente passa alla trattazione del punto 5 all'ordine del giorno in sessione ordinaria in merito all'integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni dalla carica del Consigliere non esecutivo e indipendente Marcus Johannes Chromik, efficaci dall'11 dicembre 2024.

Precisa che, tenuto conto che la composizione del Consiglio di Amministrazione per il mandato relativo agli esercizi 2024-2026 è stata fissata

in 15 membri, l'Assemblea è ora chiamata a nominare un nuovo membro del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha avviato il processo per l'individuazione di un membro del Consiglio da proporre all'Assemblea degli azionisti nel rispetto dei requisiti necessari e secondo i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione nel documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.", approvato dallo stesso in data 16 febbraio 2024.

Precisa che il processo ha attivamente coinvolto il Comitato Nomine, supportato da una primaria società di consulenza esterna, e ha portato all'identificazione della signora Doris Honold quale candidata ideale per ricoprire la carica di Consigliere di UniCredit. Pertanto, in data 19 febbraio 2025, il Comitato Nomine ha espresso parere favorevole e il Consiglio di Amministrazione ha assunto la decisione di presentare tale proposta di nomina all'Assemblea degli azionisti.

Evidenzia che la signora Doris Honold ha dichiarato di possedere i requisiti necessari richiesti dalle norme applicabili per ricoprire la carica di Amministratore presso UniCredit.

Quindi il Presidente chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione relativa al punto 5 dell'ordine del giorno di parte ordinaria, omettendo, se non vi sono obiezioni, la lettura integrale della Relazione degli Amministratori sul punto, dal momento che la stessa è stata messa a disposizione del pubblico nei modi e nei termini di legge.

Il notaio constata che non risultano obiezioni alla proposta.

Il Presidente conferma quindi al notaio il compito di dare lettura della proposta di deliberazione relativa al punto 5 all'ordine del giorno.

A tale richiesta aderendo, il notaio ne dà lettura come segue:

*“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione,*

*delibera*

*di integrare il Consiglio di Amministrazione nominando la sig.ra Doris Honold quale membro del Consiglio di Amministrazione, diverso dai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, che resterà in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione e, quindi, fino alla prossima Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026”.*

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente dà atto che non sono state avanzate ulteriori candidature.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione con l'invito ai presenti che volessero intervenire di dichiarare il proprio nome prima dell'intervento e a recarsi, quando chiamati, nelle rispettive postazioni. Rammenta che gli azionisti presenti sono chiamati a deliberare nei termini appena illustrati nella deliberazione di cui è stata data lettura. Per questa ragione richiama chi volesse prendere la parola a focalizzare il proprio intervento e le domande unicamente sul corrente punto all'ordine del giorno con la più efficace sintesi. Precisa il Presidente, in considerazione dell'argomento, di ritenere opportuno mettere a disposizione di ogni socio per il suo intervento, al fine di consentire una più ampia partecipazione ai lavori, un tempo non superiore a cinque minuti e di contare sulla collaborazione di tutti per non essere costretto ad intervenire per esigenze di buon funzionamento dell'assemblea, come già indicato. Evidenzia altresì che le risposte relative alle domande di cui al punto 5 all'ordine

del giorno in sessione ordinaria verranno fornite unitariamente prima di procedere alla relativa votazione.

Prende la parola il socio **Marco Geremia Carlo Bava**, il quale invita il Presidente, al fine di dare il buon esempio, ad evitare di ricordare il termine dei 5 minuti per l'intervento in quanto si tratta di informazione che tutti hanno recepito.

Premette di non sapere chi abbia scelto la candidata; chiede se la dottoressa Honold sia presente in sala e, avuto indicazione che non è presente, se ne rammarica.

Afferma di averne apprezzato il curriculum che evidenzia esperienza bancaria e dal quale appare essere una persona che dovrebbe avere le giuste competenze, anche internazionali, ma, soprattutto, delle esperienze – e questa, afferma, dovrebbe essere una raccomandazione per le prossime proposte ai Consigli di Amministrazione – nel campo del *no profit*. Comunica trattarsi di competenza importante nella realtà che si andrà a sviluppare; ritiene che una banca debba avere sensibilità – e chiede all'Amministratore Delegato di correggerlo ove sbagliasse nel sostenere quanto sta dicendo – non solo nei confronti delle sue potenzialità finanziarie e di mercato, ma anche rispetto all'evoluzione del mercato e dei bisogni di mercato.

Fa quindi una precisazione riferendo di tener molto al *call center* (perché la Banca è il *call center*) e fa cenno a quanto affermato dall'Amministratore Delegato (che ha detto che investirà). Anticipa quindi – fatto un riferimento alla necessità di sensibilità - di essere a disposizione ove si volessero fare dei test per le nuove acquisizioni. Comunica quindi il proprio desiderio di una Banca che sia il più vicino possibile al territorio, con competenza per aiutare il territorio a risolvere problemi e cogliere opportunità.

Quindi, precisato a cura del notaio che il socio Tommaso Marino che aveva prenotato un intervento vi ha rinunciato, il Presidente dichiara chiusa la discussione ed introduce la votazione relativa al punto 5 all'ordine del giorno in sessione ordinaria concernente l'Integrazione del Consiglio di Amministrazione, come da proposta presentata dal Consiglio stesso.

Chiede:

- agli intervenuti, che si fossero momentaneamente allontanati, di ritornare al proprio posto e di non lasciarlo per tutta la durata delle votazioni;
- ai partecipanti di fare presenti eventuali esclusioni dal diritto di voto o sue limitazioni, ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il "radiovoter" e a confermare la scelta effettuata con il tasto "OK"; precisa che è possibile visualizzare il voto espresso sul display del "radiovoter" e verificare la corrispondenza con quanto votato.

Invita coloro che avessero necessità di esprimere manifestazioni differenziate di voto ad effettuare la votazione presso l'apposita "postazione di voto assistito".

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e invita coloro che fossero interessati a conoscere il dettaglio della votazione, che in ogni caso sarà allegato al verbale, a recarsi presso l'apposita postazione allestita da Computershare.

Ultimato il processo di rilevazione dei voti, il Presidente invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.047.638.998 azioni, pari al 67,2566% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 1.044.321.763 azioni, pari al 99,6834% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- contrarie n. 3.212.199 azioni, pari al 0,3066% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- astenute n. 104.585 azioni, pari al 0,01% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- non votanti n. 451 azioni, pari al 0,0000% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- non computate n. 4.425.000 azioni.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa alla "Integrazione del Consiglio di Amministrazione" è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

Prende atto il Presidente che il Rappresentante Designato non ha comunicato di avere espresso voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

\*\*\*

**Si procede alla trattazione del punto 6 all'ordine del giorno di parte ordinaria relativo alla Relazione sulla Politica 2025 di Gruppo in materia di remunerazione, del punto 7 all'ordine del giorno di parte ordinaria relativo alla Relazione sui compensi corrisposti e del punto 8 all'ordine del giorno di parte ordinaria relativo al Sistema Incentivante di Gruppo 2025.**

\*\*\*

Il Presidente comunica, considerata la stretta connessione fra i punti 6, 7 e 8 all'ordine del giorno della sessione ordinaria relativi a "Relazione sulla Politica 2025 di Gruppo in materia di remunerazione", "Relazione sui compensi corrisposti" e "Sistema Incentivante di Gruppo 2025", di voler proporre di procedere ad un'unica trattazione di tali argomenti, fermo restando che verranno formulate distinte proposte di deliberazione e, al termine della votazione, si procederà con tre distinte votazioni.

Anticipa l'intenzione di omettere, se non vi sono obiezioni, la lettura integrale delle relative Relazioni degli Amministratori sui citati punti, dal momento che le stesse sono state messe a disposizione del pubblico nei modi e nei termini di legge.

Il Presidente constata che non risultano obiezioni alle proposte. Comunica di ritenere opportuno richiamare, prima di passare a temi relativi alla remunerazione, alcuni punti chiave della politica di remunerazione della Banca che la caratterizzano e la distinguono nel panorama delle banche europee.

Il primo punto riguarda la remunerazione variabile per il *Top Management*. UniCredit è l'unica banca del *peer group* europeo che riconosce il 100% della remunerazione variabile in azioni per ottimizzare l'allineamento degli interessi fra il management e gli azionisti, la media dei *peers* europei è pari al 65% di remunerazione riconosciuta in azioni e la restante parte è riconosciuta in *cash*. Ricorda quindi che la remunerazione variabile del *Top Management* è differita in un arco temporale di sei anni e non prevede il riconoscimento dei dividendi prima della maturazione delle quote differite, in linea con il chiarimento regolamentare ricevuto dall'EBA lo scorso marzo. Da un punto di vista finanziario questi aspetti riducono *de facto* il valore reale della remunerazione, il cosiddetto *fair value*. Inoltre, la remunerazione variabile è soggetta ad ambiziose e sempre più sfidanti condizioni di *performance* da raggiungere nel breve termine e confermare nel lungo termine, con un doppio effetto della *performance* sulla remunerazione variabile in azioni, che impatta sia in numero di azioni riconosciute che il valore delle azioni stesse. Questo meccanismo

incentiva l'*over performance* e penalizza più severamente l'*under performance*, riducendo fino ad azzerare il variabile, se i risultati scendono sotto certi livelli, sia nel breve che nel lungo periodo. Tutto ciò si aggiunge ai limiti regolamentari sul variabile massimo che ha un tetto predefinito pari a due volte la remunerazione fissa, nonché alle condizioni di *malus* e *claw back* previste dalla regolamentazione in qualsiasi momento, fino ai 5 anni successivi al pagamento di ogni quota di remunerazione variabile.

Il secondo punto che il Presidente comunica di voler evidenziare riguarda il confronto fra il valore nominale e il valore reale dei trend di remunerazione. Come noto agli azionisti, nel marzo 2024, la Società si è immediatamente adeguata al chiarimento normativo ricevuto dall'EBA sulle modalità di calcolo del prezzo delle azioni riconosciute a titolo di remunerazione attraverso il passaggio ad un meccanismo di *pricing* definito alla fine del periodo di *performance* e non più all'inizio e senza alcun aggiustamento per i mancati dividendi. Questo cambiamento ha comportato una riduzione significativa del valore reale della remunerazione riconosciuta in azioni, che, come detto in precedenza, rappresenta il 100% del variabile per il *Top Management*, una riduzione che è stata amplificata dalla crescita dei dividendi e dall'apprezzamento dell'azione UniCredit.

Spesso il *focus* mediatico è sull'andamento della remunerazione nominale, mentre il *trend* della remunerazione reale viene trascurato. Ciò che il Presidente desidera sottolineare è che, nonostante le azioni di mitigazione approvate dal Consiglio (come l'assegnazione azionaria una tantum per i *group material risk takers*), la remunerazione complessiva 2024 dell'Amministratore Delegato e della maggioranza del *Group Executive Committee* in termini reali, ossia a parità di condizioni, è risultata inferiore a quella del 2023. Per l'Amministratore Delegato la remunerazione 2024, a parità di condizioni, è stata inferiore di 1 milione di euro, ovvero -7% rispetto al 2023 a causa del raggiungimento del tetto regolamentare alla remunerazione variabile, nonostante la *performance* relativa di UniCredit sia stata la migliore del *peer group* europeo. Questa riduzione della remunerazione reale contrasta con il nostro principio cardine di *pay for performance* e con il posizionamento da *top performer* dimostrato da UniCredit rispetto ai *peers* europei negli ultimi quattro anni, ad esempio in termini di TSR e crescita del ROTE.

La convinzione della Banca, infatti, è che la remunerazione del *Management* debba essere valutata nel bene e nel male in base al suo allineamento con la *performance* aziendale sia in termini assoluti che relativi rispetto al mercato. Questo convincimento ha portato all'evoluzione del *framework* di remunerazione per il 2025 che si fonda su un mix bilanciato di leve (il fondo pensione complementare, l'aumento salariale, l'approccio più sfidante in termini di curva di incentivazione e assegnazione degli obiettivi), finalizzato a migliorare la capacità di premiare la *performance* - specialmente in caso di superamento degli obiettivi - promuovendo una logica di lungo termine e riducendo al minimo l'impatto sui costi fissi.

L'obiettivo è migliorare ulteriormente l'efficacia della politica di remunerazione della Banca per restare competitivi nel mercato globale dei talenti e attrarre, gestire e trattenere le migliori professionalità del mercato, con un sistema di incentivazione finalizzato alla creazione di valore di lungo termine in linea con gli interessi degli azionisti.

Il Presidente rammenta che, in questo contesto, il pacchetto di remunerazione massimo dell'Amministratore Delegato per il 2025 è in linea con i dati di mercato e si colloca attualmente al quarto posto del nostro *peer group* di

riferimento europeo in termini di remunerazione nominale massima, nonostante la *performance* relativa registrata da UniCredit sia stata la migliore del *peer group* europeo negli ultimi quattro anni. Peraltro, il posizionamento sarebbe inferiore in termini reali considerando il minore *fair value* della remunerazione variabile interamente corrisposta in azioni per UniCredit, rispetto al mix azioni-denaro di tutte altre banche europee.

Chiede il Presidente che gli sia consentito, infine, di toccare un ultimo punto, non per importanza, che concerne la coerenza delle politiche di remunerazione della Banca per l'intera popolazione aziendale.

Ritiene evidente che il *focus* mediatico è sulla remunerazione dell'Amministratore Delegato e del *Top Management*, ma è importante sottolineare che le decisioni in materia di remunerazione non sono limitate a questo *cluster* di popolazione, ma trovano una coerente applicazione a tutta la popolazione aziendale.

Ne sono prova tangibile alcuni esempi di iniziative destinate alla generalità dei dipendenti che sono richiamate anche nella politica di remunerazione della Banca. Cita, per esempio, i 70 milioni erogati nel 2024 per la revisione degli stipendi oltre ai rinnovi ricorrenti dei contratti collettivi; i 100 milioni impegnati dal 2022 per annullare il divario retributivo di genere per ruoli comparabili, il cosiddetto *gender paygap*; la crescita dei bonus pro capite dal 2021 al 2024 per la popolazione *non executive* che si attesta al +43% coerente con quella della popolazione *executive* a parità di condizioni, con modulazione a seconda del Paese, del segmento di business e della *performance* relativa; la crescita del 14% del premio di produttività, il più alto del mercato per i colleghi italiani.

Per concludere, afferma il Presidente, questi sono i tratti distintivi e la filosofia di remunerazione che la Banca vuole sviluppare, saldamente radicata ai principi della meritocrazia e alla creazione di valore sostenibile per tutti gli *stakeholder*.

Al termine di questo intervento, il Presidente dà avvio alla discussione sui punti 6, 7 e 8 all'ordine del giorno con l'invito a tutti i presenti che volessero intervenire a dichiarare il proprio nome prima dell'intervento e a recarsi, quando chiamati, nelle rispettive postazioni. Richiama chi vorrà prendere la parola a focalizzare il proprio intervento e le domande unicamente sui predetti punti all'ordine del giorno con la più efficace sintesi. Richiama il limite di durata degli interventi dei soci già evidenziati relativamente ai precedenti punti all'ordine del giorno ed evidenzia altresì che le risposte relative alle domande di cui ai punti 6, 7 e 8 all'ordine del giorno in sessione ordinaria verranno fornite unitariamente prima di procedere alle relative votazioni.

Ad esito di una verifica da parte di Computershare, il rappresentante della stessa comunica essere intervenuto un errore in relazione alla votazione del quinto punto all'ordine del giorno di parte ordinaria, per cui il notaio rettifica la comunicazione dell'esito numerico della votazione, che resta approvata, dando atto che hanno partecipato alla votazione n. 1.047.638.998 azioni, pari al 67,2565% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 1.047.387.325 azioni, pari al 99,9759% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- contrarie n. 146.637 azioni, pari al 0,0139% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- astenute n. 104.585 azioni, pari al 0,0099% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- non votanti n. 451 azioni.

Il Presidente cede la parola al socio **Antonio Baxa**, il quale afferma di voler troppo bene per cui col cuore voterebbe a favore mentre con la ragione voterebbe contrario; quindi, comunicato che i *Proxy Advisor* hanno consigliato ai fondi di votare contrario, anticipa di volerci pensare ancora un momento e che, tra pochi minuti, deciderà in buona fede.

Al termine prende la parola il socio **Marco Geremia Carlo Bava**, il quale sottolinea l'importanza di avere un Consiglio d'Amministrazione che rende forte l'Amministratore Delegato. Quest'ultimo potrebbe essere bravissimo ma se non avesse un Consiglio di Amministrazione utile, compartecipe dei suoi errori e dei suoi risultati... Ciò varrebbe anche qualora un Consigliere dicesse qualcosa di diverso da quanto proposto dall'Amministratore Delegato e ciò rimanesse a verbale; si tratterebbe di una circostanza, osserva incidentalmente, di cui nessuno degli azionisti verrebbe mai a sapere.

Dichiara di aver svolto questa premessa per evidenziare all'Amministratore Delegato che quello che conta per l'Amministratore Delegato è avere un buon rapporto con i suoi sostenitori (tra i quali il socio annovera il socio Baxa, "tanto per citarne uno"), che sono il mercato. Ritieni infatti che i nemici dell'Amministratore Delegato siano i suoi colleghi, che queste cose le manovrano.

Afferma che c'è stato un errore di cui è responsabile – il socio comunica di non sapere di chi si tratti tra le persone presenti – colui che ha proposto quello che è stato letto come un aumento di retribuzione. Evidenzia come tale proposta non sia stata letta dal socio Marco Bava ma da altri citati prima. Questa proposta è stata fatta non solo per l'Amministratore Delegato ma anche per un signore che si chiama Tavares.

Osserva il socio e si rivolge all'Amministratore Delegato ritenendolo, contrariamente "a Tavares", molto più ricettivo, pur non sapendo se ciò valga anche quando il tema è lo stipendio. Sottolinea come questo ragionamento – in corso tra il socio e l'Amministratore Delegato - non sia riservato perché viene svolto in assemblea. Prosegue affermando che, quando uno possiede un certo numero di case, mangia come tutti gli altri, ha esigenze che sono quelle degli altri, debba imporsi un limite, oltre che imporlo a chi propone il suo emolumento. Svoltata quindi un'ulteriore sottolineatura su come l'Amministratore Delegato non faccia quello che fanno gli altri e fatto riferimento all'importo di 3 milioni di euro (che sono tanti rispetto a chi, come il socio, prende 2000 euro al mese, da sempre), suggerisce all'Amministratore Delegato di fare ed imporre una riflessione.

Prosegue affermando che, comunque sia, queste sono cose che gli lasceranno il mercato aperto allorché l'Amministratore Delegato avrà bisogno di fare un aumento di capitale, un'operazione importante, affrontare un problema, per mille cose, per un bastone che qualche concorrente gli metterà tra le ruote; ritiene che di questa ultima evenienza l'Amministratore Delegato dovrebbe preoccuparsi più di ogni altra, come i fatti stanno dimostrando.

Rammenta come l'Amministratore Delegato abbia preso questa Banca quando quest'ultima era quasi in fallimento e c'erano i suoi colleghi che stavano per proporre l'OPAS per fonderla; rammenta di aver già dato atto di questa situazione e che la ripeterà finché l'Amministratore Delegato lo vorrà ed anche con il notaio che lo scrive. Sottolinea come quello che l'Amministratore Delegato ha oggi ottenuto lo debba al mercato che lo ha seguito. Fa presente che BlackRock è azionista della Società ma lo è anche dell'altro concorrente e chiede se si capisce cosa voglia con questo affermare.

Riferisce il socio che sua madre ha sempre detto “chi si loda s’imbroda” e invita il dottor Orzel a considerare che sono meglio 3 milioni in meno quest’anno ma avere operazioni importanti. Tanto i soldi verranno, perché, ripete, non è che all’Amministratore Delegato manchino i soldi per vivere più che dignitosamente rispetto a Messina (precisando che non si fa problemi a fare nome, cognome e indirizzo dei concorrenti). Dopo aver osservato che, se l’Amministratore Delegato dovesse fare l’OPAS su Generali, dato che Generali oltre all’OPAS vorrà dei soldi, l’Amministratore Delegato avrebbe 3 miliardi di *cash* in più e, quindi, potrebbe disporre della cifra in discussione per quella come per qualsiasi altra operazione. Butta lì, precisando di non farlo per scherzo, l’operazione su Deutsche Bank.

Ciò che conta è che il mercato seguirebbe l’Amministratore Delegato; ribadisce che, da quando l’Amministratore Delegato ha cominciato a fare queste operazioni, il titolo è salito in una misura che il socio dichiara di non conoscere ma che è nota alla persona seduta accanto all’Amministratore Delegato e, magari, anche l’Amministratore Delegato sottomano.

Si tratta di un risultato importante che conta più dei 3 milioni di euro che oggi i fondi esteri e le società di *proxy* estere stanno contestando all’Amministratore Delegato. Invita l’Amministratore Delegato a lasciar perdere queste, a lasciarle agli altri, a lasciarle a Tavares che ha una sua storia che, afferma il socio, l’Amministratore Delegato conosce.

Al termine prende la parola il socio **Tommaso Marino**, il quale intende riallacciarsi a quanto detto nei precedenti interventi. Fa cenno alla notizia de Il Sole 24 Ore che gli emolumenti del dottor Orzel sono stati di 13 milioni e 200 mila euro; ritiene non siano pochi e che sembrano tanti; la prospettiva per l’anno prossimo è che l’Amministratore Delegato arrivi anche a superare i 16 milioni di euro. Ritiene, in riferimento ai risultati di cui ricorda aver parlato il consocio Bava, che i risultati concreti si otterranno nel momento in cui un’OPAS andrà a buon fine; fino ad adesso non si può parlare di risultati, almeno secondo il suo punto di vista.

Rammenta come il socio Baxa (che sottolinea aver detto di dover riflettere in merito al voto), quattro anni fa, chiedeva all’Amministratore Delegato un aumento del titolo perché lui - investitore di rilievo rispetto a tanti altri, compreso esso socio Marino - chiedeva di fare qualcosa per ripristinare il valore del titolo. Che in questo l’Amministratore Delegato sia riuscito nell’obiettivo non ci sono dubbi e così anche che ci sia riuscito benissimo, contro ogni aspettativa di esso socio Marino e di tanti altri.

Si chiede se, tuttavia, possa essere considerato un risultato veramente importante il fatto che il titolo sia aumentato in questi anni. Se ci si basa sul fatto che il valore del titolo non necessariamente corrisponde al valore reale, ritiene di dover dire che il risultato è negativo. Se infatti si tratta di un risultato positivo per chi ha dei titoli (ed oggi può vendere ad un prezzo maggiore), tuttavia, a livello di Banca e di Gruppo, non sono stati fatti grandi progressi. Si rivolge quindi al consocio Bava, che vantava questi risultati.

Afferma di voler reiterare il proprio suggerimento di coltivare un punto unico, ma coltivarlo bene. Si possono raggiungere obiettivi concentrandosi su un punto. L’impressione è, invece, che si spari nel mucchio, si cerchi di ottenere qualcosa in modo eccessivamente generico. Al socio pare che non ci sia concentrazione bensì dispersione, anche di risorse. Forse, vendendo nei prossimi mesi quella percentuale di titoli Commerzbank, si potrà realizzare una plusvalenza ma ciò non vuol dire che il Gruppo sia cresciuto.

Ritiene si debbano valutare i risultati raggiunti e da raggiungere in base alla crescita. In vari anni, cioè da quando c'è il dottor Orcel (che, probabilmente, si ripresenterà); afferma che questa crescita oggi non c'è e auspica di vederla in futuro.

Al termine, il socio **Marco Geremia Carlo Bava** afferma di volere intervenire due minuti dal momento che è stato citato; riferisce di aver chiesto ai collaboratori dell'Amministratore Delegato, all'inizio dell'Assemblea, di distribuire o almeno di consegnargli le *slides*. Fa presente di averle ottenute persino in FIAT, nonostante tutto l'odio che – prosegue il socio – FIAT gli ha sempre manifestato. Oggi le *slides* gli sono state negate. Se l'Amministratore Delegato avesse dato copia delle *slides* che sono state proiettate (la cui richiesta il socio precisa di star reiterando), le avrebbe potute mostrare al socio Marino. Svolte alcune considerazioni sulle *slides* ottenute in assemblee di altre società, il socio Bava evidenzia che l'Amministratore Delegato ha illustrato bene le *slides*. Precisa quindi di parlare oggi bene, per la prima volta, di un Amministratore Delegato (cosa che verrà rilevata), così come, il giorno che l'Amministratore Delegato farà male, ne parlerà male. Insiste nella propria richiesta, ribadendo che, da quelle slides, si capiva tutto.

Al termine **prende la parola il socio Elman Rosania**, il quale – dopo aver comunicato una difficoltà ad aprire un file sul proprio computer – anticipa di voler consegnare due note del 25 marzo 2025, inviate al Presidente e all'Amministratore Delegato quale parte integrante del precedente intervento svolto.

Rispondendo a quesito del notaio, il socio afferma di aver chiarito, nel corso della propria dichiarazione di voto, che nell'intervento precedentemente reso aveva fatto riferimento alle due note inviate sulla partecipazione e sulla richiesta di visione degli atti delle società partecipate. Chiede che quelle due note, di due sole pagine, siano parte integrante del proprio intervento e quindi vengano allegate al verbale.

Il notaio precisa che simili allegazioni al verbale non sono previste; il socio insiste per depositarle e formulare questa richiesta. Il notaio precisa che, com'è stato chiarito, l'intervento dei soci viene sintetizzato o addirittura riprodotto integralmente, mentre la Banca non adotta il sistema di accettare richieste di allegazioni di documenti.

Il socio insiste nella propria richiesta, affermando che saranno il notaio e la Presidenza a valutare.

Dopo breve ulteriore scambio in proposito, il socio si rivolge al Presidente, all'Amministratore Delegato, ed ai componenti del Consiglio e della Presidenza; **precisa di intervenire perché, nella precedente Assemblea del 12 aprile 2024, a porte chiuse, delle 20 domande presentate dai soci Comitato Aria Pulita Basilicata e Liberiamo la Basilicata, insieme al socio Rosania medesimo, tutti portatori di qualche azione UniCredit, sono state pubblicate le domande portanti il numero 5, 6, 9, 15, 16 e 19.**

**Comunica che con quest'ultima, la diciannovesima, si chiedeva "al Presidente Pietro Carlo Padoan e al Presidente del Comitato per le Remunerazioni Jeffrey Hedberg di sapere se è anacronistica la remunerazione di 10.160.784 euro" – precisa il socio che seguiva un dettaglio "a cui vanno aggiunti ulteriori benefits incluse stock options, attribuita all'amministratore delegato Andrea Orcel nell'esercizio 2023 (cfr. tabella 1 dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, pagina 4 e ss. "Allegato 1" alla Relazione sulla politica 2024 di Gruppo in materia di remunerazione sui compensi corrisposti**

nell'esercizio 2023 UniCredit" con rinvio, precisa il socio, ad un link, e prosegue il socio assumendo trattarsi di "remunerazione peraltro equivalente a quanto percepito nello stesso 2023 da 434 Sindaci, individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 23.424 euro (indennità mensile lorda di 1.952 euro per Sindaco di Comune fascia 3.001-5.000 abitanti) o da 185 Presidenti di Provincia individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 55.152 euro (indennità mensile lorda di 4.596 euro pari a quella del Sindaco di capoluogo di provincia fino a 100.000 abitanti) o da 100 consiglieri regionali individualmente destinatari del compenso annuo lordo di 101.880 euro (compenso medio mensile lordo di 8.490 euro), oppure da 82 Parlamentari italiani individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 125.220 euro (indennità mensile lorda di 10.435,00 euro [...] o ancora da 68 magistrati [...] individualmente destinatari del compenso annuo lordo di circa 150.000 euro".

Il socio riferisce quindi che, nella risposta data dalla struttura su quella che costituisce una delle sei domande pubblicate rispetto alle venti, è stato detto "Si premette che il dato della Tabella 1 come riportato dal socio" – che osserva il socio per la verità i soci erano tre - "(euro 10.160.784) non è corretto, dato che il valore di € 3.265.800 è in realtà un subtotale, già incluso nel valore di € 3.289.698 per cui il totale sarebbe € 6.694.984. Va poi detto che il valore calcolato dal socio non è comunque significativo dato che, come spiegato nelle note metodologiche delle Tabelle Consob, somma grandezze non omogenee, ossia da un lato dei compensi effettivamente percepiti e dall'altro dei costi sostenuti dall'azienda in base ai principi contabili internazionali per la messa a disposizione di compensi azionari, diversi dal valore percepito dal beneficiario. Inoltre, i sistemi retributivi di UniCredit non prevedono l'assegnazione di stock options. Tutto ciò premesso, i livelli retributivi dell'Amministratore Delegato - oggetto di dettagliata informativa alle pagine 109 e seguenti della "Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti nel 2024" sono comunque coerenti con il posizionamento di mercato relativo al c.d. "peer group", previsto dalla politica retributiva di UniCredit e riflettono l'eccellente performance della Banca nel corso del 2023. Allo stesso tempo, abbiamo lanciato diverse iniziative - descritte in modo esaustivo nella nostra politica retributiva - a sostegno dei nostri dipendenti, che testimoniano il nostro impegno a costruire un ambiente di lavoro caratterizzato da pari opportunità e da un clima positivo, sicuro e collaborativo, in cui tutti sono messi in condizione di avere successo e di coltivare il proprio benessere. E se il successo finanziario è solo un tassello del puzzle, è quello che ci permette di svolgere gli altri ruoli fondamentali di motore del progresso sociale, sostenendo le comunità che serviamo con assistenza finanziaria di altro tipo".

Quindi il socio comunica di essersi permesso di rivolgersi al Presidente, all'Amministratore Delegato ed ai componenti del Consiglio ed al Presidente del Comitato Remunerazione, perché si tratta di una materia particolarmente articolata e complessa, che il socio dà atto di far ancora fatica a capire; afferma di voler formulare una domanda nonostante l'illustrazione resa che diceva che, quest'anno, l'apprezzabile Amministratore Delegato ha percepito una remunerazione inferiore rispetto all'anno scorso. Il socio Rosania ritiene che tutti debbano essere grati all'Amministratore Delegato per il riposizionamento della Banca dopo tanto tempo e per il fatto che si avvia verso degli obiettivi importanti,

Precisa quindi che la propria domanda consiste nella richiesta di conoscere il complesso di quanto ha percepito l'Amministratore Delegato Andrea Orcel nel 2024 e il dettaglio delle voci.

Ringrazia scusandosi per l'essersi attardato a causa di difficoltà tecniche, si augura che la prossima volta la struttura metta a disposizione un computer con una stampante, come era stato fatto fino al 2019 dal 2008, data in cui il socio dà atto di aver iniziato a frequentare le assemblee di UniCredit.

Il Presidente, alle ore 14 e 49, dispone una interruzione di 5 minuti dei lavori assembleari, per consentire la predisposizione delle risposte alle domande formulate dal socio Elman Rosania.

Alle ore 15 e 8, il Presidente, scusandosi per il ritardo, riapre la riunione.

Seguono le risposte alle domande formulate dal socio Elman Rosania da parte di Rita Izzo, Head of Group Legal, la quale segnala che, come illustrato nella politica di remunerazione 2025, la remunerazione totale effettiva dell'Amministratore Delegato per il 2024 è di 13.200.000 euro; questo comprende 3.600.000 di stipendio, 200.000 di altre componenti fisse e 9.400.000 di remunerazione variabile effettiva, di cui 2.200.000 relativi al premio azionario una tantum.

Approfitta quindi del proprio intervento per comunicare – dato che la relativa richiesta è stata reiterata – che le *slides* proiettate non vengono distribuite in questa sede anche perché è stato ritenuto opportuno rispettare una parità informativa tra la totalità dei soci; le *slides* verranno rese disponibili sul sito della Banca. Anticipa che, contestualmente alla pubblicazione del verbale, saranno reperibili nella sezione della documentazione a supporto. L'illustrazione che ne è stata fatta dall'Amministratore Delegato sarà integralmente verbalizzata.

Il notaio comunica a questo punto i dati relativi ai titolari del diritto di voto presenti o rappresentati in Assemblea informando che sono ora rappresentate in aula n. 1.050.061.960 azioni, continuando pertanto l'assemblea ad essere validamente costituita.

Prende la parola il signor **Florian Beckermann**, il quale – anche in questo caso intervenendo in inglese, lingua dalla quale l'intervento è stato tradotto in italiano nella registrazione utilizzata per la verbalizzazione – afferma che è divertente e che, pertanto, ha deciso di intervenire su questo punto. E' forse stato detto – prosegue il signor Beckermann – che i *proxy advisor*, che sono delle organizzazioni molto potenti, hanno fatto una dichiarazione in materia di remunerazione. Afferma di non essere un fan delle loro stime. In generale, sostiene che “se si pagano due soldi si hanno dei fichi secchi”, e, afferma, che non è quanto si vuole.

Quanto al *peer group* – che dà atto di aver concepito egli stesso – il signor Beckermann comunica trattarsi di un gruppo di pari che egli stesso preferisce seguire. Desidera, tuttavia, spiegare un po' il contesto. Riferisce di una discussione in atto in Europa in relazione alla remunerazione del *management* bancario; in Germania, in Austria e nel Regno Unito è in corso una discussione sul cosiddetto *fat cat*, il gatto bello ciccione per così dire. Prosegue riferendo che, come immaginabile, molti politici non vogliono appoggiare le banche che fanno molti soldi al momento, lautamente, e, soprattutto il *management* che si arricchisce, cioè che viene remunerato generosamente. Ciò dà l'impressione di non essere un buon partner.

Il signor Beckermann si augura ed auspica che venga pagato adeguatamente tutto il *management* e il Consiglio di Amministrazione ma dichiara che bisogna essere ragionevoli su come lo si fa ed afferma che bisogna essere concorrenziali anche su questo fronte.

Desidera sottolineare un altro aspetto, in quanto non si tratta dell'ammontare complessivo del salario, della remunerazione; dipende anche dall'approccio

che si ha nei confronti della *governance* societaria e come ci si pone nei confronti degli azionisti.

Anticipa di voler svolgere, in questa sede, da straniero, alcune osservazioni in relazione a questa Assemblea.

Ritiene che sia migliorabile la qualità delle risposte fornite; spendere milioni in avvocati per andare contro altri gruppi di azionisti non è una buona idea. L'incontro con gli azionisti, l'Assemblea degli azionisti, è limitato e ci sono poche persone; crede che UniCredit meriti maggiore attenzione da parte del pubblico.

La discussione generale in questa sede è veramente poco efficiente; si chiede perché non ci sia un dibattito generale e tutto sia super formale; ritiene che, se l'Europa morirà, morirà a causa dell'eccessivo formalismo.

Riterrebbe una buona idea, ad esempio, che, allorché ci sia un nuovo membro del Consiglio di Amministrazione, questi - forse per una questione culturale - si presentasse; negli altri Paesi, prosegue, si fa così di *default*, almeno la prima volta che viene eletto un nuovo consigliere.

Osserva, anche in relazione alla durata degli interventi, che questa riunione è quasi una riunione di famiglia. La pubblicazione dei risultati – non sarebbe male, afferma, vederli a schermo – darebbe più atmosfera alla *governance*.

Ribadisce trattarsi di un paio di osservazioni da osservatore straniero che partecipa per la prima volta all'Assemblea degli azionisti. Precisa che non vuol essere frainteso e che gli piace quanto accade. Auspica un miglioramento e suggerisce, per l'anno prossimo, di tenere un'Assemblea degli azionisti ibrida, in cui le persone *online* possano prendere la parola; ritiene che questo possa essere il futuro delle assemblee degli azionisti.

Afferma di non sapere come sarà trattata la relazione sulla remunerazione nel corso dell'assemblea ma dichiara di non vedere l'ora di ascoltarla.

Allorché il Presidente si accinge a dichiarare chiusa la discussione, interviene il socio **Marco Geremia Carlo Bava**, il quale giudica, per tante ragioni, importante l'intervento di Florian Beckermann. Desidera spiegare che in questo Paese, da un anno, è stata introdotta una legge (l'articolo 11 della Legge 21 del 2024) che vieta le assemblee aperte. Normalmente – precisa di trattarsi di una verità e non di un'accusa nei confronti dell'avvocato Trevisan – sono presenti l'avvocato Trevisan o Computershare, pure oggi presente, che rappresentano tutti gli azionisti. Ritiene che si sia creato un clima di intimidazione. Dopo aver affermato che si tratta di una legge mai motivata dallo Stato e rammentato che il ministro Giorgetti è scappato quando il socio Bava gli ha chiesto la ragione, osserva che la norma è stata motivata dal Presidente della Banca Intesa allorché sono state inserite nella convocazione della Banca medesima frasi che non hanno – precisa di potersi permettere di dirlo e che se ne può dare atto a verbale – né capo né coda.

Si è creata – prosegue – una specie di situazione di soggezione da parte delle società nei confronti degli azionisti in Italia ed il segnale che ha dato UniCredit è importante, come è stato ribadito.

Chiede quindi due informazioni velocissime.

Vorrebbe sapere – da un punto di vista tecnico – per quale ragione, sullo stipendio, a pagina 132 non si leggono i 9 milioni come totale per arrivare a 13. Si tratta di una forma di trasparenza, come pure lo sarebbe consegnare le *slides* a tutti i soci all'inizio dell'Assemblea, come suggerisce di dire all'avvocato Izzo. Questa prassi – riferisce – era seguita in FIAT e anche in Juventus; si chiedevano le slides o, addirittura, le davano le Società. La questione non è banale come appare: le osservazioni svolte prima sarebbero state superate da

chi avesse avuto il tempo - e ovviamente la voglia - di leggersi quello che il dottor Orcel ha detto bene, in poche parole ed in modo corretto.

Occorre non lasciare sottinteso quello che si sa. C'è differenza tra chi scrive cose che già conosce (per averne parlato o per averle scritte) e chi, magari arrivato da Torino e svegliatosi alle cinque e mezza per essere presente, ha bisogno di un po' di tempo per assimilare queste cose, e ciò sebbene il socio si occupi di UniCredit da tempo. Comunica di non essere riuscito a trovare che questi dettagli, salvo errori. Afferma che la sua prospettiva è quella al di là dell'oggi e dello ieri. In questa sede si discute dello ieri e, quindi, è giusto avere questi quattro dati. Non si tratta di un'informazione privilegiata, né si può dire: "Io te la do e tu devi imparare"; non siamo a scuola e la didattica è cambiata anche negli ultimi anni.

Al termine – essendo stata constatata la rinuncia all'intervento da parte del socio Tommaso Marino – **prende la parola il socio Elman Rosania, il quale desidera ringraziare la struttura per la risposta ricevuta.** Grazie ad essa i tre soci, che l'anno scorso hanno trovato queste difficoltà, potranno ben capire.

Desidera formulare un accenno all'intervento del socio Bava. Rileva come non sia stato inserito l'obbligo di tenere le Assemblee a porte chiuse; si tratta di una facoltà sempre demandata ai vertici societari perché può essere inserita nello Statuto, se ben ricorda. Quindi è sempre una scelta fatta dall'amministratore e dai responsabili della struttura. Afferma che tanti hanno apprezzato questa scelta di apertura fatta dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e da tutta la struttura, indipendentemente dalla carenza di partecipazione; auspica trattarsi di qualcosa che possa essere sempre più coinvolgente.

Al termine il Presidente dichiara chiusa la discussione e chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione relativa al punto 6 all'ordine del giorno di parte ordinaria.

A tale richiesta aderendo, il notaio ne dà lettura come segue:

*"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di UniCredit S.p.A., preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione,*

**DELIBERA**

*l'approvazione, anche ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, della "Relazione sulla Politica 2025 di Gruppo in materia di remunerazione", i cui elementi sono contenuti nella Sezione I della "Relazione sulla Politica 2025 di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" che forma parte integrante della presente Relazione, al fine di definire i principi e gli standard che UniCredit applica nel disegnare, implementare e monitorare la politica e i piani retributivi in tutta l'organizzazione".*

Al termine della lettura, il Presidente **segnala che si procederà adesso alla votazione sul punto 6 all'ordine del giorno in sessione ordinaria concernente l'approvazione della Relazione sulla Politica 2025 di Gruppo in materia di remunerazione.**

Rammenta che l'assumenda deliberazione è vincolante ai sensi dell'articolo 123-ter, comma 3-ter, del TUF.

Chiede:

- agli intervenuti, che si fossero momentaneamente allontanati, di ritornare al proprio posto e di non lasciarlo per tutta la durata delle votazioni;
- ai partecipanti di fare presenti eventuali esclusioni dal diritto di voto o sue limitazioni, ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il "radiovoter" e a confermare la scelta effettuata

con il tasto "OK"; precisa che è possibile visualizzare il voto espresso sul display del "radiovoter" e verificare la corrispondenza con quanto votato.

Invita coloro che avessero necessità di esprimere manifestazioni differenziate di voto ad effettuare la votazione presso l'apposita "postazione di voto assistito".

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e invita coloro che fossero interessati a conoscere il dettaglio della votazione, che in ogni caso sarà allegato al verbale, a recarsi presso l'apposita postazione allestita da Computershare.

Ultimato il processo di rilevazione dei voti, il Presidente invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.045.636.944 azioni, pari al 67,1280% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 695.675.331 azioni, pari al 66,5313% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- contrarie n. 349.008.040 azioni, pari al 33,3776% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- astenute n. 950.507 azioni, pari al 0,0909% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- non votanti n. 3.066 azioni, pari al 0,0003% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa alla "*Relazione sulla Politica 2025 di Gruppo in materia di remunerazione*" è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

Prende atto il Presidente che il Rappresentante Designato non ha comunicato di avere espresso voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

\*\*\*

Il Presidente segnala che si procede ora alla **votazione sul punto 7 all'ordine del giorno in sessione ordinaria concernente la Relazione sui compensi corrisposti.**

Quindi il Presidente chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione.

A tale richiesta aderendo, il notaio ne dà lettura come segue:

*"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di UniCredit S.p.A., preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione,*

**DELIBERA**

*l'approvazione, anche ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, con voto non vincolante, della Relazione sui compensi corrisposti, i cui elementi sono contenuti nella Sezione II della "Relazione sulla Politica 2025 di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" che forma parte integrante della presente Relazione, al fine di adempiere alle previsioni regolamentari in materia".*

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente introduce la votazione relativa al punto 7 all'ordine del giorno in sessione ordinaria concernente la Relazione sui compensi corrisposti.

Rammenta che il voto, ai sensi dell'articolo 123 ter comma sesto del TUF, non è vincolante.

Chiede:

- agli intervenuti, che si fossero momentaneamente allontanati, di ritornare al proprio posto e di non lasciarlo per tutta la durata delle votazioni;

- ai partecipanti di fare presenti eventuali esclusioni dal diritto di voto o sue limitazioni, ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il "radiovoter" e a confermare la scelta effettuata con il tasto "OK"; precisa che è possibile visualizzare il voto espresso sul display del "radiovoter" e verificare la corrispondenza con quanto votato.

Invita coloro che avessero necessità di esprimere manifestazioni differenziate di voto ad effettuare la votazione presso l'apposita "postazione di voto assistito".

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e invita coloro che fossero interessati a conoscere il dettaglio della votazione, che in ogni caso sarà allegato al verbale, a recarsi presso l'apposita postazione allestita da Computershare.

Ultimato il processo di rilevazione dei voti, il Presidente invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.045.636.960 azioni, pari al 67,1280% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 685.898.605 azioni, pari al 65,5962% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- contrarie n. 358.769.081 azioni, pari al 34,3111% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- astenute n. 966.151 azioni, pari al 0,0924% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- non votanti n. 3.123 azioni, pari al 0,0003% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa alla "Relazione sui compensi corrisposti" è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

Prende atto il Presidente che il Rappresentante Designato non ha comunicato di avere espresso voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

\*\*\*

Il Presidente segnala che **si procede ora alla votazione sul punto 8 all'ordine del giorno in sessione ordinaria concernente il Sistema Incentivante di Gruppo 2025.**

Quindi il Presidente chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione.

A tale richiesta aderendo, il notaio ne dà lettura come segue:

*"L'Assemblea ordinaria degli azionisti di UniCredit S.p.A., udita la proposta del Consiglio di Amministrazione,*

**DELIBERA**

*1. l'adozione del Sistema Incentivante di Gruppo 2025 che prevede l'assegnazione di un incentivo, in denaro e/o strumenti di capitale di UniCredit, da corrispondere nell'arco di un periodo pluriennale a selezionati beneficiari appartenenti al Personale del Gruppo UniCredit nei termini e con le modalità sopra illustrati;*

*2. il conferimento all'Amministratore Delegato di Gruppo e al Responsabile di People & Culture di Gruppo, anche in via disgiunta fra loro e con facoltà di subdelega al Personale Direttivo della Società, di ogni opportuno potere per provvedere a rendere esecutiva la presente delibera e i documenti che ne costituiscono parte integrante, anche apportando le modifiche e/o integrazioni*

*al Sistema 2025 che si rendessero necessarie e/o opportune per la realizzazione di quanto deliberato dall'odierna Assemblea".*

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente introduce la votazione relativa al punto 8 all'ordine del giorno in sessione ordinaria concernente il Sistema Incentivante di Gruppo 2025.

Chiede:

- agli intervenuti, che si fossero momentaneamente allontanati, di ritornare al proprio posto e di non lasciarlo per tutta la durata delle votazioni;
- ai partecipanti di fare presenti eventuali esclusioni dal diritto di voto o sue limitazioni, ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il "radiovoter" e a confermare la scelta effettuata con il tasto "OK"; precisa che è possibile visualizzare il voto espresso sul display del "radiovoter" e verificare la corrispondenza con quanto votato.

Invita coloro che avessero necessità di esprimere manifestazioni differenziate di voto ad effettuare la votazione presso l'apposita "postazione di voto assistito".

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e invita coloro che fossero interessati a conoscere il dettaglio della votazione, che in ogni caso sarà allegato al verbale, a recarsi presso l'apposita postazione allestita da Computershare.

Ultimato il processo di rilevazione dei voti, il Presidente invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.045.636.958 azioni, pari al 67,1280% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 778.670.302 azioni, pari al 74,4685% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- contrarie n. 266.821.134 azioni, pari al 25,5176% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- astenute n. 142.456 azioni, pari al 0,0136% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- non votanti n. 3.066 azioni, pari al 0,0003% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa al "Sistema Incentivante di Gruppo 2025" è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

Prende atto il Presidente che il Rappresentante Designato non ha comunicato di avere espresso voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

\*\*\*

**Quindi il Presidente dichiara chiusa la sessione ordinaria dell'Assemblea alle ore 15 e 34 ed aperta la sessione straordinaria dell'Assemblea medesima.**

\*\*\*

Il Presidente passa quindi alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea in sessione straordinaria.

Chiede al notaio di comunicare i dati relativi ai titolari di diritto di voto presenti o rappresentati in Assemblea.

A tale richiesta aderendo, il notaio informa preliminarmente che sono ora rappresentate in aula n. 1.050.061.958 azioni – pari al 67,4121% del capitale sociale.

Ripresa la parola, il Presidente ricorda che, a norma dell'articolo 2369, settimo comma, del codice civile, l'Assemblea straordinaria in unica convocazione è

validamente costituita quando è rappresentato almeno un quinto del capitale sociale, e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea. Lo Statuto della Banca non deroga a questa disciplina.

Il Presidente dichiara l'Assemblea medesima regolarmente costituita e valida per deliberare, in un'unica convocazione, in parte straordinaria, sugli argomenti posti all'ordine del giorno ai termini di legge e di Statuto.

Quindi, a ragione di tutte le odierne assunzioni delibere, aventi ad oggetto operazioni sul capitale sociale, attesta che il medesimo, dell'ammontare di Euro 21.453.835.025,48, è integralmente sottoscritto, versato ed esistente.

\*\*\*

Quindi il Presidente passa alla trattazione dell'ordine del giorno di parte straordinaria.

\*\*\*

**Si procede alla trattazione del punto 1 all'ordine del giorno in sessione straordinaria relativo a "Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2025, di aumentare il capitale sociale in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, e con emissione di un numero massimo di n. 278.000.000 azioni ordinarie, con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, il cui prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle previsioni di legge, da liberare mediante conferimento in natura in quanto a servizio di un'offerta pubblica di scambio volontaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A.; conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti".**

\*\*\*

Il Presidente conferma l'intenzione di omettere, se non vi sono obiezioni, la lettura integrale della Relazione degli Amministratori sul punto, dal momento che la stessa è stata messa a disposizione del pubblico nei modi e nei termini di legge.

Il notaio constata che non risultano obiezioni alla proposta. Il Presidente chiede al notaio di procedere, ai fini di far constare gli elementi previsti dalla normativa vigente in materia di conferimenti in natura, ad alcune comunicazioni e attestazioni di esso Presidente.

Il notaio riferisce quindi che il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha deliberato, ai sensi dell'articolo 2440, secondo comma, del Codice Civile, di avvalersi della disciplina di cui agli articoli 2343-ter, comma 2, lettera b) e 2343-quater del Codice Civile per la stima delle azioni Banco BPM S.p.A. ("BPM") oggetto di conferimento.

Si ricorda che tale disciplina consente di non richiedere la perizia giurata di stima dei beni conferiti ad opera di un esperto nominato dal Tribunale nel cui circondario ha sede la società conferitaria, qualora il valore attribuito ai beni in natura conferiti, ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo, sia pari o inferiore al valore risultante da una valutazione effettuata da un esperto indipendente da chi effettua il conferimento, dalla società o dai soci che esercitano individualmente o congiuntamente il controllo sul soggetto conferente o sulla società medesima, nonché dotato di adeguata e comprovata professionalità.

La decisione di avvalersi, in linea con la prassi di mercato in tema di offerte pubbliche di scambio, di una valutazione effettuata da un esperto indipendente ai sensi dell'articolo 2343-ter, comma 2, lettera b) del Codice Civile è stata altresì giustificata dall'esigenza di valutare il conferimento di un pacchetto azionario rappresentativo della maggioranza del capitale sociale di BPM (e non di singoli titoli quotati).

In data 10 febbraio 2025 UniCredit ha pertanto conferito a EY Advisory S.p.A., in qualità di esperto indipendente ai sensi dell'articolo 2343-ter, secondo comma, lettera b), del Codice Civile, l'incarico di redigere la valutazione delle Azioni BPM oggetto di conferimento in natura.

EY Advisory S.p.A. ha rilasciato la propria relazione di stima delle azioni BPM concludendo che, alla data del 24 febbraio 2025 e sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024, il valore *cum dividend* e comprensivo del premio di controllo di ciascuna azione BPM oggetto di possibile conferimento nell'ambito dell'aumento di capitale a servizio dell'offerta non sia inferiore a Euro 8,393, corrispondente ad una valorizzazione *ex dividend*, comprensiva del premio di controllo, non inferiore a Euro 7,793 (la "**Relazione dell'Esperto**").

La Relazione dell'Esperto è stata messa a disposizione del pubblico contestualmente alla Relazione degli Amministratori sul punto all'ordine del giorno, con le modalità previste dalla legge, a fini di una più completa e puntuale informativa degli azionisti di UniCredit in vista dell'Assemblea in sessione straordinaria.

Rinvia quindi integralmente alla Relazione dell'Esperto per ogni ulteriore informazione al riguardo.

Il notaio informa gli intervenuti che è pervenuta alla Banca l'attestazione del predetto esperto EY Advisory S.p.A. sui requisiti di professionalità e indipendenza, ai sensi dell'articolo 2343-ter comma 2, lettera b), del Codice Civile.

Ripresa la parola, il Presidente, ai sensi dell'articolo 2343-ter, comma 3, del Codice Civile, conferma le comunicazioni recitate dal notaio e attesta che la documentazione comprovante gli elementi previsti dalla norma medesima è interamente costituita da quanto sopra indicato, e che la relativa documentazione sarà allegata al verbale assembleare.

Il Presidente chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione contenuta nella relativa Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione.

A tale richiesta aderendo, il notaio ne dà lettura come segue:

*"L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A., in sessione straordinaria,*  
*- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, che per quanto necessario viene approvata in ogni sua parte, e le proposte ivi formulate,*  
*- esaminati gli altri documenti predisposti con riferimento al corrente punto dell'ordine del giorno*

#### **DELIBERA DI**

*1) attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2025, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, codice civile, per un importo nominale massimo complessivo di Euro 3.828.060.000,00, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 278.000.000 azioni ordinarie di UniCredit, prive del valore nominale e con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in*

circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura delle azioni Banco BPM S.p.A. portate in adesione all'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A., promossa da UniCredit in data 25 novembre 2024 con comunicazione ai sensi dell'art. 102 e 106, quarto comma, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;

2) attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di stabilire di volta in volta, nell'esercizio della suindicata delega e nel rispetto delle norme di legge e regolamentari applicabili: (i) l'importo dell'aumento di capitale da deliberare, anche in via scindibile, nel suo complesso, e così il numero delle azioni emittende, entro i limiti complessivi fissati al precedente punto 1); (ii) il prezzo di emissione delle nuove azioni, compreso il sovrapprezzo, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 2441, sesto comma, del codice civile; e (iii) ogni altro termine e condizione dell'aumento di capitale delegato nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dalla presente deliberazione di delega, con facoltà per il Consiglio di Amministrazione medesimo di fare luogo all'esercizio della delega – nei limiti che precedono – in coerenza con eventuali rimodulazioni del contenuto dell'offerta pubblica, nel rispetto comunque delle risultanze della valutazione ai sensi dell'articolo 2343-ter del Codice Civile e suoi aggiornamenti eventualmente necessari; restando altresì il Consiglio di Amministrazione autorizzato agli adeguamenti statuari dipendenti dall'esercizio della delega, quali previsti nella Relazione degli Amministratori;

3) modificare conseguentemente l'articolo 6 dello statuto sociale mediante l'inserimento del seguente nuovo comma: "Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di deliberare anche in più volte entro il 31 dicembre 2025 un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un importo nominale massimo complessivo di Euro 3.828.060.000,00, oltre sovrapprezzo, con emissione di un massimo di n. 278.000.000 azioni ordinarie, con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 del Codice Civile, da liberarsi mediante conferimento in natura delle azioni di Banco BPM S.p.A. portate in adesione all'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A., promossa dalla Società in data 25 novembre 2024 con comunicazione ai sensi dell'artt. 102 e 106, comma 4, d.lgs. 24 febbraio 1998, n.58.";

4) stabilire che l'efficacia delle deliberazioni di cui ai precedenti punti 1) e 2), così come della modifica statutaria di cui al precedente punto 3), sia subordinata al positivo esito del procedimento di accertamento avviato ai sensi degli articoli 56 e 61 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, ove tale esito positivo non sia intervenuto prima della data della presente deliberazione;

5) conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato della Società e, per quanto consentito, al personale direttivo della Società competente per ruolo e regolamento, in via tra loro disgiunta, per provvedere, anche a mezzo di procuratori speciali, nei limiti di legge, a quanto richiesto, necessario o utile per l'esecuzione di quanto deliberato, nonché per adempiere alle formalità attinenti e necessarie, ivi compresa l'iscrizione delle deliberazioni nel Registro delle Imprese ed il deposito del testo del nuovo statuto e dell'aggiornamento dello stesso per dare atto dell'eventuale esercizio della delega ex art. 2443 del Codice Civile da parte del Consiglio di Amministrazione, con facoltà di introdurre le eventuali modificazioni non sostanziali che fossero allo scopo richieste, e in genere tutto

*quanto occorra per la loro completa esecuzione, con ogni e qualsiasi potere necessario e opportuno, nell'osservanza delle vigenti disposizioni normative.*".

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente ricorda che l'efficacia della deliberazione portante la prospettata modifica statutaria e la relativa iscrizione nel Registro delle Imprese erano subordinate alla positiva conclusione del procedimento presso la Banca Centrale Europea, ai sensi e per gli effetti degli articoli 56 e 61 TUB, per l'accertamento che le modifiche statutarie di cui alla relativa Relazione non contrastino con una sana e prudente gestione di UniCredit.

Rammenta che – come ampiamente sottolineato nella Relazione illustrativa degli Amministratori – UniCredit ha provveduto, in data 13 dicembre 2024, alla presentazione della relativa istanza alla Banca Centrale Europea, chiedendo, altresì, che tale Autorità rilasciasse la propria autorizzazione alla computabilità delle nuove azioni emesse nell'ambito dell'aumento di capitale a servizio dell'offerta tra i fondi propri di UniCredit quale capitale primario di classe 1, ai sensi degli articoli 26 e 28 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.

In data 24 febbraio 2025 è stata prodotta documentazione integrativa dell'istanza, intesa a migliore definizione della variazione statutaria.

Il Presidente comunica che, in data 13 marzo 2025, la Società ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea, ai sensi e per gli effetti degli articoli 56 e 61 del TUB il provvedimento di accertamento richiesto da UniCredit sulle predette modifiche statutarie proposte.

Il Presidente dichiara aperta la discussione con l'invito ai presenti che volessero intervenire di dichiarare il proprio nome prima dell'intervento e a recarsi, quando chiamati, nelle rispettive postazioni.

Precisa il Presidente che valgono le raccomandazioni, in merito alla durata degli interventi e all'attinenza dei medesimi al relativo punto all'ordine del giorno, già formulate nel corso dell'Assemblea.

Prende quindi la parola il socio **Antonio Baxa**, il quale comunica di voler ringraziare tutti i consiglieri in quanto in queste cinque ore hanno prestato la massima attenzione.

Comunica di essere perfettamente d'accordo sull'acquisto di BPM. Afferma di non aver capito perché, stanti le informazioni corrette, il concambio corretto, il periodo corretto (tutto in maniera perfetta), sia venuto fuori un putiferio e ci sia gente che parla senza sapere cosa dice. Si dichiara sorpreso dall'aver udito un ministro che ha parlato di "banca straniera" e ritiene che, se avesse modo di chiedere a questo ministro qual è il capitale sociale della Società e il numero delle azioni esistente, non saprebbe rispondere.

Osservato che, tra l'altro, anche l'Amministratore di BPM si lamenta, chiede di cosa si lamenti. Ritiene che non dovrebbe lamentarsi perché nel mercato borsistico UniCredit fa un'offerta, e, se la gente non è contenta, non aderisce; non c'è altro perché non c'è un obbligo da parte di qualcuno. Chiede conferma di tale circostanza.

Comunica di aver notato che, a parte la gente che parla senza sapere, il Corriere della Sera – afferma di voler ringraziare il giornalista, presente in sala, di cui non ricorda il nome – riporta in virgolettato che l'Amministratore Delegato ha affermato, in proposito, che il discorso è degenerato in dibattiti politici che non dovrebbero esserci e, forse, in larga misura in attacchi personali. Ritiene che questa risposta sia perfetta.

Rivolge quindi un ringraziamento a tutti e comunica di essere d'accordo.

Ritiene importante dare atto che non gli è piaciuta l'affermazione dell'Amministratore Delegato che ha detto che "nel caso, potremmo mettere dei contanti per accontentare BPM". Il socio ritiene che l'Amministratore Delegato non debba dare niente e che l'Amministratore Delegato abbia fatto una proposta corretta; evidenzia come, tra l'altro, il Presidente abbia parlato di una valutazione effettuata da una società al di fuori di UniCredit. Pertanto, non capisce dove sia il problema.

Ricordando che tutti parlano del fatto che le banche devono essere paneuropee, osserva che si sta andando su questa strada attendendo cosa diranno i politici in Germania.

Al termine prende la parola il socio **Marco Geremia Carlo Bava**, il quale rammenta che dell'operazione in trattazione si è data comunicazione al mercato, se non ricorda male, il 25 novembre 2024. Nel frattempo, si sono aperte altre operazioni. Osserva che ha cominciato BPM con Anima e che il dottor Orcel gli ha scritto per precisare che non avrebbero potuto godere di certe agevolazioni fiscali, svolgendo tutto il conteggio che, oggi, è stato ripetuto nelle famose *slides* che non si vogliono consegnare. Poi è partita Monte Paschi di Siena per l'operazione su Mediobanca. In prima battuta l'operazione BPM è stata ben vista dal Governo, che, sottolinea il socio, è azionista di Monte Paschi di Siena. Il socio afferma che gli piacerebbe sapere dall'Amministratore dell'incontro col Ministro del Tesoro, in occasione del quale – prosegue il socio – l'Amministratore ha chiesto di comprare Monte Paschi di Siena e gli hanno detto di no. Pensa che ci sia una logica di fondo in tutto questo. Ritiene – ed invoca l'aiuto del Presidente che ne sa di più di queste cose – che la politica ha ingerenza nelle banche. Ritiene che la ragione fondamentale sia che, quando la politica ha bisogno di soldi, le banche glieli danno. La storia dei finanziamenti ai partiti – di cui il socio dà atto di continuare a chiedere, senza ottenere risposta – è aperta da vent'anni a questa parte.

Considera che Mediobanca non è una preda casuale, perché il rapporto tra Monte Paschi di Siena e Mediobanca è circa di 1 a 2, con 1 per Montepaschi e 2 per Mediobanca; si è in questo genere di rapporti e, quindi, si tratta di un'operazione tecnicamente impossibile. Ritiene, assumendosene tutta la responsabilità, di poterla definire così.

Considera però che dietro al Governo e dietro alla politica, come il Presidente – ribadisce – sa, spesso e volentieri ci sono i poteri finanziari e, nel caso specifico, ci sono due poteri finanziari importanti che si chiamano Caltagirone e Milleri. Questi signori già da tempo vorrebbero avere un ruolo importante in Generali, come se Generali fosse il salotto buono di Trieste. "Allora, tra un salotto buono di Roma, di Milano e di Trieste, se esiste, e una società, UniCredit, Generali, ce ne passa quanto serve". Il socio ritiene che l'Amministratore Delegato – che il socio ricorda essere nato a Roma pur non sapendo quanto tempo abbia vissuto a Roma – ha sicuramente messo un piede nei salotti buoni di Roma; poi l'Amministratore Delegato mette piede in UniCredit ed il socio non crede che sia la stessa cosa. Afferma di voler dire che ci sono disegni non imprenditoriali che vogliono arrivare a mantenere, a detenere il potere su una società importante per il paese e a livello internazionale ed importante perché, come per le banche, anche le assicurazioni hanno un ruolo sociale (perché nel momento stesso in cui non pagano il rischio, è un problema). In questo contesto capitalisti importanti – che individua in Milleri che, con Luxottica, fa occhiali, e Caltagirone che è un editore ed un costruttore – vogliono avere il controllo.

Osserva che si tratta di operazioni assurde che il 25 novembre del 2024 non erano minimamente nella visione prospettica di questo Consiglio d'Amministrazione, del suo Amministratore Delegato e del suo Presidente.

Sono avvenute queste cose che hanno cambiato le carte in tavola, il sistema e la carta dei valori; quella che poteva essere un'ottimizzazione per UniCredit (l'acquisizione di BPM), oggi è meno importante ed è più difficoltosa.

Svolge quindi una considerazione riferita a chi sia più importante tra BPM e UniCredit, per affermare che non c'è un'ottimizzazione con BPM ma che ciò non cambia il quadro sostanziale.

Dall'altra parte c'è Mediobanca che non ha fatto quello che il socio Bava, 40 anni fa, suggerì a Cuccia; il socio comunica che, per un certo periodo, è girata (e forse c'è ancora) una foto sua a colloquio con Cuccia mentre suggerisce a Cuccia di smontare Mediobanca prima che qualcuno la usasse male. Crede che sia stata usata male perché Mediobanca, nel sistema bancario italiano, non aveva più un suo spazio; avrebbe dovuto crearsi un'alleanza, una colleganza, una sinergia con una grossa banca, come poteva essere UniCredit. Questo – dà atto il socio - per mille ragioni non è avvenuto; ritiene che l'Amministratore Delegato sappia perché questo non è avvenuto e - svolta una considerazione riferita all'"alterigia di Nagel, con cui non è facile avere a che fare" - afferma che oggi il sistema è bloccato su BPM, su Mediobanca e su Monte Paschi. Come si suol dire, prosegue, tra i due litiganti il terzo gode e il terzo che gode potrebbe essere Banca Intesa.

Considera una prova di tutto questo il fatto che, nelle liste di Assogestioni per l'Assemblea di Generali, chi ha gestito l'operazione sotto le false vesti di Assogestioni, è stata Banca Intesa. Banca Intesa ha già provato a prendersi Generali anni fa, non c'è riuscita.

Ritiene che oggi si debba andare avanti con quest'operazione ed anticipa che la voterà in quanto ha una sua logica.

Ritiene però che la logica sia anche nell'evoluzione e quindi afferma di voler riproporre una domanda già formulata a questo Consiglio di Amministrazione e una riflessione che, crede, sia opportuno fare al più presto possibile, anche informalmente, ove il Presidente lo consentisse.

Chiede se non valga la pena di considerare – ove l'operazione BPM saltasse – che con la stessa cifra impiegata per BPM (dato che il 100% di BPM vale il 29,9% di Generali) si potrebbe provare a prendere Generali.

Dopo una sottolineatura da parte del Presidente che sono trascorsi già 9 minuti dall'inizio dell'intervento e che quindi il socio deve dar conto di aver avuto spazio, il socio prosegue ribadendo trattarsi della stessa cifra e dello stesso rischio; il socio indica il ruolo strategico ed il futuro di questa banca e di questo Paese che è legato a questa Banca ed è anche legato al fatto che finalmente Generali abbia un socio forte, che sappia cosa fare; ritiene che l'integrazione banca/assicurazione è un dato di fatto. Auspica che non si gestisca più Generali come un presunto salotto di Trieste, perché è ora di finirla con questo capitalismo abbastanza poco serio, poco professionale. Il socio evidenzia come questa Banca sia cresciuta bene e in modo sano rispetto a quando l'Amministratore Delegato ci è entrato. Il socio invita quindi questo Consiglio di Amministrazione ed il Presidente a chiedere all'Amministratore Delegato di valutare questa possibilità (che è una possibilità e niente di più) per il bene della Banca.

Al termine il Presidente dichiara chiusa la discussione ed introduce la votazione relativa al punto 1 all'ordine del giorno in sessione straordinaria.

Chiede:

- agli intervenuti, che si fossero momentaneamente allontanati, di ritornare al proprio posto e di non lasciarlo per tutta la durata delle votazioni;
- ai partecipanti di fare presenti eventuali esclusioni dal diritto di voto o sue limitazioni, ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il "radiovoter" e a confermare la scelta effettuata con il tasto "OK"; precisa che è possibile visualizzare il voto espresso sul display del "radiovoter" e verificare la corrispondenza con quanto votato. Invita coloro che avessero necessità di esprimere manifestazioni differenziate di voto ad effettuare la votazione presso l'apposita "postazione di voto assistito".

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e invita coloro che fossero interessati a conoscere il dettaglio della votazione, che in ogni caso sarà allegato al verbale, a recarsi presso l'apposita postazione allestita da Computershare.

Ultimato il processo di rilevazione dei voti, il Presidente invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.050.056.865 azioni, pari al 67,4118% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 1.048.798.292 azioni, pari al 99,8801% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- contrarie n. 275.067 azioni, pari al 0,0262% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- astenute n. 983.054 azioni, pari al 0,0936% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- non votanti n. 0 azioni.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa al punto 1 all'ordine del giorno in sessione straordinaria è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

Prende atto il Presidente che il Rappresentante Designato non ha comunicato di avere espresso voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

\*\*\*

**Si procede alla trattazione del punto 2 all'ordine del giorno in sessione straordinaria relativo ad "Annullamento di azioni proprie senza riduzione del capitale sociale; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti".**

\*\*\*

Passato alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno relativo a "Annullamento di azioni proprie senza riduzione del capitale sociale; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti", il Presidente conferma l'intenzione di omettere, se non vi sono obiezioni, la lettura integrale della Relazione degli Amministratori sul punto, dal momento che la stessa è stata messa a disposizione del pubblico nei modi e nei termini di legge.

Il Presidente constata che non risultano obiezioni alla proposta.

Il notaio rettifica la comunicazione del risultato numerico delle votazioni relative al primo punto di parte straordinaria dal medesimo precedentemente effettuata, precisando esclusivamente che le azioni non votanti sono state 452.

Il Presidente chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione.

A tale richiesta aderendo, il notaio ne dà lettura come segue:

*“L’Assemblea straordinaria degli Azionisti, preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione,*

*delibera*

*1. di annullare tutte le azioni UniCredit che verranno eventualmente acquisite in base all’autorizzazione assembleare rilasciata in sessione ordinaria fino ad un massimo di azioni UniCredit complessivamente non superiore a n. 110.000.000 azioni e di conferire delega al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all’Amministratore Delegato e al Personale Direttivo della Società competente per ruolo e regolamento, anche in via disgiunta tra loro, ad eseguire le attività pertinenti tale annullamento e in particolare a (i) determinare l’effettivo numero di azioni proprie oggetto di annullamento in coerenza con le finalità di cui alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione; a (ii) procedere al relativo annullamento in via frazionata o in un’unica soluzione comunque entro e non oltre la prima data tra (a) la data di stacco dell’eventuale dividendo relativo all’esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2025 e (b) la data che cade 18 (diciotto) mesi dopo la presente delibera dell’Assemblea e (iii) a compiere ogni atto necessario o opportuno a tal fine;*

*2. di procedere a detto annullamento senza la rilevazione di alcun utile o perdita nel conto economico e senza alcun effetto sul patrimonio netto della Società, fermo restando l’ammontare del capitale sociale, con conseguente automatico incremento della “parità contabile implicita” delle azioni emesse dalla Società;*

*3. di approvare sin d’ora, dopo ciascun annullamento di azioni proprie, la modifica dell’art. 5, comma 1, dello Statuto Sociale nella parte relativa al numero di azioni in cui è suddiviso il capitale sociale di UniCredit S.p.A., indicando nello stesso comma il numero di azioni che risulterà effettivamente esistente in conseguenza dell’esecuzione di ogni annullamento, e di conferire a tal fine delega al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all’Amministratore Delegato e al Personale Direttivo della Società competente per ruolo e regolamento, anche in via disgiunta tra loro, a modificare la predetta previsione statutaria aggiornando il numero di tali azioni e a compiere ogni atto necessario o opportuno al riguardo;*

*4. di inserire, a seguito di quanto deliberato ai precedenti punti, un nuovo ultimo comma nell’art. 5 dello Statuto Sociale avente il seguente testo:*

*“5. L’Assemblea dei soci del 27 marzo 2025, in sessione straordinaria, ha approvato l’annullamento di massime n. 110.000.000 azioni proprie UniCredit che potranno essere acquistate in forza dell’autorizzazione concessa dall’Assemblea medesima, in sessione ordinaria, conferendo delega al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all’Amministratore Delegato e al Personale Direttivo della Società competente per ruolo e regolamento, anche in via disgiunta tra loro, ad eseguire le attività pertinenti tale annullamento, anche in via frazionata o in unica soluzione, entro la prima data tra (i) la data di stacco dell’eventuale dividendo relativo all’esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2025 e (ii) la data che cade 18 (diciotto) mesi dopo la delibera dell’Assemblea, a modificare di conseguenza il numero di azioni indicate al comma 1 del presente articolo, riducendolo di un numero di azioni pari a quelle effettivamente annullate e a procedere, ultimate le operazioni di annullamento, all’abrogazione del presente comma”;*

*5. di conferire delega al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all’Amministratore Delegato e al Personale Direttivo della Società competente per ruolo e regolamento, anche in via disgiunta tra loro, a procedere, ultimate le operazioni di annullamento, all’abrogazione del predetto nuovo ultimo comma dell’art. 5 dello Statuto Sociale;*

6. di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Personale Direttivo della Società competente per ruolo e regolamento, a quest'ultimo per quanto consentito, anche in via disgiunta fra loro, ogni opportuno potere per:

(i) provvedere a rendere esecutive a norma di legge le deliberazioni di cui sopra; (ii) accettare o introdurre nelle stesse eventuali modifiche o aggiunte (che non alterino la sostanza delle delibere adottate) che fossero richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese o dalle Autorità o necessarie e/o opportune per l'attuazione di leggi e regolamenti; (iii) procedere al deposito e all'iscrizione, ai sensi di legge, con esplicita, anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica, delle delibere assunte e del testo dello Statuto Sociale aggiornato con quanto sopra.”.

Al termine della lettura della proposta da parte del notaio, il Presidente segnala che – non essendo a tutt'oggi stato rilasciato il provvedimento di accertamento da parte della Banca Centrale Europea sulle modifiche statutarie proposte – l'efficacia della deliberazione eventualmente assunta dell'Assemblea, è sospensivamente condizionata al rilascio di detto provvedimento di accertamento, in quanto sino a tale data non potrà darsi corso alla sua iscrizione nel Registro delle Imprese.

Il Presidente dichiara aperta la discussione ed invita i presenti che volessero intervenire a dichiarare il proprio nome prima dell'intervento e a recarsi, quando chiamati, nelle rispettive postazioni. Rammenta che gli azionisti presenti sono chiamati a deliberare sulla proposta di cui è stata data lettura. Per questa ragione richiama chi vorrà prendere la parola a focalizzare il proprio intervento e le domande sul predetto punto all'ordine del giorno con la più efficace sintesi, ricordando le raccomandazioni già formulate.

Prende la parola il socio **Marco Geremia Carlo Bava**, il quale anticipa dichiarazione di voto favorevole perché si tratta di iniziative necessarie per l'operazione; ritiene pertanto corretto che siano state proposte ai soci, in modo tale che ci sia conoscenza e possibilità di scegliere. Ribadisce quindi di essere favorevole ed invita a riflettere su quello che egli ha detto in questa giornata.

Al termine, il Presidente dichiara chiusa la discussione ed introduce la votazione relativa al punto 2 all'ordine del giorno in sessione straordinaria.

Chiede:

- agli intervenuti, che si fossero momentaneamente allontanati, di ritornare al proprio posto e di non lasciarlo per tutta la durata delle votazioni;
- ai partecipanti di fare presenti eventuali esclusioni dal diritto di voto o sue limitazioni, ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il “radiovoter” e a confermare la scelta effettuata con il tasto “OK”.

Invita coloro che avessero necessità di esprimere manifestazioni differenziate di voto ad effettuare la votazione presso l'apposita "postazione di voto assistito".

Ultimato il processo di rilevazione dei voti, il Presidente chiede al notaio di dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.050.050.865 azioni, pari al 67,4114% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 1.047.762.663 azioni, pari al 99,7821% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- contrarie n. 2.200.019 azioni, pari al 0,2095% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- astenute n. 87.556 azioni, pari al 0,0083% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- non votanti n. 627 azioni, pari al 0,0001% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa al punto 2 all'ordine del giorno in sessione straordinaria è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

Prende atto il Presidente che il Rappresentante Designato non ha comunicato di avere espresso voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

\*\*\*

**Si procede alla trattazione dei punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8 all'ordine del giorno in sessione straordinaria aventi ad oggetto deleghe al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare aumenti di capitale al servizio dei sistemi incentivanti e dei piani di incentivazione a lungo termine.**

\*\*\*

Il Presidente, considerata la stretta connessione fra i punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8 all'ordine del giorno della sessione straordinaria relativi alla Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare aumenti di capitale al servizio dei sistemi incentivanti e dei piani di incentivazione a lungo termine, propone di procedere ad un'unica trattazione di tali argomenti, fermo restando che verranno formulate distinte proposte di deliberazione e che, al termine della discussione, si procederà con sei distinte votazioni.

Il Presidente anticipa di volere omettere, se non vi sono obiezioni, la lettura integrale delle Relazioni degli Amministratori sui citati punti, dal momento che le stesse sono state messe a disposizione del pubblico nei modi e nei termini di legge.

Il notaio constata che non risultano obiezioni alla proposta. Il Presidente comunica che, in data 19 marzo 2025, la Banca Centrale Europea ha rilasciato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 56 e 61 del Testo Unico Bancario il provvedimento di accertamento richiesto da UniCredit sulle modifiche statutarie relative ai punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8 all'ordine del giorno in sessione straordinaria, che verranno sottoposte ad approvazione.

Il Presidente dichiara ora aperta la discussione sui punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8 all'ordine del giorno con l'invito a tutti i presenti che volessero intervenire a dichiarare il proprio nome prima dell'intervento e a recarsi, quando chiamati, nelle rispettive postazioni.

Richiama chi vorrà prendere la parola a focalizzare il proprio intervento e le domande unicamente sui predetti punti all'ordine del giorno con la più efficace sintesi attenendosi al limite di durata degli interventi precedentemente richiamato.

Prende quindi la parola il socio **Marco Geremia Carlo Bava**, il quale premette che il discorso riguardante gli emolumenti è già stato affrontato ampiamente.

Desidera svolgere un ragionamento molto semplice e si rivolge all'Amministratore Delegato. Considera che, se quest'ultimo avesse una casa con il giardino e pattuisse con il suo giardiniere una certa cifra per il taglio dell'erba, il giardiniere, dopo averla tagliata, non direbbe di volere non più 1 ma 1,2 o 1,3 a ragione del fatto l'ha tagliata bene. Quando si conclude un contratto con qualsiasi tipo di persona, l'accordo è quello.

Ritiene che parlare di continui incentivi sia concettualmente sbagliato perché allora uno potrebbe dire di non fare nulla perché tanto riceverà lo stipendio

oppure, non essendo interessato per mille ragioni agli incentivi, potrebbe non far nulla o fare il minimo sindacale.

Ritiene trattarsi di un concetto che crea classi sociali e, se fossimo in India, si parlerebbe dei paria.

Considera che, ad un certo punto, il dipendente ha un certo stipendio e deve lavorare bene oppure viene licenziato (salvo il discorso dei dipendenti licenziati per gli errori degli amministratori delegati che prendono poi gli emolumenti che ha preso Tavares, tanto per dire una cosa concreta e non inventata).

Crede che bisognerebbe rientrare in uno schema corretto di principio olivettiano, per usare un termine abusato, perché, sennò, si dà veramente adito a tutto.

Cita il caso Tavares non volendo parlare direttamente dell'Amministratore Delegato perché pare al socio che l'impostazione che l'Amministratore Delegato dà al suo mestiere sia molto diversa da quella di Tavares, per quanto il socio ha percepito.

Ritiene si debba dare un messaggio di correttezza e di uguaglianza e che questo si perda con questi continui emolumenti stile Banca Intesa Sanpaolo; se ne fa un uso spropositato per motivazioni che non esistono ed il socio auspica che, anche su questo, il Consiglio di Amministrazione svolga riflessioni che siano di esempio per il Paese e per il mercato internazionale. Osserva come le osservazioni svolte su questo tema dai *proxy* hanno dimostrato il loro interesse per questa azienda che nel suo grande - e non "nel suo piccolo", perché dire piccolo sarebbe un'idiozia - rappresenta la prima banca europea italiana, circostanza, quest'ultima, di cui non ci si deve dimenticare.

Conclude affermando che gli occhi dell'Europa - un'Europa che sta attraversando un periodo non facile e potrebbe entrare in conflitti molto molto complicati - "ci guardano".

Al termine il Presidente dichiara chiusa la discussione sui predetti punti.

\*\*\*

Quindi il Presidente chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione **relativa al punto 3 all'ordine del giorno in sessione straordinaria concernente la "Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare un aumento gratuito di capitale per massime 1.540 azioni ordinarie UniCredit al servizio del Sistema Incentivante di Gruppo 2019 e conseguente integrazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale"**.

A tale richiesta aderendo, il notaio ne dà lettura come segue:

*"L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di UniCredit S.p.A., udita la relazione del Consiglio di Amministrazione,*

**DELIBERA DI**

*- attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di deliberare anche in più volte nel 2026 un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, di massime n. 1.540 azioni da assegnare al Personale di UniCredit S.p.A., delle Banche e delle Società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza in esecuzione del Sistema Incentivante di Gruppo 2019. Tale aumento di capitale dovrà avvenire mediante utilizzo della riserva speciale denominata "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" che, ove del caso, potrà essere ricostituita o incrementata destinandovi una quota di utili o di riserve statutarie disponibili formate a seguito dell'accantonamento di utili della Società che verranno individuate dal*

*Consiglio di Amministrazione al momento dell'emissione delle azioni medesime;*

*- conferire mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare, in sede di esecuzione dell'aumento di capitale delegato ex. art. 2443 del Codice Civile di cui al punto precedente, l'effettiva entità del valore dell'aumento di capitale sulla base del valore nominale implicito delle azioni emesse al momento del perfezionamento di ciascun aumento di capitale;*

*- inserire, a seguito di quanto deliberato ai precedenti punti, un nuovo comma nell'articolo 6 dello Statuto sociale avente il seguente testo: "Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di deliberare anche in più volte nel 2026 un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, di un numero massimo di 1.540 azioni ordinarie da assegnare al Personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza in esecuzione del Sistema Incentivante di Gruppo 2019.";*

*- delegare al Consiglio di Amministrazione tutte le occorrenti facoltà relative all'emissione delle nuove azioni nonché quella di apportare le conseguenti modifiche allo Statuto sociale;*

*- conferire al Presidente, al Responsabile di People & Culture e al Responsabile di Group Legal, anche in via disgiunta fra loro e con facoltà di subdelega al Personale Direttivo della Società, ogni opportuno potere per:*

*(i) provvedere a rendere esecutive a norma di legge le deliberazioni di cui sopra;*

*(ii) accettare o introdurre nelle stesse eventuali modifiche o aggiunte (che non alterino la sostanza delle delibere adottate) che fossero richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese;*

*(iii) procedere al deposito e all'iscrizione, ai sensi di legge, con esplicita, anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica, delle delibere assunte e del testo dello Statuto sociale aggiornato con quanto sopra".*

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente segnala che si procede alla **votazione sul punto 3 all'ordine del giorno in sessione straordinaria.**

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il "radiovoter" e a confermare la scelta effettuata con il tasto "OK".

Il Presidente invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.050.048.486 azioni, pari al 67,4113% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 1.048.580.468 azioni, pari al 99,8602% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- contrarie n. 1.365.772 azioni, pari al 0,1301% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- astenute n. 101.676 azioni, pari al 0,0097% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- non votanti n. 570 azioni, pari al 0,0001% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa al terzo punto all'ordine del giorno in sessione straordinaria è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

Prende atto il Presidente che il Rappresentante Designato non ha comunicato di avere espresso voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

\*\*\*

Quindi il Presidente chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione **relativa al punto 4 all'ordine del giorno in sessione straordinaria relativo alla "Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare un aumento gratuito di capitale per massime 250.000 azioni ordinarie UniCredit al servizio del Sistema Incentivante di Gruppo 2020 e per altre forme di remunerazione variabile e conseguente integrazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale."**

A tale richiesta aderendo, il notaio ne dà lettura come segue:

*"L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di UniCredit S.p.A., udita la relazione del Consiglio di Amministrazione,*

**DELIBERA DI**

*- attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di deliberare anche in più volte nel 2026 un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, di massime n. 250.000 azioni da assegnare al Personale di UniCredit S.p.A., delle Banche e delle Società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza in esecuzione del Sistema Incentivante di Gruppo 2020 e per altre forme di remunerazione variabile (e.g. Severance e Non Standard Compensation). Tale aumento di capitale dovrà avvenire mediante utilizzo della riserva speciale denominata "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" che, ove del caso, potrà essere ricostituita o incrementata destinandovi una quota di utili o di riserve statutarie disponibili formate a seguito dell'accantonamento di utili della Società che verranno individuate dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'emissione delle azioni medesime;*

*- conferire mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare, in sede di esecuzione dell'aumento di capitale delegato ex art. 2443 del Codice Civile di cui al punto precedente, l'effettiva entità del valore dell'aumento di capitale sulla base del valore nominale implicito delle azioni emesse al momento del perfezionamento di ciascun aumento di capitale;*

*- inserire, a seguito di quanto deliberato ai precedenti punti, un nuovo comma nell'articolo 6 dello Statuto sociale avente il seguente testo:*

*"Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di deliberare anche in più volte nel 2026 un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, di un numero massimo di 250.000 azioni ordinarie da assegnare al Personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza in esecuzione del Sistema Incentivante di Gruppo 2020 e per altre forme di remunerazione variabile.";*

*- delegare al Consiglio di Amministrazione tutte le occorrenti facoltà relative all'emissione delle nuove azioni nonché quella di apportare le conseguenti modifiche allo Statuto sociale;*

*- conferire al Presidente, al Responsabile di People & Culture e al Responsabile di Group Legal, anche in via disgiunta fra loro e con facoltà di subdelega al Personale Direttivo della Società, ogni opportuno potere per:*

*(i) provvedere a rendere esecutive a norma di legge le deliberazioni di cui sopra;*

*(ii) accettare o introdurre nelle stesse eventuali modifiche o aggiunte (che non alterino la sostanza delle delibere adottate) che fossero richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese;*

*(iii) procedere al deposito e all'iscrizione, ai sensi di legge, con esplicita, anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica, delle delibere assunte e del testo dello Statuto sociale aggiornato con quanto sopra".*

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente segnala che si procede alla **votazione sul punto 4 all'ordine del giorno in sessione straordinaria.**

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il "radiovoter" e a confermare la scelta effettuata con il tasto "OK".

Invita coloro che avessero necessità di esprimere manifestazioni differenziate di voto ad effettuare la votazione presso l'apposita "postazione di voto assistito".

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.050.035.554 azioni, pari al 67,4104% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 1.048.542.650 azioni, pari al 99,8578% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- contrarie n. 1.360.658 azioni, pari al 0,1296% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- astenute n. 131.676 azioni, pari al 0,0125% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- non votanti n. 570 azioni, pari al 0,0001% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa al punto 4 all'ordine del giorno in sessione straordinaria è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

Prende atto il Presidente che il Rappresentante Designato non ha comunicato di avere espresso voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

\*\*\*\*

Quindi il Presidente chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione **relativa al punto 5 all'ordine del giorno in sessione straordinaria relativo alla "Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare un aumento gratuito di capitale per massime 850.000 azioni ordinarie UniCredit al servizio del Sistema Incentivante di Gruppo 2022 e per altre forme di remunerazione variabile e conseguente integrazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale".**

A tale richiesta aderendo, il notaio ne dà lettura come segue:

*"L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di UniCredit S.p.A., udita la relazione del Consiglio di Amministrazione,*

**DELIBERA DI**

*- attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di deliberare anche in più volte nel 2026 un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, di massime n. 850.000 azioni da assegnare al Personale di UniCredit S.p.A., delle Banche e delle Società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza in esecuzione del Sistema Incentivante 2022 e per altre forme di remunerazione variabile (e.g. Severance e Non Standard Compensation). Tale aumento di capitale dovrà avvenire mediante utilizzo della riserva speciale denominata "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" che, ove del caso, potrà essere ricostituita o*

*incrementata destinandovi una quota di utili o di riserve statutarie disponibili formate a seguito dell'accantonamento di utili della Società che verranno individuate dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'emissione delle azioni medesime;*

*- conferire mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare, in sede di esecuzione dell'aumento di capitale delegato ex art. 2443 del Codice Civile di cui al punto precedente, l'effettiva entità del valore dell'aumento di capitale sulla base del valore nominale implicito delle azioni emesse al momento del perfezionamento di ciascun aumento di capitale;*

*- inserire, a seguito di quanto deliberato ai precedenti punti, un nuovo comma nell'articolo 6 dello Statuto sociale avente il seguente testo: "Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di deliberare anche in più volte nel 2026 un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, di un numero massimo di 850.000 azioni ordinarie da assegnare al Personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza in esecuzione del Sistema Incentivante di Gruppo 2022 e per altre forme di remunerazione variabile.";*

*- delegare al Consiglio di Amministrazione tutte le occorrenti facoltà relative all'emissione delle nuove azioni nonché quella di apportare le conseguenti modifiche allo Statuto sociale;*

*- conferire al Presidente, al Responsabile di People & Culture e al Responsabile di Group Legal anche in via disgiunta fra loro e con facoltà di subdelega al Personale Direttivo della Società, ogni opportuno potere per:*

*(i) provvedere a rendere esecutive a norma di legge le deliberazioni di cui sopra;*

*(ii) accettare o introdurre nelle stesse eventuali modifiche o aggiunte (che non alterino la sostanza delle delibere adottate) che fossero richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese;*

*(iii) procedere al deposito e all'iscrizione, ai sensi di legge, con esplicita, anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica, delle delibere assunte e del testo dello Statuto sociale aggiornato con quanto sopra.".*

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente segnala che si procede alla **votazione sul punto 5 all'ordine del giorno in sessione straordinaria.**

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il "radiovoter" e a confermare la scelta effettuata con il tasto "OK".

Invita coloro che avessero necessità di esprimere manifestazioni differenziate di voto ad effettuare la votazione presso l'apposita "postazione di voto assistito".

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.050.045.554 azioni, pari al 67,411% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 1.048.490.213 azioni, pari al 99,8519% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- contrarie n. 1.422.795 azioni, pari al 0,1355% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- astenute n. 131.976 azioni, pari al 0,0126% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- non votanti n. 570 azioni, pari al 0,0001% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa al punto 5 all'ordine del giorno in sessione straordinaria è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

Prende atto il Presidente che il Rappresentante Designato non ha comunicato di avere espresso voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

\*\*\*

Quindi il Presidente chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione **relativa al punto 6 all'ordine del giorno in sessione straordinaria relativo alla “Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare un aumento gratuito di capitale per massime 600.000 azioni ordinarie UniCredit al servizio del Sistema Incentivante di Gruppo 2023 e per altre forme di remunerazione variabile e conseguente integrazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale.”**.

A tale richiesta aderendo, il notaio ne dà lettura come segue:

*“L’Assemblea Straordinaria degli Azionisti di UniCredit S.p.A., udita la relazione del Consiglio di Amministrazione,*

**DELIBERA DI**

*- attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di deliberare anche in più volte nel 2026 un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell’art. 2349 del Codice Civile, di massime n. 600.000 azioni da assegnare al Personale di UniCredit S.p.A., delle Banche e delle Società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza in esecuzione del Sistema Incentivante 2023 e per altre forme di remunerazione variabile (e.g. Severance e Non Standard Compensation). Tale aumento di capitale dovrà avvenire mediante utilizzo della riserva speciale denominata “Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo” che, ove del caso, potrà essere ricostituita o incrementata destinandovi una quota di utili o di riserve statutarie disponibili formate a seguito dell’accantonamento di utili della Società che verranno individuate dal Consiglio di Amministrazione al momento dell’emissione delle azioni medesime;*

*- conferire mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare, in sede di esecuzione dell’aumento di capitale delegato ex art. 2443 del Codice Civile di cui al punto precedente, l’effettiva entità del valore dell’aumento di capitale sulla base del valore nominale implicito delle azioni emesse al momento del perfezionamento di ciascun aumento di capitale;*

*- inserire, a seguito di quanto deliberato ai precedenti punti, un nuovo comma nell’articolo 6 dello Statuto sociale avente il seguente testo: “Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, di deliberare anche in più volte nel 2026 un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell’art. 2349 del Codice Civile, di un numero massimo di 600.000 azioni ordinarie da assegnare al Personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza in esecuzione del Sistema Incentivante di Gruppo 2023 e per altre forme di remunerazione variabile.”;*

*- delegare al Consiglio di Amministrazione tutte le occorrenti facoltà relative all’emissione delle nuove azioni nonché quella di apportare le conseguenti modifiche allo Statuto sociale;*

- conferire al Presidente, al Responsabile di People & Culture e al Responsabile di Group Legal, anche in via disgiunta fra loro e con facoltà di subdelega al Personale Direttivo della Società, ogni opportuno potere per:

(i) provvedere a rendere esecutive a norma di legge le deliberazioni di cui sopra;

(ii) accettare o introdurre nelle stesse eventuali modifiche o aggiunte (che non alterino la sostanza delle delibere adottate) che fossero richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese;

(iii) procedere al deposito e all'iscrizione, ai sensi di legge, con esplicita, anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica, delle delibere assunte e del testo dello Statuto sociale aggiornato con quanto sopra.”.

Al termine il Presidente introduce **la votazione relativa al punto 6 all'ordine del giorno in sessione straordinaria.**

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il “radiovoter” e a confermare la scelta effettuata con il tasto “OK”.

Invita coloro che avessero necessità di esprimere manifestazioni differenziate di voto ad effettuare la votazione presso l'apposita "postazione di voto assistito".

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.050.045.540 azioni, pari al 67,4111% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 1.038.775.137 azioni, pari al 98,9267% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- contrarie n. 11.107.324 azioni, pari al 1,0578% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- astenute n. 162.509 azioni, pari al 0,0155% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- non votanti n. 570 azioni, pari al 0,0001% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa al punto 6 all'ordine del giorno in sessione straordinaria è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

\*\*\*

Quindi il Presidente chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione **relativa al punto 7 all'ordine del giorno in sessione straordinaria relativo alla “Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare un aumento gratuito di capitale per massime 3.300.000 azioni ordinarie UniCredit al servizio del Sistema Incentivante di Gruppo 2024 e per altre forme di remunerazione variabile e conseguente integrazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale.”.**

A tale richiesta aderendo, il notaio ne dà lettura come segue:

“L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di UniCredit S.p.A., udita la relazione del Consiglio di Amministrazione,

**DELIBERA DI**

- attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di deliberare anche in più volte nel 2026 un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, di massime n. 3.300.000 azioni, comprensive delle azioni che verranno riconosciute a titolo di

*dividend equivalent, da assegnare al Personale di UniCredit S.p.A., delle Banche e delle Società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza in esecuzione del Sistema Incentivante 2024 e per altre forme di remunerazione variabile (e.g. Severance e Non Standard Compensation). Tale aumento di capitale dovrà avvenire mediante utilizzo della riserva speciale denominata "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" che, ove del caso, potrà essere ricostituita o incrementata destinandovi una quota di utili o di riserve statutarie disponibili formate a seguito dell'accantonamento di utili della Società che verranno individuate dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'emissione delle azioni medesime;*

*- conferire mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare, in sede di esecuzione dell'aumento di capitale delegato ex. art. 2443 del Codice Civile di cui al punto precedente, l'effettiva entità del valore dell'aumento di capitale sulla base del valore nominale implicito delle azioni emesse al momento del perfezionamento di ciascun aumento di capitale;*

*- inserire, a seguito di quanto deliberato ai precedenti punti, un nuovo comma nell'articolo 6 dello Statuto sociale avente il seguente testo:*

*"Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di deliberare anche in più volte nel 2026 un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, di un numero massimo di 3.300.000 azioni ordinarie da assegnare al Personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza in esecuzione del Sistema Incentivante di Gruppo 2024 e per altre forme di remunerazione variabile.";*

*- delegare al Consiglio di Amministrazione tutte le occorrenti facoltà relative all'emissione delle nuove azioni nonché quella di apportare le conseguenti modifiche allo Statuto sociale;*

*- conferire al Presidente, al Responsabile di People & Culture e al Responsabile di Group Legal, anche in via disgiunta fra loro e con facoltà di subdelega al Personale Direttivo della Società, ogni opportuno potere per:*

*(i) provvedere a rendere esecutive a norma di legge le deliberazioni di cui sopra;*

*(ii) accettare o introdurre nelle stesse eventuali modifiche o aggiunte (che non alterino la sostanza delle delibere adottate) che fossero richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese;*

*(iii) procedere al deposito e all'iscrizione, ai sensi di legge, con esplicita, anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica, delle delibere assunte e del testo dello Statuto sociale aggiornato con quanto sopra."*

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente segnala che si procede alla **votazione sul punto 7 all'ordine del giorno in sessione straordinaria.**

Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il "radiovoter" e a confermare la scelta effettuata con il tasto "OK".

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.042.554.978 azioni, pari al 66,9302% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 792.471.402 azioni, pari al 76,0124% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- contrarie n. 249.937.230 azioni, pari al 23,9735% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- astenute n. 145.776 azioni, pari al 0,0140% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;
- non votanti n. 570 azioni, pari al 0,0001% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa al punto 7 all'ordine del giorno in sessione straordinaria è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

\*\*\*

Quindi il Presidente chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione **relativo al punto 8 all'ordine del giorno in sessione straordinaria relativo alla "Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare un aumento gratuito di capitale per massime 650.000 azioni ordinarie UniCredit al servizio del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2020 2023 e conseguente integrazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale"**.

A tale richiesta aderendo, il notaio ne dà lettura come segue:

*"L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di UniCredit S.p.A., udita la relazione del Consiglio di Amministrazione,*

**DELIBERA DI**

- *attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di deliberare anche in più volte nel 2026 un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, di massime n. 650.000 azioni da assegnare al Personale di UniCredit S.p.A., delle Banche e delle Società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza in esecuzione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2020-2023. Tale aumento di capitale dovrà avvenire mediante utilizzo della riserva speciale denominata "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" che, ove del caso, potrà essere ricostituita o incrementata destinandovi una quota di utili o di riserve statutarie disponibili formate a seguito dell'accantonamento di utili della Società che verranno individuate dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'emissione delle azioni medesime;*
- *conferire mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare, in sede di esecuzione dell'aumento di capitale delegato ex. art. 2443 del Codice Civile di cui al punto precedente, l'effettiva entità del valore dell'aumento di capitale sulla base del valore nominale implicito delle azioni emesse al momento del perfezionamento di ciascun aumento di capitale;*
- *inserire, a seguito di quanto deliberato ai precedenti punti, un nuovo comma nell'articolo 6 dello Statuto sociale avente il seguente testo: "Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di deliberare anche in più volte nel 2026 un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, di un numero massimo di 650.000 azioni ordinarie da assegnare al Personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza in esecuzione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2020-2023.";*
- *delegare al Consiglio di Amministrazione tutte le occorrenti facoltà relative all'emissione delle nuove azioni nonché quella di apportare le conseguenti modifiche allo Statuto sociale;*

- conferire al Presidente, al Responsabile di People & Culture e al Responsabile di Group Legal, anche in via disgiunta fra loro e con facoltà di subdelega al Personale Direttivo della Società, ogni opportuno potere per:

(i) provvedere a rendere esecutive a norma di legge le deliberazioni di cui sopra;

(ii) accettare o introdurre nelle stesse eventuali modifiche o aggiunte (che non alterino la sostanza delle delibere adottate) che fossero richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese;

(iii) procedere al deposito e all'iscrizione, ai sensi di legge, con esplicita, anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica, delle delibere assunte e del testo dello Statuto sociale aggiornato con quanto sopra.”

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente segnala che si procede **alla votazione sul punto 8 all'ordine del giorno in sessione straordinaria.** Il Presidente, constatato che nessuno dei presenti denuncia l'esistenza di situazioni ostative al diritto di voto, invita tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il "radiovoter" e a confermare la scelta effettuata con il tasto "OK".

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e invita il notaio a dare lettura degli esiti della votazione; a tale richiesta aderendo, il notaio comunica che hanno partecipato alla votazione n. 1.046.979.978 azioni, pari al 67,2143% del capitale sociale e che il risultato della votazione è il seguente:

- favorevoli n. 1.043.125.217 azioni, pari al 99,6318% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- contrarie n. 3.722.095 azioni, pari al 0,3555% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- astenute n. 131.975 azioni, pari al 0,0126% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto;

- non votanti n. 691 azioni, pari al 0,0001% del capitale sociale presente ed avente diritto al voto.

Quindi il Presidente annuncia che la proposta relativa al punto 8 all'ordine del giorno in sessione straordinaria è stata approvata, restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 17 dello Statuto sociale rinvia.

Prende atto il Presidente che il Rappresentante Designato non ha comunicato di avere espresso voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

\*\*\*

Quindi **il Presidente**, rilevato che è esaurita la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno sia in sessione ordinaria che straordinaria, **dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 16 e 51** e ringrazia gli intervenuti.

\*\*\*

Si allegano al presente verbale:

- sotto la lettera "**A**", in unico plico, i fogli presenze ed i dati relativi agli esiti delle votazioni, in copia conforme;

- sotto la lettera "**B**", Relazione di EY Advisory S.p.A. redatta ai sensi dell'articolo 2343 ter, comma 2, lettera b) del Codice Civile in data 24 febbraio 2025, in copia conforme;

- sotto la lettera "**C**", attestazione sui requisiti di professionalità ed indipendenza rilasciata da EY Advisory S.p.A. alla Società datata 24 febbraio 2025, in copia conforme;

- sotto la lettera "**D**", in unico plico, (i) Relazione del Consiglio di amministrazione redatta ai sensi degli artt. 2441, sesto comma, del Codice Civile e 70, quarto comma, del Regolamento Emittenti, nonché dell'articolo

125-ter del TUF, e correlata (ii) Nota Integrativa redatta dalla Società, in copia conforme;

- sotto la lettera "E", Relazione volontaria redatta dalla società di revisione indipendente KPMG S.p.A. sui metodi utilizzati dagli Amministratori di UniCredit S.p.A. per la determinazione del rapporto di scambio nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit S.p.A. sulla totalità delle azioni di Banco BPM S.p.A., in copia conforme;
- sotto la lettera "F", statuto aggiornato ai contenuti delle delibere di cui ai punti 1, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 di parte straordinaria, in copia conforme;
- sotto la lettera "G", domande dei soci ai sensi dell'articolo 127-ter del TUF e risposte della Società, in copia conforme;
- sotto la lettera "H", provvedimento di accertamento della Banca Centrale Europea ai sensi e per gli effetti degli artt. 56 e 61 del D.lgs. n. 385 TUB richiesto da UniCredit sulle modifiche statutarie relative all'argomento di cui al primo punto all'ordine del giorno in sessione straordinaria, ricevuto dalla Società data 13 marzo 2025, in copia conforme;
- sotto la lettera "I", provvedimento di accertamento della Banca Centrale Europea ai sensi e per gli effetti degli artt. 56 e 61 del D.lgs. n. 385 TUB richiesto da UniCredit sulle modifiche statutarie relative agli argomenti di cui ai punti da 3 a 8 all'ordine del giorno in sessione straordinaria, rilasciato in data 19 marzo 2025, in copia conforme;
- sotto la lettera "L", elenco, predisposto dalla Società, dei giornalisti accreditati per l'Assemblea, in copia conforme.

\*\*\*\*\*

In sede di redazione del presente verbale, in relazione ai dati della nominata amministratrice già indicati nel citato verbale sintetico in data 27 marzo 2025 ai fini del compimento della relativa pubblicità, io notaio preciso come segue i dati aggiornati a me comunicati dalla Società successivamente alla data del predetto verbale:

Doris HONOLD, nata a Oberfahlheim, Germania, il giorno 1 agosto 1966, cittadina tedesca ed inglese, domiciliata per la carica presso la sede della Società, codice fiscale HNL DRS 66M41 Z112H, indirizzo di posta elettronica certificata [doris.honold@legalmail.it](mailto:doris.honold@legalmail.it).

Il presente verbale viene da me notaio sottoscritto alle ore 17 e 26 di questo giorno ventidue aprile duemilaventicinque.

Scritto con sistema elettronico da persona di mia fiducia e da me notaio completato a mano, consta il presente atto di trentanove fogli ed occupa settantotto pagine sin qui.

Firmato Filippo Zabban

UniCredit S.p.A.

Allegato " A " all'atto  
in data 22-4-2025  
n. 36802/16507 rep.

27 marzo 2025 10.13.07

Assemblea Ordinaria del 27 marzo 2025

Allegato " A " all'atto  
in data 27-3-2025  
n. 36747/16494 rep.

POSIZIONE ALL'ATTO DELLA COSTITUZIONE

Sono rappresentate in aula numero 1.050.058.138 azioni ordinarie pari al 67,411881% del capitale  
Sociale.



Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 27/03/2025 in unica convocazione.  
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

## PRESENTI IN/PER

## AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
1	0	ASSANTO GIANLUIGI	3.000	0
1	0	BAYA MARCO GEREMIA CARLO	1	0
1	0	BAXA ANTONIO	2.500	0
1	0	BECKERMANN FLORIAN	16	0
1	0	BONINI BARBARA	4.600	0
1	0	BRAGHERO CARLO MARIA	500	0
1	0	BUFFAGNI REMO	2.000	0
1	0	CERVESATO STEFANO	5	0
1	0	CLEMENTE GIOVANNI	600	0
0	57	COMPUTERSHARE SPA RAPPRESENTANTE DESIGNATO IN QUALITÀ DI DELEGATO 135-UNDECIES TUF IN PERSONA DI ELIA ALBERTO	0	86.823.506
1	0	CONTI FRANCO DAVIDE	10	0
1	0	CORTI STEFANO	322	0
1	0	DABBENE FABRIZIO	451	0
0	1	FABICH UWE	0	100
0	1	FERRETTI MATTIA	0	4
0	1	FULGHIERI GIUSEPPE	0	1
1	0	GRANDE ETTORE PAOLO	14	0
1	0	GRANDI ROI	59	0
1	0	GUALANDRIS GIUSEPPE	5	0
1	0	GUALANDRIS VITTORIO	1	0
1	0	LEMME MICHELE	432	0
0	1	LEUZZI MASSIMO	0	2.600
1	0	LULLO GIOVANNI	93	0
1	0	MAGGIULLI GIORGIO	27	0
1	0	MANTOVANI WALTER	5.000	0
1	0	MANZONI ALESSANDRO DAVIDE	177	0
1	0	MARINO TOMMASO	2	0
1	0	MARZORATI CARLO	57	0
1	0	MONDANI EMILIO ATTILIO	37	0
1	0	RADAELLI DARIO ROMANO	120	0
1	0	REVELLI RUGGERO	3.000	0
1	6	ROSANIA ELMAN	4	116
0	1	SANTANGELO PAOLO	0	3.065.562
1	0	SANTORO ALESSANDRO	1	0
1	0	SANTORO FRANCESCO	1	0
1	1	SARTORI MASSIMILIANO	2.575	1.275
1	0	SCOPESE FABRIZIO	6.000	0
1	0	SPREAFICO FRANCESCO	1.200	0
0	4.382	TREVISAN DARIO	0	924.394.724
0	1	VENEZIA ANNA PAOLA	0	35.737.449
32	4.452	Apertura Assemblea	32.801	1.050.025.337

TOTALE COMPLESSIVO: 1.050.058.138

-1	0	Intervenuti/allontanatisi successivamente:		
0	1	BAYA MARCO GEREMIA CARLO	-1	0
1	0	CAPRARO CARLO	0	1.999.781
1	0	CASTELLINI MARIA	10	0
1	0	COSTAMAGNA FRANCO	10.000	0
0	-1	FABICH UWE	0	-100
1	0	FAVALLI ARRIGO	50	0
0	1	GOLOVIN SERGIY	0	2.614
-1	0	GRANDI ROI	-50	0
-1	0	MONDANI EMILIO ATTILIO	-37	0
1	0	NICOSIA GIACINTO	10	0
-1	-1	SARTORI MASSIMILIANO	-2.575	-1.275
32	4.452	1. Approvazione Bilancio 2024	40.208	1.052.026.357

TOTALE COMPLESSIVO: 1.052.066.565

1	0	Intervenuti/allontanatisi successivamente:		
-1	0	BAYA MARCO GEREMIA CARLO	1	0
-1	0	SANTORO ALESSANDRO	-1	0
31	4.452	2. Destinazione dell'utile di esercizio 2024	40.207	1.052.026.357

TOTALE COMPLESSIVO: 1.052.066.564

31	4.452	Intervenuti/allontanatisi successivamente:		
		3. Eliminazione di riserve negative per le componenti non soggette a variazioni mediante copertura delle stesse in via definitiva	40.207	1.052.026.357

TOTALE COMPLESSIVO: 1.052.066.564

Intervenuti/allontanatisi successivamente:

- O M I S S I S -

**Assemblea Ordinaria del 27 marzo 2025****ESITO VOTAZIONE****Oggetto : 1. Approvazione Bilancio 2024**

Comunico che hanno partecipato alla votazione numero 1.052.066.565 azioni ordinarie aventi diritto al voto, pari al 67,540819% del capitale Sociale.

Comunico che il risultato della votazione è il presente:

			‡ sul Cap. Soc. presente ed avente diritto al voto (ammesse/computate)	%Cap. ordinario
<b>Favorevoli</b>	1.046.399.074	<b>voti pari al</b>	99,461299	67,176976
<b>Contrari</b>	34.134	<b>voti pari al</b>	0,003244	0,002191
<b>SubTotale</b>	1.046.433.208	<b>voti pari al</b>	99,464544	67,179167
<b>Astenuti</b>	5.632.838	<b>voti pari al</b>	0,535407	0,361618
<b>Non Votanti</b>	519	<b>voti pari al</b>	0,000049	0,000033
<b>SubTotale</b>	5.633.357	<b>voti pari al</b>	0,535456	0,361652
<b>Totale</b>	1.052.066.565	<b>voti pari al</b>	100,000000	67,540819

Ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e del capitale richiesto per l'approvazione della delibera n° 0 azioni pari al 0,000000% delle azioni rappresentate in aula.



(\*)NOTA:

Rispetto alla precedente rilevazione risulta quindi una variazione di n° 1 presenti in aula con diritto di voto ed una variazione del 0,128937% del capitale Sociale rappresentato.

Assemblea Ordinaria del 27 marzo 2025

**LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE**  
**Oggetto: 1. Approvazione Bilancio 2024**

**CONTRARI**

Badge	Ragione Sociale
10469	MARINO TOMMASO
11352	ROSANIA ELMAN
***	HITRIONE MARIA ADELAIDE
***	DI LUCCHIO LOREDANA ERMINIA
***	DI LUCCHIO GIANPAOLO CRISTIAN
**D	COMITATO ARIA PULITA BASILICAT
**D	LIBERIANO LA BASILICATA
7032	SANTORO FRANCESCO
8401	SANTORO ALESSANDRO
8799	TREVISAN DARIO
***	TSEKERIDOU EIRINI
**D	ASSET MANAGEMENT EXCHANGE UCITS CCF
8870	RADARELLI DARIO ROMANO

Proprio	Delega	Totale
2	0	2
4	0	4
0	69	69
0	24	24
0	20	20
0	1	1
0	1	1
1	0	1
1	0	1
0	0	0
0	789	789
0	33.102	33.102
120	0	120

Totale voti	34.134
Percentuale votanti %	0,003244
Percentuale Capitale %	0,002191

Azionisti:  
 Azionisti in proprio:

12 Teste:  
 5 Azionisti in delega:

7  
 7

Pagina 1

- O M I S S I S -